EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 199

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex: 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 6 - Sabato 7 Settembre 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 730-121 00198 Roma, largo M. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186 r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Ecco la sentenza per il Sifar

I giudici non ritengono provato il tentativo di un colpo di Stato

Le notizie registrate dal settimanale «L'Espresso» sarebbero state «elaborazioni personali» di coloro che le riferivano

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

E' stata resa nota questa mattina poco prima di mezzogiorno la motivazione della sentenza con la quale nel marzo scorso il Tribunale ha condannato a 17 e 16 mesi rispettivamente i giornalisti de «L'Espresso» Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi per avere diffamato il gen. Giovanni De Lorenzo, già Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

I giudici, dopo avere esaminato i limiti della querela proposta dal gen. De Lorenzo, hanno individuato l'elemento materiale della diffamazione attribuita ai giornalisti nel fatto di avere affermato che nel luglio 1964 sarebbe stato organizzato un colpo di Stato, una occulta macchinazione politico-militare contro la sicurezza dello Stato per influire indebitamente sulla soluzione della crisi di governo, e che la responsabilità di tale situazione doveva farsi risalire al presidente della Repubblica Antonio Segni e al comandante dell'Arma dei carabinieri gen. De Lorenzo «i cui *nomi pertanto risultano nella torbida vicenda denunciata dal settimanale intimamente e indissolubilmente connessi*».

«*Che anzi* — ha spiegato il Tribunale nella sentenza —, *mentre al presidente Segni veniva attribuito il ruolo primario del promotore, dello animatore, del mandante, al gen. De Lorenzo veniva riservata la parte del materiale esecutore delle iniziative e degli ordini del Capo dello Stato: dal che discende la imprescindibile necessità di non trascurare al fine dell'accertamento della verità la pretesa corresponsabilità del Presidente della Repubblica*».

Dopo aver riconosciuto il diritto di critica dei giornalisti, ma escludendo che la difesa del segreto militare possa avere loro nuociuto, la sentenza sostiene che le informazioni in possesso di Scalfari e Jannuzzi non potevano essere ritenute attendibili perché frutto di reminiscenze, di ricostruzioni non obiettive, «*in sostanza di elaborazioni storiche o logiche del tutto personali*» di Parri, Anderlini e Schiano.

Passando ad esaminare la posizione del Capo dello Stato, Segni, i giudici hanno rilevato l'*assoluta estraneità*» del Presidente della Repubblica del tempo dai fatti a lui ascritti.

Esaminando poi la deposizione del sen. Parri i giudici traggono la convinzione che l'ex-presidente del Consiglio, in un colloquio con il generale De Lorenzo, non ebbe alcuna conferma del supposto colpo di Stato e che l'indicazione di Taviani a presidente di un governo di affari proverebbe il contrario.

D'altra parte, [illegible] il Tribunale, lo stesso sen. Parri non attribuì alle dichiarazioni del suo interlocutore «*il significato di una confessione*» perché altrimenti non sarebbe rimasto, di fronte alla gravità della situazione che gli veniva prospettata, sostanzialmente indifferente e distaccato come in effetti rimase omettendo di approfondire la portata degli avvenimenti del luglio 1964 e consentendo anzi che l'argomento rimanesse ai margini della conversazione come il sen. Parri ha onestamente dichiarato nel corso della sua deposizione.

«*Per i giudici, le affermazioni del sen. Parri furono soltanto delle ipotesi e nell'articolo pubblicato da L'Espresso si dette per certo quello che invece era soltanto una personale opinione del parlamentare sui fatti del 1964*».

«*Per quel che concerne il colloquio avuto con il gen. De Lorenzo nel suo momento culminante, in cui si sarebbe stato, ed una precisa contestazione, la chiamata in correità del Presidente della Repubblica, è irrimediabilmente falsa. E' assurdo infatti* — hanno sottolineato i giudici — *anche solo supporre che De Lorenzo possa avere fatto le gravissime ammissioni attribuitegli dall'on. Schiano*».

L'ex-capo di Stato Maggiore in quella occasione, secondo l'on. Schiano, rispondendo alla contestazione che il 14 luglio 1964 vi era stata una

(Continua in 13ª pagina)

Aperto il 27° Samia

E' stata inaugurata questa mattina al Valentino la Mostra del Samia. Il numero degli espositori ha battuto quest'anno ogni record precedente; per la prima volta è presente alla rassegna anche un folto gruppo di confezionisti del Sud - (Vedere servizio a pag. 7)

Un pazzo mitra in pugno minaccia un impresario, poi fugge

TORINO stamane

Il movimentato episodio in un cantiere edile di piazza Bottesini - Lo squilibrato gridava: «Basta con le case, tolgono ai bambini lo spazio per giocare» - Quindi ha riposto l'arma in uno sgabuzzino, dicendo: «Torno nel pomeriggio per fare una strage» - Catturato poco dopo in una cantina di via Feletto

Un folle, armato di mitra, ha seminato il terrore stamane nel cantiere edile di piazza Bottesini 15. Ha minacciato di uccidere l'impresario e di compiere una strage; poi improvvisamente si è calmato, ha deposto l'arma in uno sgabuzzino ed è fuggito. Tre ore più tardi è stato trovato dalla Squadra mobile in una cantina di via Feletto 47, dove abitano i suoi genitori. Era accovacciato in un angolo e stava addormentandosi. Aveva le tasche piene di pallottole. Si è lasciato prendere senza opporre resistenza.

Si chiama Angelo Laveriotti ed ha 45 anni. Fino al '63 ha lavorato, con il grado di assistente, nell'impresa edile di Silvio Marega, che ora ha il cantiere in piazza Bottesini, dove sta ultimando la costruzione di un palazzo. In questi cinque anni il Laveriotti ha accusato gravi disturbi psichici, tanto da essere ricoverato più volte a «Villa Cristina». I suoi ex compagni di lavoro lo hanno rivisto alcuni giorni fa. Si è presentato al cantiere con la barba lunga, gli occhi allucinati.

Domenico Ursino, 35 anni, ha stentato a riconoscerlo. «Una volta era un bravo assistente — *ha detto* — rivederlo in quello stato mi ha fatto un'impressione penosa. Borbottava delle frasi senza senso; diceva che aveva bisogno di materiale per costruire una baracca nel prato vicino in modo che i bambini potessero trovare un riparo nei giorni di pioggia».

Questa mattina alle 8 Angelo Laveriotti è ritornato in cantiere. Gli operai stavano avviandosi al lavoro. L'Ursino era nello spogliatoio, un futuro negozio con il cristallo della vetrina già montato; così ha potuto seguire ogni movimento del folle. Il Laveriotti ha raccolto un involto da dietro la staccionata (probabilmente lo aveva portato lì durante la notte), lo ha slegato ed ha tirato fuori un mitra tedesco machine-pistole, in uso durante l'ultima guerra.

Con l'arma imbracciata si è avviato verso lo spogliatoio gridando frasi minacciose: «Devo uccidere qualcuno», «Dov'è l'impresario?», «Questo palazzo non si deve costruire, toglie tutta la luce ai bambini». *Nessuno ha osato affrontarlo: dal mitra pendeva visibile il caricatore ed il Laveriotti aveva l'aria stravolta. Improvvisamente il folle si è calmato: è entrato nello spogliatoio senza dire una parola, si è guardato attorno poi si è diretto con decisione verso uno sgabuzzino. Qui ha posato il mitra togliendogli il caricatore, ha chiuso la porta a chiave e se n'è andato. Passando davanti all'Ursino ha ancora mormorato:* «Tornerò questo pomeriggio per fare una strage».

Superato un attimo di comprensibile sgomento, l'Ursino è corso ad avvertire il titolare dell'impresa, che subito ha telefonato alla polizia del Commissariato Barriera di Milano. Scattava il dispositivo di allarme ed il dirigente della «Mobile» dott. Montesano dava ordine a tutte le autoradio di rintracciare il folle. «Attenzione che è armato». La caccia, però, si risolveva senza drammi. Tre ore più tardi alcuni agenti al comando del dott. Cuccorese trovavano il Laveriotti in una cantina di via Feletto.

Angelo Laveriotti, lo squilibrato, scrive il suo «memoriale» in Questura

Il folle era in un angolo con la testa fra le mani. Gli agenti lo hanno circondato con le armi in pugno. Si è arreso docilmente. Un rapidissimo interrogatorio prima di condurlo in questura. Il Laveriotti stentava a parlare: aveva preso alcune pastiglie di sedativi che cominciavano a fare effetto. Ha ripetuto quanto già aveva gridato in cantiere: «Devo uccidere qualcuno. Quel palazzo toglie ai bambini tutta l'aria. Non possono più giocare. E quando piove non hanno un posto dove ripararsi. Devo costruire una baracca per loro». *Appena giunto negli uffici della «mobile» ha chiesto carta e matita.* «Ho bisogno di scrivere» *ha detto.*

Dopo un attimo ha proseguito: «Voglio che questo memoriale sia conosciuto da tutti». *Frasi senza senso, lo sproloquio di un allucinato. Oggi pomeriggio lo visiterà un medico che molto probabilmente ne ordinerà il ricovero in manicomio. Intanto gli agenti stanno perquisendo le cantine di via Feletto 47 per scoprire se vi sono nascoste altre armi. Pare che sia stato trovato un ingente quantitativo di munizioni. Residuati bellici, con tutta probabilità.*

Il muratore Domenico Ursino: ha vissuto attimi di angoscia

A PAGINA 10:

Giovane siciliano abitante a Torino caduto o spinto dal treno in corsa

Mercato azionario migliore

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Fiat	2774	2788
A TORINO: Olivetti	2979	3052
A MILANO: Viscosa	3365	3380

Le quotazioni a pagina 13

CRONACA CITTADINA

DOPO IL NO DEL PSU ALL'ATTUALE AMMINISTRAZIONE

Una Giunta di tecnici con Secreto sindaco?

Nel partito socialista questa è considerata da molti l'unica soluzione per evitare l'immobilismo e il commissario - Dialogo con tutti (escluso il msi)

Lunedì sera si riunirà il Consiglio comunale per nominare il Sindaco: ancora nessuna schiarita fra i partiti per una soluzione concordata della crisi che da tre mesi e mezzo travaglia l'amministrazione civica. La dc resta ferma sul nome del prof. Grosso. Le sinistre — comunisti e socialproletari — avrebbero intenzione di spostare i loro voti dall'on. Todros all'on. Castagno: questo perché, in caso di ballottaggio, che potrebbe concludersi con un risultato di parità, la legge prevede che venga eletto il candidato più anziano.

Il psu si è incontrato ieri con la dc. Ha risposto con un reciso «no» alla proposta di riconfermare la Giunta attuale. Subito dopo si è riunito l'esecutivo del partito. Lunedì sera, se non interverranno fatti nuovi, i socialisti voteranno ancora per l'on. Secreto. Essi indicano nell'elezione dell'anziano parlamentare, che da moltissimi anni ricopre la carica di vice sindaco della città, la via per uscire dall'immobilismo attuale ed evitare la nomina di un commissario prefettizio. L'on. Secreto potrebbe essere affiancato da una Giunta di tecnici e fruire di appoggi esterni che permetterebbero di arrivare fino alle nuove elezioni (previste per l'autunno del prossimo anno) realizzando un programma-stralcio.

Ieri il Comitato esecutivo del psu ha dato mandato alla segreteria ed al capogruppo consiliare (avv. Magliano e Mussa Ivaldi) di avviare incontri con tutti i gruppi politici interessati alla soluzione della crisi. «In questo quadro — conclude il comunicato — il psu aderisce anche all'invito di un incontro formulato dal pri torinese». La riunione avrà luogo domattina alle 8 in corso Palestro. Dal canto suo la dc convoca nuovamente stasera la direzione cittadina.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +23,0
MINIMA +12,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (stazione) 18,0; ore 8: 13,5; press. 744,0; umid. 75%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ridotta, temperatura stazionaria. Temperat. a Caselle: mass. +24,4; minima +9,6 ore 8: +10,5.

Vedere a pagina 7

Inaugurato a Torino - Esposizioni il 27° Salone dell'abbigliamento

Una colossale vetrina della moda pronta per tutti

Odilia e l'amico: un enigma nel delitto quasi perfetto

Odilia Cavallo: detestava la madre perché era ricca e non le dava mai una lira - Spesso litigavano - Di lei si dice che spendesse più di quanto poteva permettersi e che dovesse ricorrere a prestiti.

Giacomo Vottero: «Da qualche tempo Odilia non mi lasciava parlare con la madre. Le avevo dato i milioni ricavati dalla vendita dei terreni, trattenendomi le forti somme prestatele in precedenza. La vedova però non riconobbe i debiti della figlia e mi fece causa» - Il suo alibi è stato in parte sconfessato.

L'inchiesta: Catterina Sibille Cavallo fu uccisa sul letto mentre guardava la televisione - L'assassino la trascinò sulle scale per simulare la disgrazia, poi si liberò delle lenzuola insanguinate.

L'inchiesta sul delitto quasi perfetto della villa «Rastel verd» dove, la sera del 31 luglio fu uccisa a bastonate la vedova Catterina Sibille Cavallo, è ad una svolta decisiva. Al centro delle indagini sono Odilia, la figlia cinquantaquattrenne della vittima, ed il suo amico Giacomo Vottero, di 37 anni. Stamattina il capitano Denaro del Nucleo Investigativo, con il maresciallo Erbesel ed il brigadiere Savola — presenti anche due funzionari della Squadra Mobile — ha conferito per oltre due ore con il sostituto procuratore dott. Piscopo ed il giudice istruttore dott. Gamba. Anche il crimine è stato ricostruito. E' stato un lavoro duro e faticoso: basti pensare che le indagini sono iniziate a quasi tre settimane dalla morte della vedova. Eppure pochi frammenti di una lente degli occhiali della vittima e un attento esame dei fatti hanno permesso di chiarire ciò che avvenne quella sera. L'ultima persona che ha detto di aver visto Catterina Cavallo è stato il rappresentante Giovanni Boggio: «L'ho lasciata verso le otto di sera, mi ha accompagnato fino al cancello». La vedova dopo è salita in camera da letto e si è messa a guardare la televisione. L'apparecchio è rimasto acceso fino alla scoperta del delitto.

Qui l'ha sorpresa l'assassino: l'ha colpita sul letto alle braccia, levate in un tentativo di difesa, e mortalmente alla testa. Poi l'ha trascinata sulle scale per inscenare una disgrazia, è tornato sui suoi passi ed ha fatto sparire le lenzuola insanguinate, tolto ogni prova del suo crimine. Un lavoro lungo e faticoso che è stato compiuto da una persona che si muoveva a suo agio nella casa e che sapeva di avere a disposizione tutto il tempo necessario. Due particolari l'hanno tradito: le schegge insanguinate delle lenti degli occhiali della donna dimenticate sotto il cuscino e il fatto che il corpo della vedova non presentava le tipiche contusioni di chi è vittima di una caduta dalle scale.

Odilia Cavallo: è la figura più enigmatica della vicenda

Scartata l'ipotesi del delitto occasionale, la «squadra omicidi» ha orientato le indagini nell'ambito delle persone che erano più vicine alla vittima. Così, con il progredire dell'inchiesta, l'enigma che circonda Odilia Cavallo e l'amico Giacomo Vottero si è fatto oscuro.

E' noto che il loro alibi per la notte del delitto è dubbio e che alcune prove fornite dall'uomo sono state decisamente sconfessate. E proprio Giacomo Vottero ieri ha tracciato uno strano ritratto di Odilia Cavallo, la figlia della vittima: «*Detestava la madre, perché era ricca, ma non le dava mai una lira. Litigavano spesso per motivi di interesse. Odilia aveva molti amici e molte conoscenze di un certo livello e ci teneva a frequentarle, a mettersi in vista con loro. Per farlo le occorreva molto denaro e spesso doveva ricorrere a prestiti*».

Stamattina «*La Stampa*» ha pubblicato che la vedova assassinata aveva iniziato una causa civile contro il Vottero che non gli aveva pagato 60 milioni ricavati dalla vendita di terreni di sua proprietà. A questo proposito Giacomo Vottero in mattinata ci ha telefonato:

«*Mi avevano affidato la vendita dei due lotti* — ha precisato —. *E sia Odilia che la madre avevano firmato un concordato da un notaio: avrei pagato cedendo loro una parte dello stabile che avremmo costruito sul loro terreno. Ma da quella volta non trattai più con la vedova. Non sapevo della discordia tra madre e figlia. Era la scorsa estate e non riuscivo a trovare un'impresa edile disponibile.*

«Fu Odilia a trovare un acquirente per i terreni. Aveva bisogno subito di soldi malgrado io le avessi prestato a più riprese forti somme e disse che non voleva più aspettare. Il ricavato della vendita fu di 54 milioni. Io ero sempre convinto che madre e figlia fossero d'accordo, così che mi assegnò ad Odilia trattenendomi ovviamente le cifre che le avevo prestato. Fu così che la vedova Cavallo mi fece causa: non riconosceva i debiti di Odilia e voleva tutto il denaro.

«Da quella volta non sono più riuscito a parlare con Catterina Cavallo. La figlia me l'ha sempre impedito dicendo che avrebbe messo lei le cose a posto, che non dovevo preoccuparmi. Non è vero che con la Cavallo ho fatto affari d'oro: quando le ho conosciute avevo già comprato uno "yacht" e una "Mercedes". Non li ho comprati dopo, come è stato detto».

Catterina Sibille Cavallo (che possedeva tutte le cospicue sostanze della famiglia) viveva nella sua villa di via Pietro Cossa piena di preoccupazioni, circondata da persone in cui non faceva troppo affidamento. Forse era anche spaventata.

Facevano i galanti con assegni a vuoto

Nei guai i falsi «parà» che corteggiavano due sorelle - Avevano detto: «Abbiamo amicizie che contano»

Dina e Maria Clara Massimo, una «miss» e una studentessa

I due falsi «parà» che facevano i galanti per conquistare due sorelle sono nei guai. Franco Marro, 25 anni, portalettere, e Cristoforo Fano, 27 anni, decoratore, sono ricercati dalla polizia: devono rispondere di truffa, abuso di titolo, porto d'armi abusivo, assegni a vuoto.

Sere fa hanno conosciuto una bella ragazza, Dina Massimo, 23 anni: occhi a mandorla, fotomodella di professione con una bella voce alla Edith Piaf. I due le assicurano che sono in grado di lanciarla nel mondo della pubblicità e si spacciano per giornalisti. Sabato la invitano a Genova dove affermano di avere «amicizie che contano»; le consigliano di portare anche la sorella, Maria Clara, diciottenne, studentessa: si presentano in divisa da paracadutisti e, con fondine, fanno vedere di essere armati.

In auto vanno in riviera, scendono all'hotel Riana a Recco. Cena, danze, passeggiate al chiaro di luna. Non paghi della «500» noleggiano una grossa auto sportiva che si schiantano contro una moto (e pagano con assegni a vuoto). Rientrano a Recco, le due ragazze non riescono a vedere il preannunciato «personaggio» pubblicitario, si chiudono in camera e domenica rientrano a Torino in treno. Tutto sembra finito, ma nei giorni successivi cominciano a piovere le denunce: i due falsi «parà» sono spariti.

Sciagura stamane in un cantiere di corso Cosenza

Operaio ucciso da un gancio che precipita dal nono piano

E' padre di sei figli - Era venuto due mesi fa a Torino per trovare alcuni familiari e gli era stato offerto un posto

Un operaio di 51 anni è morto stamane in un cantiere edile, ucciso dal gancio del montacarichi che si è staccato e gli è piombato sul capo dal nono piano. La sciagura è accaduta alle 7 in corso Cosenza angolo corso Giovanni Agnelli. Qui l'impresa del geom. Giuseppe Di Stefano sta costruendo un grosso edificio. Giuseppe Cavallaro, via Bra 2, non ha avuto tempo di scansarsi. Il gancio di ferro del peso di oltre dieci chili, lo ha colpito in pieno; subito soccorso dai compagni di lavoro, è stato caricato su un'auto e portato d'urgenza all'ospedale Mauriziano: vi è giunto cadavere.

Giuseppe Cavallaro è padre di sei figli. Nel luglio scorso era venuto a Torino a trovare la figlia sposata, il genero i due nipotini ed altri due figli che vivono nella nostra città. Gli era stata offerta la possibilità di lavorare per qualche tempo nell'impresa ed aveva accettato. Quanto avrebbe guadagnato gli sarebbe servito a rendere meno duro l'inverno a Piacanica, in provincia di Reggio Calabria dove fa il contadino e dove erano rimasti la moglie ed il figlio più piccolo, di 8 anni. Il Cavallaro aveva annunciato ai familiari che non si sarebbe più fermato a Torino per molto tempo: aveva già stabilito di partire il 24 settembre per tornare al suo paese.

La sciagura è accaduta appena iniziato il lavoro. Un compagno del Cavallaro ha avviato il motore del montacarichi per abbassare il gancio a terra. Ignorava però che ieri sera erano stati fatti lavori all'impianto elettrico e non ha sorvegliato il funzionamento dell'apparato. Il motore a corrente continua era alimentato diversamente da ieri e la leva in posizione di discesa ha fatto invece salire il montacarichi. Quando è giunto al termine della salita ha urtato violentemente contro il braccio ed il cavo si è strappato. Il gancio è caduto.

★ Antonio Mondaglio, 23 anni, residente a Cuneo, ieri pomeriggio lavorava a Mondovì su un capannone alto dieci metri. Una lastra su cui poggiava i piedi si è spezzata ed il giovane è precipitato ai piedi del nipote — Pietro Mondaglio, 21 anni —, che da due giorni lavorava per la stessa impresa.

Il ferito è stato portato alla clinica neurochirurgica delle Molinette con fratture al cranio e agli arti; la prognosi è riservata. In serata è accorsa al suo capezzale la moglie, Francesca, 20 anni, in avanzato stato di gravidanza, che ha lasciato in custodia ai vicini i tre figlioletti, il maggiore di 4 anni, il più piccolo di 13 mesi.

★ Urtata da un camion in una strada privata nell'interno della Farmitalia di Settimo, dove si trovava col padre, Cristina Pennacchioni, 4 anni, ha riportato la frattura del piede sinistro. E' ricoverata al Maria Adelaide con prognosi di 30 giorni.

Giuseppe Cavallaro, 51 anni

«Boom» del cemento a Limone

● «Ai gemiti d'indignazione della lettrice di Bardonecchia permetti di aggiungere quello non meno indignato per ciò che sta succedendo a Limone Piemonte. Con una faciloneria che desta amari commenti la Sovrintendenza delle Belle Arti di Torino ha concesso e continua a concedere permessi alla costruzione di grossi caseggiati a 4 e 5 piani che non soltanto deturpano il paesaggio, ma in certi casi nascondono perfino la vista della bella catena alpina della quale andava un tempo fiera Limone.

«Manda un tuo redattore a verificare e vedrà ciò che sta avvenendo (ultimamente sono stati approvati dal Comune oltre cento nuovi progetti, tutti dannosi per il carattere della zona). Una petizione è stata inviata al Sovrintendente delle Belle Arti di Torino, a quello di Roma, al Prefetto e ad altre personalità, ma non è giunta finora alcuna risposta e tanto meno nessun indizio di ripensamento.

«Puoi tu, cara "Stampa Sera" fare qualcosa o dobbiamo tutti cedere davanti all'ingordigia di certi costruttori che fanno della bella zona verde alpina una chimera? Aiutaci cara "Stampa Sera", fai sentire la tua voce e promuovi un'inchiesta che — credi — sarebbe assai interessante ed utile. Cordialmente». Dott. L. Roccia
Seguono 20 firme

Concorso per maestri

Martedì 10 settembre verrà affisso in provveditorato il bando per il concorso magistrale. I posti a Torino e provincia sono [illegible] di cui 14 per classi speciali, 83 per classi differenziali, 9 per classi montessoriane, 4 per sordastri.

I lettori ci scrivono

Ciclisti davanti alla Mirafiori

● «Vorremmo che si trovasse alle 23 all'uscita della Fiat Mirafiori. Nel traffico, che diventa veramente notevole, decine di ciclisti rischiano la vita e mettono a dura prova l'abilità degli automobilisti. Parecchi infatti sulla bicicletta non hanno luce o segnalazione luminosa, né anteriore né posteriore: non hanno fanali né catarifrangenti.

«Non costa molto munire il più popolare tra i mezzi di trasporto delle più elementari, necessarie segnalazioni. Invitare gli interessati a mettersi in regola è necessario a tutela della loro integrità fisica e della nostra responsabilità». Seguono 13 firme

Via Lanusei: colpa della crisi

L'Assessore ai Lavori Pubblici ci scrive:

● «La signora Donadon ripropone la sistemazione di via Lanusei e sollecita un mio personale intervento. Per questo rispondo anche se, purtroppo, non posso presentare nuovi elementi oltre a quelli già illustrati nel maggio scorso.

«In sostanza, via Lanusei è privata e quindi la manutenzione non compete all'Amministrazione civica. Il Consiglio comunale l'ha però inclusa in un secondo elenco di vie da urbanizzarsi con il contributo dei proprietari frontisti. I relativi progetti esecutivi sono già stati varati e a quanto risulta, stanno per essere approvati dall'autorità tutoria. Manca però il finanziamento in quanto il mutuo occorrente non è stato ancora presentato all'approvazione del Consiglio comunale a causa della crisi». Ing. G. Porcellana

Enigma di cinque frecce

● «L'A.T.M. ha collocato 5 frecce dalla parte verso il fossato della caserma Cernaia con l'indicazione: Moncenisio - Monginevro - Valli di Susa - Cuneo - Savona; le stesse frecce sono ripetute pochi metri più in su, sull'angolo di via Cernaia con via Avogadro ed ancora sull'angolo con corso Galileo Ferraris. Quanta grazia in 150 metri!

«Le frecce verso i muri della caserma sono diventate la barzelletta quotidiana con cui cercano di consolarsi gli impiegati della nuova sede della Rai in via Cernaia 33, che prendono l'autobus per Porta Nuova. Per tanti anni, la fermata era sull'angolo con corso Vinzaglio. Ora, con la riforma del servizio, per l'agglomerato di uffici pubblici che esiste nei pressi (Genio Civile, Provveditorato alle Opere pubbliche, Ragioneria dello Stato, Intendenza di Finanza ed Uffici finanziari a carattere regionale, Questura, Rai, ecc.) la nuova fermata è lontana. C'è un chilometro per arrivare alle 5 frecce!

«Dov'è andata la logica? E la comodità di un servizio pubblico?». Segue la firma

STASERA LEGGIAMO

«Il trapianto del trauma»

Feiffer il filosofo

Ormai negli Stati Uniti, quando esce un nuovo libro dei «fumetti» di Jules Feiffer, ad occuparsene sono i sociologhi, gli storici illustri come Arthur Schlesinger — grande amico dello scomparso presidente Kennedy — e, con molta preoccupazione, i vari addetti stampa degli uomini politici più in vista. Feiffer mette a disagio anche la Casa Bianca. Si dice che lo stesso Johnson, quando vede il suo profilo tracciato dal segno umile, ma graffiante della matita di Feiffer (chiamato anche il «grande cattivo») in modo che somigli ad uno dei suoi cani dalle grandi orecchie, abbia un sorriso agro, quasi di dispetto.

I più gravi problemi dell'America vengono messi in piazza con una violenza che l'umorismo non riesce a mascherare. «*Ci vuole poco a noi diventeremo accettabili come gli ex nazisti, il problema razziale americano sarà risolto*».

Le nuove vignette politiche di Feiffer, bisogna andarsele a cercare su «*Linus*», l'unico giornale a fumetti per adulti che si stampi in Italia, ma recentemente del «grande cattivo» è uscito anche il terzo libro: «*Il trapianto del trauma*» (ed. Bompiani, lire 2000), che, pur essendo la traduzione di un volume in lingua inglese vecchio di alcuni anni, è una gustosa antologia delle manie e dei complessi dell'uomo moderno non soltanto americano. Il sottotitolo precisa che si tratta della «vita privata di Bernard Mergendeiler», un tipico ometto che cerca di barcamenarsi tra donne isteriche e informatissime, concorrenti capelloni, forzuti e senza *Ora giochiamo a litigare*», rincara lui. «*Sono tutte maschere. La maschera del litigio per coprire la maschera dell'amore*» ribatte lei. E ciascuno dei due continua il dialogo allucinato, solo apparentemente ermetico, ciascuno per conto proprio.

Affiora spesso tra questi personaggi la paura degli altri, il timore di sbagliare le parole, di non saper affrontare una situazione. Ed ecco la ragazza «acqua e sapone», capelli lisci, niente tacchi, vestito semplice, che sorride beata: «*Per cominciare mi sono presa un pappagallo* — racconta —. *Ed era spaventatissimo, ma l'ho educato ad avere fiducia in me, ad amarmi*». Tenendo il pappagallo sulla spalla, la ragazza nella vignetta seguente porta al guinzaglio un cane: «*In principio era nervosissimo, poi l'ho educato ad avere fiducia in me, a fare tutti gli esercizi che gli insegnavo*». E dopo pappagallo e cane, ecco il gatto: «*In principio era molto introverso, ora viene ogni volta che lo chiamo*». Vignetta finale con la ragazza sommersa dagli animali: «*Passiamo ogni minuto della giornata a stabilire un rapporto, io, il pappagallo, il cane ed il gatto*». Poi aggiunge: «*Tra poco sarò pronta per la gente*».

HO IL CUORE A PEZZI, MA È STUPIDO RIPROVARE!
STUPIDO, E DISTRUTTIVO. MA QUASI VORREI FARLO. PIU' DI QUALSIASI ALTRA COSA AL MONDO,
ANCH'IO VORREI. MA SAPPIAMO CHE È INUTILE.
ALLORA CREDO CHE CI SIAMO.
ADDIO.
ADDIO.

«... *distruggere tutto?*» chiede un bianco ad un negro. E questi risponde in un susseguirsi di vignette che gli lasciano il volto impassibile: «*Il nostro programma è la guerriglia organizzata dei negri. Seguita dalla feroce rappresaglia dei bianchi. Seguita dall'occupazione militare dei ghetti. Seguita dalla fraternizzazione. Seguita dal matrimonio interrazziale*». Poi aggiunge: «*Quando per* complessi, il dilagare della società dei telefoni, l'automazione, la solitudine che minaccia sempre più di soffocarlo.

Bernard e gli altri personaggi parlano con frasi fatte. Coppie irrequiete si fissano con gli occhi sbarrati: «*La vita è un gioco*» dice lui. «*No, siamo solo delle maschere*» risponde lei. «*Per esempio, un minuto fa giocavamo a fare l'amore.*

In passato si scrisse che Feiffer era la dimostrazione di come fumetto e letteratura possano andare a braccetto. Ora lo si chiama filosofo e lo si taccia di essere un sostenitore di Marcuse. Ma il «grande cattivo» para la botta, pur lasciando il dubbio. Ad una centralinista che vuole appioppare il numero 3441515 in luogo del nome al povero Bernard, fa dire: «*Ma perché rifiuta? Sì, ci rendiamo conto del pericolo dell'uomo a una dimensione, leggiamo anche noi gli articoli sui giornali...*». E poi continua finché Bernard non toglie la comunicazione lasciandola in lacrime a dire: «*Oh, certe volte... Certe volte questi abbonati umanistici mi fanno venir voglia di piangere*». La battaglia della personalità in un mondo di macchine e sigle sembra vinta, ed invece c'è ancora una vignetta. La centralinista sorride estasiata: «*Oh, 417... Mi hai portato una 9*», esclama verso un corteggiatore che le porge una rosa.

Emio Donaggio

Inchiesta in Sicilia

Al problema della mafia è destinato l'ultimo libro dello scrittore messinese Guglielmo Lo Curzio, *Inchiesta in Sicilia* (Mursia Editore - lire 1200). L'opera si svolge su due piani distinti, ma in realtà uniti da stretti legami. Da una parte il lavoro, dispersivo, quasi inconcludente, d'una commissione parlamentare che indaga sulla mafia, dall'altra la storia di una famiglia in un paese dell'interno.

I membri della commissione giungono nell'isola pieni di buone intenzioni. Basta una sincera, buona volontà per riuscire ad estirpare la «mala pianta» che sembra soffocare la Sicilia. Ma la realtà è ben diversa: sfuggente, mutevole, contraddittoria; la verità sembra sempre ad un passo e si rivela poi inafferrabile.

Da Enna alla Conca d'Oro, da Palermo ad Alcamo, gli zelanti indagatori passano da un fallimento all'altro. Tutti colpevoli o tutti innocenti, abili mafiosi od onesti cittadini ingiustamente sospettati?

Davanti a loro sfilano i rappresentanti d'un tipico campionario umano, ma la mafia sembra quasi una leggenda folcloristica. Una calunnia, non una realtà sociale. Ed i buoni propositi si tramutano in belle ma inutili parole: «*Noi continueremo nel nostro non facile lavoro. La Sicilia è là, col suo cuore generoso e malato, la sua storia di tragedia e di speranza, ad attendere i giorni della sua redenzione*».

Di pari passo, si svolge il dramma di Rosalia e di Concetta, figlie di un capomafia che dopo aver dominato per tre generazioni una provincia, con terrori e soprusi mascherati da una formula di onestà, muore lasciandole ricche, ma esposte alla bramosia di quanti egli ha spogliato.

Rosalia e Concetta avranno una vita tragica conclusa con un colpo di lupara, un delitto come tanti in Sicilia, ma che rivela un'umanità sofferente e viva, un'umanità che anela ad un riscatto da se stessa, da un pesante passato.

Roberto Giardina

Notiziario da New York

(r. g.) Alla fine dell'estate la «Random House» pubblicherà il nuovo romanzo di Truman Capote «The Thanksgiving Visitor».

Willi Frischauer ha scritto una discussa biografia di Onassis (Ed. Meredith. Dol. 6,95). L'autore ha tentato senza riuscirvi in pieno di fare un ritratto vivo, naturale, e soprattutto vero del personaggio e di darne nel contempo un giudizio distaccato, da estraneo. Il risultato non è quello voluto ed il lettore è sempre in dubbio se frasi e giudizi vanno attribuiti al Frischauer appartenente all'«entourage» del miliardario, o allo storico. L'autore rivela che Onassis gli offrì 50 mila dollari (oltre 32 milioni di lire) per non scrivere il libro. «Sarebbe stato un bene per tutti se avesse accettato» commenta Paul Zimmerman, il critico di «Newsweek».

Con «Nat Turner» William Styron ha vinto il premio Pulitzer ed ha venduto oltre 175 mila copie. Ma il romanzo, cronaca d'una rivolta negra in una piantagione della Virginia nel 1831, ha suscitato le reazioni di diversi scrittori di colore. Le critiche di dieci di loro sono state riunite da John Henrik Clarke sotto il titolo «William Styron's Nat Turner: ten black writers respond» (Beacon Press).

Pubblicate le memorie di Edith Sitwell

Come la poetessa terribile conobbe e giudicò gli uomini del suo tempo

Vestiva come una fata di Andersen, era timida e, per questo, un po' cattiva - Ma la sua critica sferzante e amara faceva sempre centro

«Un giorno, in quei campi, mentre io e la Davis eravamo in piedi nella luce verde pallida, simile ad acqua corrente, di una pianta di eucalyptus, lei mi disse: "Arriva la sua carrozza. Deve fare l'inchino". Nella vettura sedeva una vecchia signora in gramaglie. Feci l'inchino e mi fu risposto con un grave cenno del capo. La vecchia signora era la regina Vittoria. Mi inchinavo a un'epoca, a un mondo che stava passando».

Dopo quello, Edith Sitwell di inchini ne fece ben pochi altri. La regina Vittoria morì nel 1901: quando l'episodio narrato dalla poetessa ebbe luogo, potevano essere dieci anni prima. Edith era nata nel 1887, in una strana famiglia, ed era lei stessa molto strana. I suoi volevano un maschietto, e soprattutto sua madre le fece pagar caro di essere nata donna; può darsi che la piccola in questo senso certo ne soffrì inconsciamente e si portò quel dolore lungo tutta la lunghissima vita, trasformato in anticonformismo, in disprezzo per le convenienze, in assoluta sincerità di fronte all'esistenza e di fronte agli individui. Ma soprattutto trasformato in poesia.

Edith Sitwell morì nel 1964, a 77 anni. Nell'elogio funebre il Times *scrisse:* «C'erano due Edith Sitwell, lo stravagante personaggio ingioiellato, col turbante in testa, che interessava anche la gente che non aveva mai letto una riga delle sue opere, quando appariva alla televisione; e l'amabile dignitosa gentildonna di campagna che i giovani poeti avevano talvolta il privilegio di incontrare nei ritrovi letterari o al suo circolo preferito, il Sesame Club. Sotto tutte le pose, i manierismi e le stravaganze c'era, nella vita come nella letteratura, un nucleo di spontanea semplicità».

Era veramente «un tipo». Portava un enorme anello d'ambra al dito, vestiva come un fantasma, o come la governante di Giulietta, o come una fata nei racconti di Andersen. Eppure adesso che possediamo la sua Autobiografia (pubblicata dall'editore Rizzoli, pag. 195, lire 1600) ci rendiamo conto che le stravaganze esteriori erano soltanto in parte lo specchio della sua personalità, ben più ricca di quegli atteggiamenti che la fecero giudicare dai nemici (la sua lingua gliene procurò molti) una donna in perpetua ricerca di pubblicità. Può darsi che talvolta posasse; eppure quello che cercava in società, nei rapporti con il mondo, non era il proprio successo, ma l'incontro con gli altri. Era timida e, come tutti i timidi, curiosa; in più aveva occhi che scendevano in profondo e uno spirito che comprendeva al volo la personalità degli altri. Il libro è una singolare miniera di aneddoti sulla società letteraria britannica del nostro secolo, ma soprattutto una galleria di ritratti senza il minimo cedimento al giudizio altrui, o al pregiudizio.

LAWRENCE: «Supporgli nel periodo in cui lo andammo a trovare *(i Sitwell erano in villeggiatura in Toscana, come Lawrence e la moglie - n.d.r.)*, e poco dopo, scrisse "L'amante di Lady Chatterly", che secondo me è un libro sporchissimo e di nessun pregio, di nessuna importanza letteraria».

GERTRUDE STEIN: «...avevamo una conversazione molto interessante, tanto più interessante in quanto invariabilmente capiva tutti alla rovescia. Sembrava un idolo dell'Isola di Pasqua, era immensamente buona e aveva una sorprendente capacità di lavorare in mezzo a qualsiasi rumore. Si diceva che una volta era stata seduta nel garage dove veniva riparata la sua macchina, a scrivere con una perfetta concentrazione. Ma non sopportava assolutamente gli imbecilli».

GALSWORTHY *(l'autore della fortunatissima «Saga dei Forsyte»)*: «... assomigliava un po' al monumento di un vecchio statista. Non so se abbia mai indossato una redingote (perché credo che lui si considerasse un gentiluomo di campagna) ma certo questo genere d'abito era la sua dimora spirituale. Certamente una mano invisibile avrebbe dovuto cambiargli posizione ogni quarto d'ora per dargli una certa apparenza di vita».

MARILYN MONROE: «Nella vita privata non somigliava affatto all'immagine che avrebbero voluto farne i suoi calunniatori. Era molto silenziosa, aveva istintivamente una grande dignità (non riesco a immaginare che qualcuno, conoscendola, potesse tentar di prendersi qualche libertà con lei) ed era intelligentissima. Era anche estremamente sensibile».

Per la Sitwell, Marilyn era non solo bella ma anche «intelligentissima» e «sensibile»

Questa facilità di comprendere gli altri era tanto più stupefacente in quanto Edith Sitwell era nata nel mondo esclusivo della nobiltà inglese. I suoi possedevano un bel castello a Renishaw, nel Derbyshire, avevano casa a Scarborough, i nonni vivevano in sontuose dimore a Londra o nelle Midlands. Può darsi che la venuta al mondo con «la disgrazia di essere femmina», da una coppia male assortita (una madre bellissima e sciocca, perennemente sull'orlo di ire furiose, un padre raffinato, fin troppo, cultore di giardini, di passeggiate solitarie, di eleganti esteriorità) avesse precipitato nel suo spirito tutti gli umori di una corrosiva ironia nei confronti della sua classe.

La sua disponibilità a comprendere era tutta poetica, era un dono che si risolveva istintivamente in poesia: «Il poeta — *ha scritto nell'«Autobiografia»* — deve necessariamente occuparsi, in tutta la sua vita, della ricerca del significato dei fenomeni materiali e tentare di vedere cosa ci svelano del mondo spirituale».

Cominciò a pubblicare dopo la prima grande guerra; erano poesie di rottura con la vecchia tradizione, versi in cui si sentiva l'influenza di Rimbaud, dei simbolisti, ma anche quella più remota di Pater e Oscar Wilde; nel 1922 lesse in teatro il suo poema Façade, *nascosta dietro il sipario, aiutandosi con un megafono e accompagnata da musiche originali. Fu fischiata, la gente non capiva. Ma non passarono molti anni e venne il successo. Durante il secondo conflitto mondiale si avvicinò a temi più «impegnati», la vena religiosa della sua poesia zampillò irruente al seguito del grande dolore del mondo, all'orrore per la «bomba». Divenne un personaggio nazionale: lei e i due fratelli Osbert e Sacheverell, entrambi scrittori, con i quali visse fino all'ultimo. Nel '54 fu nominata «Dama dell'Impero britannico»: i critici scrissero che era la maggior poetessa inglese vivente.*

Può darsi che la sua poesia («encomiastica e metaforica», la definì il Times*) sia troppo inglese per essere davvero universale; così come troppo inglesi sono certamente il suo humour, il suo anticonformismo, il suo gusto per la natura, tutta la sua «way of life». Ma a leggere questa «Autobiografia» si capisce quanto fosse affascinante la sua conversazione, tempestosa la sua collera, sferzante la sua critica, preziosa la sua amicizia, tremenda la sua ironia e dolce la sua poesia. Insomma, che gran donna era.*

Giuseppe Del Colle

In poche righe

OTTORINO L. PASSERELLA, «Il cavallo nero», ed. Tamari, Bologna, pagine 141, lire 600.

Brevi racconti, ritratti appena tracciati, bozzetti disegnati con gusto di arguto narratore dell'Ottocento.

FERDINANDO SANTORO, «L'ultimo feudo», ed. Gastaldi, pagine 455, lire 2000.

Romanzo d'ambiente: una storia della Lucania tra fine Ottocento e primo Novecento, su cui s'intreccia una delicata vicenda d'amore.

LUCILLA ANTONELLI, «Ritorno al viale dei pioppi», ed. Ceschina, pagine 240, lire 2000.

Una lettura per lettori romantici legati alle suggestioni del passato e sensibili alle storie di delicate passioni d'amore.

AURELIO TASSINARI, «Il dubbio», ed. Lega, Firenze, pagine 225, lire 1500.

Un libro di vecchio stampo e di facile presa, affidato all'intreccio macchinoso con scoprimento finale di inedite paternità e ricongiungimento in extremis di amanti appassionati.

LUIGI LIMONGELLI, «Il mio destino», ed. Ceschina, pagine 715, lire 3500.

La storia di un uomo perseguitato dalle donne; raccontata con brio.

"Boom„ cecoslovacco in Francia

«Il bravo soldato Svejk» batte i record a Parigi

Nostro servizio particolare

PARIGI, settembre.

I tragici fatti di Praga, seguiti anche da Parigi con ansia e affettuosa partecipazione, hanno fatto riscoprire l'ultima letteratura cecoslovacca. In questi giorni, «Il bravo soldato Svejk» di Jaroslav Hasek, pubblicato nella collezione «Livre de poche», è diventato un "best seller" ed il simbolo di 14 milioni di bravi soldati Svejk, i cèchi, appunto, che armati di spirito hanno combattuto contro l'acciaio dei carri armati, facendo ricorso alla satira sorniona, all'ironia.

Intanto, edito da Gallimard, compare in libreria un autore anch'egli legato al nuovo corso cecoslovacco, costretto per 15 anni al silenzio, quel Vladimir Holan che è considerato il più grande poeta cecoslovacco. Anche il suo «Una notte con Amleto» sta andando a ruba.

Il traduttore, Dominico Grandmont, racconta che quest'uomo selvatico e intrattabile vive con le persiane sempre chiuse, la porta assicurata da un triplice giro di chiave, prigioniero volontario nella sua casa di Praga; ma fuori i giovani sostano spesso per fargli festa.

«Una notte con Amleto» è stato scritto nel 1949, in piena epoca staliniana, quando Holan aveva 44 anni. E' una meditazione tragica tra Amleto e l'autore, percorsa da fremiti di libertà e grandi colpi d'ala.

Sì, pur avendo il collo spezzato, per lo sforzo di seguire le nostre catene,
preferiamo togliersi gli occhi con le nostre mani
piuttosto di guardare gli orrori dell'epoca presente,
e chiuderci nel canto dei morti, morti ormai da anni, ma liberi.

E ancora:

Neve senza disgelo. Parche, è vero,
sotto il tallone dell'angelo dell'astrazione
la neve non si scioglie, il destino irride l'ideale
e cura soltanto la potenza e i governanti.
Ma l'amore non dovrebbe essere quello che deve essere,
Ed è proprio per amore che sappiamo
di essere condannati.
L'assurdo non può essere che assurdo.
E per noi non c'è scelta.

Insieme con la copertina di «Una notte con Amleto» i librai mostrano un libro del traduttore di Holan: un atlante di viaggio tutto dedicato alla Cecoslovacchia, che non è soltanto un seguito di magnifiche illustrazioni, ma anche un commento puntuale alla vita sociale, culturale, alle tradizioni del popolo cecoslovacco.

E, per finire, altre due novità: una «Histoire de la Tchécoslovaquie» scritta da Pierre Monnoure (edizione «Que sais-je?») e un'opera di carattere politico, «La primavera di Praga» di Pavel Tigrid.

Laurent Garçon

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 135
GENOVA - Via 13 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 89 r
NAPOLI - Via Roma 168

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18856 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'... globale.

COMMERCIALI L. 50 per parola

CERCASI PIALLATRICE DUE MONTANTI IN BUONE CONDIZIONI. CORSA LONGITUDINALE MM. 3000, TRASVERSALE 1100, VERTICALE 1000 CIRCA. TELEF. UFFICIO ACQUISTI 0124-2085, RIVAROLO CANAVESE.

VENDO elettrica nuova HB 78 1000 x 1000. Telefonare 810-953.

ARTIGIANATO L. 50 per parola

A. ABILE tappezziere convenientemente ripara rimoderna costruisce. Preventivi. Telefonare 488-178.

DECORAZIONI perfettissime serietà rapidamente tappezzeria camerea 20.000 lavabile 13.000. Telefonare 355-295. A79035

LABORATORIO specializzato verniciature e riverniciatura mobili e porte metalliche cerca lavoro. Telefonare 293-897 1001

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 50 p.p.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15 ed automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-203, 779-826. 0114

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie. Tel. 511-783, 532-575. 0578

COMMERCIALISTA giovane studio proprio et esperienza entrerebbe in contatto con commercialista anziano per rilievo clientela o collaborazione fattiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9033 — Torino ».

COMMESTIBILE 120.000 giornaliere dimostrabili attività venticinquennale cedo prezzo eccezionale. Telefonare 537-213. 0113

RIVENDITA paga arredatissima 2 milioni 200.000 zona continuo sviluppo cedo. Telefonare 637-212.

SALUMERIA avviatissima zona Maria cedesi motivi familiari 3 milioni 300.000 dilazionabili. Telefonare 758-949. 0329

SIGNORA rileverebbe negozio acconciature zona Francia. Telefonare 883-254 ore pasti.

A. ACQUISTASI contanti casa Torino anche vecchia costruzione. Telefonare 341-619. 0180

A. ACQUISTO contanti stabile nuova vecchia costruzione Torino anche ipotecato. Telefonare 545-586.

A. ACQUISTO contante subito privatamente alloggio piccolo grande. Telefonare 84-061. 0151

VENDONSI in Bergaro appartamenti signorili 3-4-5 camere doppi servizi terrazzo, mutuo, facilitazioni. Telefonare 498-188. 25402

VIA Coppino 116 grande società industriale vende alloggi, ottimamente rifiniti. Mutuo, rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-889.

AFFITTASI via Giosuè Borsi 105, 2 camere, tinello, cucinino, empi servizi. Tel. 220-385 Borsa Stalano, via Marco Aurelio 42, Milano.

AFFITTIAMO a notaio, avvocato, consulente, salone due camere, servizi e ingresso in comune, signorile, centralissimo, via Montecuccoli. Telefonare 547-108. A79071

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telef. 697-644. 1001

EUROTRASLOCHI Mobilia Italia estero combinazioni Sud magazzinaggi massima serietà. Telef. 683-357.

LABORATORI negozi bellissimi riscaldati affittansi via Montecorvo 29. Telefonare 610-359. 2001

(Continua a pag. 6)

Prepariamoci al freddo

Belle d'autunno

I tre punti «chiave»

La moda del prossimo autunno è stata già decisa: colli alti, «revers» importanti, cinture strette alla vita, ginocchia scoperte. Una figura quindi sottile, ma non più efebica. Il seno si intuisce sotto gli abiti: i disegnatori hanno cessato di ignorarlo, di comprimerlo per farlo sparire, ma non hanno ancora il coraggio di creargli intorno «suspense» e attenzione. I fianchi sono il punto più delicato di tutta la linea, le cinture non devono sbuffare, gli «sfondi-pieghe» non devono socchiudersi; guai a guadagnare un centimetro in più. Vita, ginocchio, spalle e collo sono i punti chiave della nuova bellezza.

Un tailleur invernale in tweed firmato da Nina Ricci

Colletti in piedi

Il soprabito a colletto alto: è un modello di Jean Patou

Le lunghe sciarpe, i colletti in piedi, i foulards annodati altissimi lungo la gola pretendono un collo lungo e morbido. Imparate a dedicargli ogni giorno le stesse cure che dedicate al viso: detergente, tonico, crema nutriente. Poi, «portatelo» come se fosse il collo botticelliano di Stefania Sandrelli. Camminate con la testa alta, il mento teso ad angolo retto con la gola, le spalle non più incassate per timidezza o pigrizia.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Petronio; S. Eleuterio.

OGGI, venerdì 6 settembre, il Sole è sorto alle 6,25 e tramonta alle 19,31. La Luna si trova nel 13° giorno. Luna piena alle 9,7.

Il piatto del giorno

Vermicelli con uova

Lessate dei vermicelli in acqua bollente salata. In un tegame fate sciogliere a fuoco basso del burro o della margarina, versatevi delle uova mescolandole con la forchetta senza lasciarle bollire; unite del prezzemolo tritato, sale e pepe. Versate sul vermicelli scolati e bollenti e servite con abbondante parmigiano grattugiato.

Il giro di vita

● La vita non si assottiglia strangolandola in una cintura troppo stretta, in una guaina che toglie il fiato e blocca la digestione. Una saggia dieta è indispensabile per riportare entro i giusti termini il giro di vita in eccedenza. Evitate, dopo la grande cura di pomodori e insalata dell'estate, di ingerire ancora verdure crude. Hanno la tendenza a gonfiarsi nello stomaco e la dilatazione sarà ancora più forte se ci berrete dell'acqua, così, senza pensarci. L'acqua ingerita dopo il cocomero o dopo certe verdure li fa raddoppiare di volume e ne rende più laboriosa la digestione. Preferite verdure cotte e carni non pesanti: la dieta è importante anche perché riequilibra il fegato in disordine e lo decongestiona, sgonfia lo stomaco pieno d'aria.

La sciarpa sul «tre quarti» blu (Nina Ricci)

Un abito da sera, con mantello di lana gialla bordato in oro (Christian Dior)

Ginocchia rotonde

● *Le ginocchia devono essere morbide e rotonde, senza rugosità. Se hanno brutte macchie schiaritele con la crema che si usa per togliere dal viso le chiazze scure; poi, se sono molto secche, «addolcitele» con una crema ricca, ma non costosa, la stessa che usate per tenervi soffici le mani.*

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Tre colpi di pistola: distrutta una famiglia

La gelosia non basta a spiegare la tragedia dei coniugi di Sanremo

Forse i nervi dell'ingegnere hanno ceduto - Lui sepolto a Orvieto, lei a Roma
I tre bimbi sono rimasti in Riviera: solo Cinzia (nove anni) ha intuito il dramma

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, venerdì sera.

Nessuno riesce a spiegarsi la tragedia accaduta l'altra notte nell'attico di via Barbarino 20 a Sanremo, dove l'ingegnere trentasettenne Roberto Giorgini ha ucciso a rivoltellate la moglie Sara Pelagatta, di 32 anni, poi si è tolto la vita con un altro colpo al capo. Ieri, a tarda sera, le salme sono state fatte partire per due diverse destinazioni: i funerali dell'uomo si svolgeranno infatti ad Orvieto, quelli di lei a Roma. Per il momento sono rimasti in Riviera i tre figli protagonisti di questo agghiacciante dramma: Cinzia, di 9 anni, Alberto, di 5, e Barbara, di 3. Essi sono ospiti della loro governante in una tranquilla casa a Riva Santo Stefano: i più piccoli stringono ancora fra le mani i giocattoli, ma Cinzia resta assorta con i segni dell'angoscia sul volto; ha sentito le voci alterate dei genitori durante l'ultimo violento litigio, poi i colpi di pistola e la gente che accorreva. Hanno dovuto dirle una pietosa bugia: «Papà e mamma sono soltanto feriti, li hanno portati all'ospedale». Cinzia, adesso, rimane in silenzio assalita da pensieri paurosi.

Pareva che nulla dovesse o potesse turbare la tranquillità di questa famiglia: i coniugi e i bambini erano arrivati a Sanremo all'inizio dello scorso anno perché l'ingegnere doveva seguire i lavori di costruzione di un tratto dell'Autostrada dei Fiori. Lui era di Orvieto, lei di Roma, figlia di un generale. Appena sposati, Roberto Giorgini aveva dovuto compiere il servizio militare e, al ritorno, era subito ripartito per andare nell'Iran, dov'era rimasto tre anni per occuparsi di costruzioni edilizie. La moglie l'aveva atteso a Roma e la lunga lontananza non sembrava aver provocato neppure una piccola incrinatura nei suoi rapporti col marito. Tutto appariva normale e sereno: pare che i primi attriti siano sorti dopoché i coniugi giunsero a Sanremo, ove l'ingegnere era stato inviato come dirigente di una grande impresa milanese e aveva lavorato intensamente per raggiungere una posizione di rilievo, ma anche densa di responsabilità. E' probabile che ultimamente egli fosse esaurito, avesse i nervi logori.

Lentamente s'insinuò in lui il sospetto che la moglie lo tradisse: dicono tutti ora che si trattava di un dubbio assurdo, assolutamente ingiustificato. Sara Pelagatta era una donna che non aveva mai dato occasione di alimentare simili congetture, ma ormai il giovane ingegnere era sconvolto da questi pensieri tormentosi. Cominciarono le liti, le scenate di gelosia e a un certo momento l'uomo parlò anche di separazione: fu preso da un vago senso d'inquietudine persino quando la moglie dovette recarsi una quindicina di giorni fa a Salsomaggiore per sottoporsi a delle cure.

L'altra sera, al ritorno della donna a Sanremo, l'ultimo tragico litigio: una lunga scenata nel salotto, mentre i piccoli Alberto e Barbara dormivano nella loro camera e Cinzia ascoltava, angosciata, le voci concitate dei genitori. Poi, l'ingegnere è andato a prendere la pistola in una vecchia scatola, è sceso in cantina e ne è risalito con un caricatore. «Non è niente — ha detto alla governante che lo guardava sbigottita — faccio uno scherzo a Sara». Pochi istanti dopo l'uomo ha fulminato con due colpi la moglie che si è abbattuta al suolo accanto al divano. Poi, un terzo sparo e anche Roberto Giorgini si è accasciato sul pavimento senza vita.

Giuliano Marchesini

Sara Pelagatta, fulminata con due colpi di pistola dal marito

Barbaro episodio a Cioccaro d'Asti

L'oste e gli avventori pestarono a sangue un industriale di Trino

Il conto (15 mila lire per 4 persone) non comprendeva il gelato - Sorta una contestazione, l'oste, spalleggiato da un gruppo di giovani, ha steso a terra il malcapitato, che dovrà stare 25 giorni in ospedale

Dal nostro corrispondente

Vercelli, venerdì sera.

Polizia e carabinieri stanno cercando di chiarire le circostanze — e quindi di definire le singole responsabilità — in cui il dottor Antonio Arena, di 50 anni, noto industriale di laterizi di Trino Vercellese (dove possiede alcune fornaci) è rimasto tanto seriamente ferito da essere costretto a farsi ricoverare in ospedale. La prognosi dei medici, per sintomi di commozione cerebrale, sospetta frattura delle cartilagini del naso, del setto nasale e di alcune costole, è stata di 25 giorni.

L'episodio, un «pestaggio» posto in atto da un gruppo di energumeni, risale a tre giorni fa e, per il momento, può essere ricostruito soltanto per mezzo delle dichiarazioni dell'industriale; gli altri protagonisti, quasi tutti difficilmente raggiungibili e individuabili, debbono ancora essere interrogati e soltanto dopo che tali indagini, per altro difficili, si saranno concluse si potrà avere un quadro completo della vicenda.

Si sa comunque che il dottor Arena insieme con la moglie, un figlio e un parente si era recato a pranzare a Cioccaro d'Asti «Da Beppe». La trattoria è infatti condotta da Giuseppe Sirato, un uomo giovane e aitante di circa 30 anni, noto nella zona per le sue virtù culinarie. Il gruppetto mangiò scegliendo accuratamente i cibi e i vini e concluse il pranzo con un gelato. Lasciato il locale, quando già si accingevano a salire in auto, gli Arena furono raggiunti dalle grida dell'oste il quale, con modi definiti offensivi, accusò i suoi avventori di volersene andare senza pagare il gelato, che non era stato compreso nel conto.

Il dottor Arena replicò che, avendo pagato — per quattro persone — un conto di 15 mila lire aveva creduto che fosse comprensivo di tutte le consumazioni; e che, comunque, si spiegasse meglio chè non avrebbe avuto nulla da eccepire.

Per tutta risposta il Sirato sferrò un terribile uppercut al viso dell'Arena, il quale, colpito in pieno al naso, crollò al suolo, semisvenuto, grondante sangue. Nel frattempo — ecco un altro aspetto di particolare gravità in questa incresciosa vicenda — uscirono dal locale alcuni giovani appartenenti ad una comitiva che stava consumando un pranzo nuziale.

I giovani, mezz'avvinazzati, chiedevano a voce alta all'oste: «C'è qualcuno da sistemare? Abbiamo voglia di picchiare!».

L'oste non si faceva ripetere l'invito, ed indicava nello sfortunato Arena, colui che doveva essere «sistemato». I giovani senza indugiare cominciavano a loro volta il «pestaggio». Intervenivano anche i familiari dell'Arena, ma anche loro erano fatti segno a dileggio, pugni, schiaffi. Poi, quando il disgraziato Arena cadeva nuovamente al suolo, pressoché svenuto, l'oste e i giovinastri rientravano nella trattoria.

L'Arena, recatosi da un dottore di Moncalvo, fu giudicato guaribile in 7 giorni. Ma tornato a casa, dopo due giorni, avvertì terribili dolori alla testa e si decise a farsi ricoverare a Vercelli ed a raccontare ciò che gli era successo.

Polizia e carabinieri sono impegnati a fondo per chiarire i termini della vicenda. L'oste è facilmente rintracciabile e potrà così avere la sua versione; ma non sarà certo facile giungere all'identificazione dei giovinastri che per un sadico gioco hanno in definitiva quasi linciato lo sfortunato industriale.

Walter Nasi

Un dottore di Sampeyre a giudizio

Investì uno sconosciuto che un'altra auto uccise

L'uomo fu travolto per la seconda volta mentre il medico lo soccorreva - Quest'ultimo è ora imputato di omicidio colposo

Dal nostro corrispondente

CUNEO, venerdì sera.

L'automobilista deve rispondere del reato di omicidio colposo anche nel caso in cui la vittima, ferita soltanto leggermente nell'investimento, venga successivamente travolta e uccisa da un'altra vettura. A queste conclusioni è giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo che ha rinviato a giudizio del Tribunale il dott. Giovanni Cotellero di 42 anni, medico condotto di Sampeyre. Il medico, la sera del 6 marzo '65, al volante della sua Giulia percorreva la provinciale della Valle Varaita quando, a circa mezzo chilometro da Costigliole, si vedeva di fronte un uomo che, gesticolando, gli stava tagliando la strada. Malgrado la pronta frenata il medico non riusciva ad evitare l'uomo.

Rimessa la vettura, il dott. Cotellero si avvicinava all'uomo per prestargli soccorso; questi, successivamente identificato per Giuseppe Coniglio di 54 anni, era ferito, ma non seriamente. Il medico avrebbe voluto trasportarlo con la sua auto in ospedale, ma da solo non riusciva a caricarlo. Fermava allora una «500» in transito che si arrestava all'altezza della «Giulia» per illuminare il ferito giacente al centro della strada e nel contempo per segnalarne la presenza alle altre auto. In quel momento sopraggiungeva a forte velocità una Volkswagen condotta dall'assicuratore Costanzo Pomero di 23 anni. Il Pomero passava fra le auto ferme e investiva in pieno lo sventurato Coniglio schiacciandogli il capo con la ruota sinistra e trascinandolo per una decina di metri. Il poveretto decedeva all'istante.

Il dott. Cotellero era riuscito con un balzo ad evitare di essere travolto, mentre il guidatore della «500», impressionato per l'accaduto, si allontanava velocemente.

Nel corso dell'istruttoria il magistrato ha contestato il reato di omicidio colposo sia al medico che al Pomero. Ma quest'ultimo è deceduto un anno e mezzo dopo l'incidente, quindi sul banco degli imputati salirà soltanto il dott. Cotellero che è difeso dall'avv. Bonelli di Saluzzo. Il medico di Sampeyre respinge l'addebito, sostenendo che il Coniglio era rimasto ucciso per la maldestra condotta di guida del Pomero. Per il magistrato invece, il nesso causale sarebbe evidente. Se cioè il dott. Cotellero non avesse travolto per primo il Coniglio, ferendolo, il Pomero sarebbe transitato senza provocare la morte dello sventurato.

g. d. m.

RAGAZZI A SCUOLA dalla mattina alla sera

(CON PISCINA, PALESTRA E TEATRO)

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di badare lungo il giorno ai propri ragazzi e d'altra parte essi si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti con ogni cura. Oggi tutti hanno l'automobile, ma non sempre l'orario della scuola si concilia con gli impegni del papà e della mamma.

L'Istituto parificato Maffei è la scuola che si trova davanti al portone di ogni casa e di ogni villa di Torino e dintorni: ha 20 automezzi, dai piccoli pullman con 10 posti ai giganteschi torpedoni con sessanta posti e raccoglie alla mattina dinanzi al portone di casa ciascun alunno per riportarlo alla sera con i compiti fatti, dopo avergli servito a pranzo ed a merenda, in modernissimi refettori, i gustosi cibi preparati nelle proprie attrezzatissime cucine ed avendogli insegnato a comportarsi bene in società.

Ogni torinese ha fra i suoi conoscenti un alunno o un ex alunno del Maffei: è pregato di chiedere a lui le informazioni sulla scuola che inizia ora il suo centesimoquinto anno di vita.

L'Istituto Maffei svolge la propria opera in tre sedi costituite da tre palazzi adibiti esclusivamente a scuola con aule belle e luminose, palestre, gabinetti scientifici, cortili per la ricreazione.

Corsi facoltativi di danza classica, musica e lingue straniere riservati agli alunni interni.

Scuola elementare corso Regina Margherita 302, telefono 76.18.44 - 76.68.83; scuola media via Mazzini 60, tel. 87.85.68 - 87.85.69; istituto tecnico per geometri e ragionieri, piazza San Carlo 182, tel. 54.54.34 - 55.51.51; segreteria telefonica automatica 24 ore su 24, telefono 54.54.34.

Qualche parola in più per la nuovissima sede della scuola elementare in corso Regina Margherita: è una costruzione appena inaugurata e dotata delle comodità più moderne; può ospitare mille alunni ed offre loro, oltre il pranzo, spettacoli nel proprio teatro, un corso di nuoto nella propria piscina riscaldata e coperta, giochi e ricreazione all'aperto oppure al coperto a seconda della stagione.

A semplice richiesta telefonica si invia gratuitamente il programma della scuola.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 4)

FIAT RIVALTA CON LIRE 200.000 PRENOTATE ALLOGGIO DISTINTISSIMO IN VILLA CONDOMINIALE. TELEFON. 783-058, 381-443.

LOCALE industriale affitto complessivi mq 1000. Telefonare 278-735.

MAGAZZENO seminterrato libero 1° ottobre affittasi zona Gran Madre mq. 190. Telefonare 534-141.

PIED-A-TERRE nuovissimo signorilissimo Crocetta 50.000. Tel. 517-249.

PIOSSASCO affitto in villa alloggio signorile cantina garage. Telefonare 342-234. 1001

PRONTI subito affittiamo alloggi signorili via Filadelfia 234.

SALONE due camere servizi affittansi subito zona Mirafiori. Telefonare 382-470. 1001

STUDIO 4 locali piano secondo centralissimo ascensore affittasi. Rivolgersi S. Quintino 31.

UFFICI studi affittansi subito palazzo signorile via Giotto angolo Cellini 690-267. 2001

VENDO 3 locali liberi centralissimi piano terreno uso ufficio. Telefonare 538-814. 2001

VERNAZZA Sebastopoli affittiamo case nuove negozi pronti anche uso ufficio. Tel. 330-404.

LOCALI PER VILLEGG. L. 50 per parola

AL mare impresa Moller vende in Loano e Borghetto, alloggi signorili. Telefonare 732-088 Torino.

ANDORA affittasi a m. 10 spiaggia soleggiatissimo ammobiliato 2 camere servizi settembre e oltre. Telefonare 390-503 pomeriggio.

BARDONECCHIA ammobiliato 4 camere, doppi servizi, cucina, autorimessa posizione splendida vendo. Telefonare 589.448.

RIVIERA dei Fiori Capo Mimosa a Cervo vendiamo 60 lotti con 8 tipi di ville dilazioni informazioni catalogo. Capo-Cervo (Imperia) telefono 44-885. 25865

SANREMO nuovo complesso, carattere residenziale, imminente realizzazione, prenotiamo alloggi 2 locali servizi a partire da 6.000.000; 3 locali servizi a partire da 9.000.000. Rifiniture accurate, vista mare, facilitazioni pagamento. Bona, Matteotti 10, tel. 85-781, Sanremo.

SANREMO zona balneare Capo Nero vendiamo alloggio panoramico ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo, garage, cantina, 12 milioni dilazionabili. Bona, Matteotti 10, telef. 85-781, Sanremo.

SANREMO zona panoramica vendiamo villino tre locali servizi giardino mq 340. Vista meravigliosa. Richiesta 6.000.000. Bona, Matteotti 10, telefono 85-781, Sanremo.

SANREMO zona residenziale vendiamo alloggi signorili in costruzione: 1 locale, servizi da 3.800.000; 2 locali, servizi da 8.500.000; 3 locali, servizi da 12.000.000. Mutuo e facilitazioni pagamento. Riscaldamento centrale. Bona, Matteotti 10, telefono 85-781, Sanremo.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 50 p.p.

CATTOLICA Hôtel Carlton 63-347, al mare, camere con balcone, doccia wc. ascensore, giardino, autoparco, prezzi modici. 25362

CURA e soggiorno al mare presso la nuova Casa di cura Sanmichele, Albenga (17031), tel. 51-494. Camere di lusso 1ª, 2ª, 3ª classe. Convenzioni speciali per lunghe degenze. Richiedere notizie e preventivi.

NOLI Villa Palma, telef. 78-934. Soggiorno incantevole, terrazzi, vicino mare. Prezzi modici. Interpellateci

PREZZI convenientissimi. Camere vista mare, acqua calda-fredda. Alassio, Villa Costanza, via Gallo, telefonare 43-443. 25913

SAN Benedetto del Tronto, Grand Hotel Excelsior, tel. 65-330, 65-331, direttamente sul mare, 126 camere tutte con bagno, doccia, telefono, balconi ampia terrazza, vasti saloni, ampio giardino, parcheggio, spiaggia privata, maggio giugno 10 luglio settembre prezzi particolari, per 15 giorni pensione 2 giorni in più gratuiti. 23629

SANTA Margherita Ligure. Pensione Doria, tel. 80-186, via Roma. Ambiente famigliare, tranquillo, cucina emiliana, riscaldamento, ogni confort. Prezzi speciali da settembre a marzo. Aperto tutto l'anno.

VARAZZE Hôtel Royal, tel. 97-641. Ottimo trattamento tranquillità 2600-3000. 25715

VARAZZE, Pensione Ancora, telefono 97-079, sulla passeggiata mare. Prezzi convenienti. 25941

VARAZZE Pensione Piccadilly tel. 96-220, gestita nuovamente dalla signora Berta. Centralissima. Giardino. Interpellateci. 26022

VARAZZE Pensione Vittoria 97-532 tranquilla. Ottimo trattamento. Giardino. Prezzi modici. 26022

VARAZZE Pensione Villa Augusta 97-470, ottimo trattamento, giardino, prezzi modici. 23800

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 50 per parola

ALL'ISTITUTO Vognone sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione all'impiego. Qualifiche: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, paghe e contributi, corrispondenti lingua estera (francese - inglese). Ricupero anni licenza media inferiore. Via Vognone 7, tel. 488-994.

COLLEGIO femminile «Augusta Taurinorum» ospita in ambiente signorile signorine ogni grado studio. Assistenza scolastica. Corso Vittorio Emanuele 86. Telefono 516-383.

STENODATTILOGRAFIA, calcolo, avviamento impiego. Il Piccolo Istituto, P. Nuova. Tel. 512-197.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 50 per parola

AFFITTASI camere ammobiliate con pensione vicinanze Porta Nuova. Telef. 500-243. A78264

PRESSI Municipio nuovi locali affittasi camere con lettini. Telefono 799-713. A80764

PRESSO famiglia ammobiliate singola parcheggi Marconi, volendo vitto, solo donne. Telef. 654-259.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. RAGIONIERE pensionato bancario, lunga esperienza contabilità generale, bilanci, tutti lavori ufficio, occuperebbesi, anche mezza giornata. Referenze primordine. Telefonare 697-341 ore ufficio.

A.A. DIRIGENTE ventennale competenza direzionale livello professionale offresi piccole medie industrie che attraversino difficile periodo causa disordinata precaria od inesistente organizzazione propria contabilità, assicuresi massima economia rispetto costo attuale amministrazione non essendo più necessario alcun dipendente diretto. Telefonare 596-982.

CAPO ritoriitura e finissaggio con esperienza di lavorazione e macchinario offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 492 — Torino».

CAPO servizi amministrativi lunga esperienza presso aziende offresi medio complesso mansioni analoghe, massime referenze, capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3091 — Torino». A80595

CAPO ufficio importazioni esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3121 — Torino».

CASSIERA pratica bar quarantaquattrenne offresi. Telef. 723-315.

CHIMICO LAUREATO QUARANTACINQUENNE ESPERIENZA TECNICA LEGALE, COMMERCIALE OFFRESI PER IMPIEGO ADEGUATO LIVELLO. POSSIEDE CONOSCENZA PERFETTA TEDESCO, FRANCESE, ED HA TRADOTTO BIBLIOGRAFIE DALL'INGLESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3102 — TORINO». A81709

CHIMICO laureato università Torino, trentenne, pluriennale esperienza campo solventi, oli, vernici, mastici adesivi, pratico analisi laboratorio produzione, buona preparazione commerciale, conoscenza lingue, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3076 — Torino».

CONOSCENZA inglese e francese scritto parlato studio equivalente laurea lettere cerca impiego età 34 anni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3070 — Torino».

CONTABILE praticissimo esperienza decennale tutti lavori uffici livello direzionale offresi. Telef. 359-703.

DIPLOMATA luglio ottimi voti corrispondente commerciale francese inglese cerca adeguato impiego. Telefonare 398-305. A78277

DIPLOMATO 20enne, esperienza commerciali, esaminerebbe proposte seria ditta per incarichi commerciali zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3129 — Torino».

DIPLOMATA, 3ª media offresi commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3132 — Torino». A81323

DIRETTORE tecnico importanti industrie dolciarie, altamente specializzato qualunque lavorazione, testa pensionato, studi superiori, dinamico, ottime conoscenze tecnologiche, commerciali et confezioni, scopo utilizzare esperienze capacità non comuni, tratterebbe relazioni. Impiego. Referenze prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3137 — Torino».

DISEGNATORE progettista 36enne I cat. macchine utensili attrezzamenti tecnico organizzazione produzione offresi piccole industrie incarico responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9116 — Torino».

DOTTORE in fisica, ventottenne, buone conoscenza inglese e francese cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 481 — Torino». 2001

DISEGNATORE meccanico, particolarista, lucidatore pratico stampi lamiera tradito offresi ore libere. Telefonare 386-712.

DISEGNATRICE bozzettista, esperienza quadriennale offresi. Telefonare 300-427. 1001

FATTURISTA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 326-088 ore pasti. 1001

FATTURISTA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 674.054 ore pasti. 1001

IMPIEGATO trentenne, moralità, media cultura, referenziato, esperienza quindicennale settore ricambi autoservizio vendite, evasione ordini, carico-scarico, spedizioni, coordinatore magazzini approvvigionamenti, programmatore e sollecitatore particolari esterni-interni offresi libero subito. Scrivere: Salussia 44, 10125 Torino.

GEOMETRA pratica quinquennale cantiere studio esamina proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 — Torino».

GEOMETRA 28enne, contabilità, contatti clientela, fornitori, assistente ai lavori, lavori ufficio offresi subito. Telefonare 675-258 ore 12-14.

GIOVANE ingegnere occuperebbe impiego preferibilmente adeguato. Telefonare n. 362-810.

IMPIEGATO 28enne ottima conoscenza francese disponendo tempo libero cerco occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3134 — Torino».

INGEGNERE meccanico, pluriennale esperienza ditta meccanica americana conoscenza inglese, francese, esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3069 — Torino».

RAGIONIERA ventunenne cerca impiego, telefono 338-994.

INGEGNERE neo-laureato esaminerebbe interessanti proposte estero settore industriale chimico o meccanico. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 3143 — Torino».

INSEGNANTE di matematica e fisica accetterebbe incarico pomeridiano o serale presso scuole private. Scrivere: «Pubblicità Stampa 482 — 10100 Torino».

LAUREATO chimica quarantenne libero subito offresi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9031 — Torino». A80483

PERITO INDUSTRIALE ESPERTO METODI, TEMPI, COTTIMI, INCENTIVAZIONI, OFFRESI, ANCHE PARZIALMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3127 — TORINO». A81314

PERITO industriale 24enne esperto impianti generali buona conoscenza ed esecuzione disegno, contatti fornitori, pratico assistenza e conduzione lavori offresi seria industria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3105 — Torino».

PRATICA paghe contributi contabilità banche corrispondente autonoma stenodattilo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3061 — Torino».

RAGIONIERA diciannovenne diplomata con buona votazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9080 — Torino». A80938

SEDICENNE steno-dattilo offresi 1° impiego subito. Telefono 784-481.

RAGIONIERA ventiquattrenne veloce stenodattilografa pratica lavori contabilità e segreteria esaminerebbe proposta adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3047 — Torino». A80660

RAGIONIERE 19enne militar esente volenteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8374 — Torino».

SIGNORINA madrelingua svedese, perfetta conoscenza inglese tedesco stenodattilografa offresi impiego lusso, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3062 — Torino».

SIGNORA pratica decennale lavori ufficio media ditta corrispondente italiano ufficio vendite libera ottobre impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8649 — Torino».

TECNICO vernici, decennale esperienza reparto verniciatura, max competenza prodotti vernicianti et conduzione personale, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3110 — Torino».

TECNICO 34enne esperienza pluriennale analisi tempi e metodi et programmazione, conoscenza spagnolo francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8668 — Torino». A78478

TRENTENNE conoscenza disegno esperienza decennale in impianti oleodinamici scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3057 — Torino».

(Continua a pag. 14)

LA STORIA DI MANUEL GODOY

L'amante della regina

Dimenticato da tutti

RIASSUNTO — *Manuel Godoy, favorito della regina Maria Luisa ed intimo amico del re Carlo IV, diventa in breve tempo il vero padrone della Spagna. Ma gli avvenimenti precipitano: in Francia scoppia la rivoluzione, poi sorge l'astro di Napoleone Bonaparte. Per un certo periodo Godoy riesce a destreggiarsi, ma presto deve soccombere alle mire espansionistiche dell'imperatore dei francesi ed è costretto all'esilio con i suoi sovrani. Alla caduta di Napoleone, sul trono di Spagna sale Ferdinando VII, suo implacabile nemico. Manuel deve rimanere in esilio con Maria Luisa e Carlo IV.*

GOYA - Un'opera famosa: « Le Majas al balcone » (Metropolitan Museum, New York)

(10) Poco tempo dopo Maria Luisa morì. « L'incomparabile Manuel » singhiozzando fu sempre al suo fianco. Diciassette giorni dopo la morte di sua moglie, Carlo IV, a sua volta, rese l'anima a Dio. In meno di tre settimane Godoy aveva perso i due esseri cui doveva tutto. Che sarebbe stato di lui? I suoi beni in Spagna rimanevano con-

GOYA: « L'Infante don Sebastian Gabriel di Borbone », pronipote di Carlo III (collezione Bardi, San Paulo, Brasile)

fiscati. Maria Luisa gli aveva lasciato la sua fortuna, ma Ferdinando VII si opponeva fermamente al testamento. Doveva rassegnarsi a vivere senza fasto, ed il fasto era la sua ragione di vita. Ben presto Manuel perse anche la legittima moglie, la principessa di Borbone. Ne approfittò per sposare la sua vecchia amante, cui era rimasto sempre fedele, Pepita.

Nel 1830 la Rivoluzione si allargò come una macchia d'olio in tutta Europa. Anche in Italia divampavano le som-

mosse. Godoy, ancora una volta, si sentì prendere dal terrore. Sapeva fin troppo bene che cosa potevano significare queste rivoluzioni! Lasciò quindi Roma per la Francia e nel 1832 si stabilì a Parigi in un appartamento al 59 bis di boulevard Beaumarchais, dove soltanto pochi diplomatici di seconda categoria andavano a fargli visita ogni tanto. Manuel aveva intestato i resti della sua fortuna alla sua cara Pepita, e un mattino, ritornando dalla sua solita passeggiata, trovò l'appartamento vuoto: Pepita era partita per la Spagna. Non l'avrebbe rivista più. Era rovinato: Pepita gli aveva lasciato soltanto dei debiti. I creditori cominciarono ad assediare la sua casa.

Manuel si rivolse allora a Luigi Filippo. Anche il re dei francesi era stato per molto tempo in esilio e poteva capirlo. Luigi Filippo ebbe pietà di lui e gli accordò una pensione di cinquemila franchi. Cinquemila franchi all'uomo che era stato il più ricco d'Europa! L'ex Principe della Pace prese un appartamento più piccolo in Rue Neuve-des-Mathurins. Ogni giorno andava a passeggio al Palais Royal o alle Tuileries. Incontrava pochi vecchi conoscenti che lo chiamavano « monsieur Manuel ». E gli *habitués* dei giardini pubblici pensavano che « monsieur Manuel » fosse un vecchio attore...

Godoy ormai aveva quasi ottant'anni. In Spagna regnava la regina Isabella che da poco si era sposata con Don Francisco d'Assise, figlio dell'Infante Francisco di Paula, il figlio di Godoy... Il vecchio favorito riprese a sperare. Indirizzò una supplica alla regina Isabella chiedendole umilmente che gli restituisse i suoi beni e i suoi titoli. Ed avvenne il trionfo insperato: nel 1847 un decreto autorizzò Manuel a tornare in Spagna. Non gli venivano più riconosciuti i suoi titoli di generalissimo, di grande ammiraglio e di Principe della Pace; ma avrebbe potuto ricoprire il grado di capitano generale e gli sarebbe stato lasciato il titolo di duca di Alcudia. Inoltre, una pensione annua di dodicimila duros.

Ma il viaggio per Madrid era lungo e faticoso. Godoy esitò. E poi non avrebbe forse ritrovato a Madrid il ricordo struggente della sua trascorsa grandezza? Decise allora di non andarvi affatto e di restare a Parigi. E qui si spense il 4 ottobre del 1851. Ben pochi se ne accorsero. Sul giornale *Le Constitutionnel* comparvero soltanto tre righe: *« Don Manuel Godoy, Principe della Pace, vecchio ministro del re Carlo IV, è morto stamane all'età di ottantacinque anni ».*

FINE

Un pugile del Ghana aggredisce l'impresario

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, ven. sera.

L'ex pugile del Ghana Beniamino Agadzie, di 30 anni, è stato querelato per minacce ed ingiurie dal suo ex procuratore Elia Cantone, trentasettenne, abitante ad Alessandria. L'Agadzie giunse nella nostra città anni or sono, quando ancora vi era una colonia pugilistica, e finì per rimanere anche dopo il suo ritiro dal ring.

Qualche tempo fa, il boxeur negro si presentò negli uffici della « Mobile » per accusare il Cantone. Questi, a suo dire, gli doveva 100 mila lire, in base ad un impegno assunto quando era suo procuratore. Gli agenti effettuarono alcune indagini da cui risultò l'inesistenza del credito. L'Agadzie fu quindi invitato a desistere dal suo atteggiamento.

L'ex pugile, però, non si diede per vinto. Un giorno, trovato il Cantone in un bar, lo assalì dicendogli « che gliel'avrebbe fatta pagar cara » se non avesse avuto quel denaro. Di qui la querela per ingiurie e minacce.

Il negretto era giunto in Italia accompagnato da una buona fama, ma aveva cominciato ben presto a trascurare gli allenamenti, preso da altre distrazioni. A qualche successo iniziale seguirono alcune clamorose sconfitte per k. o. che l'hanno poi costretto ad abbandonare per sempre il ring.

e. c.

Sparatoria di banditi stanotte a Orgosolo contro il commissariato

NUORO, venerdì sera.

Ignoti malviventi hanno esploso stanotte quattro colpi di arma da fuoco contro il commissariato di P.S. di Orgosolo ubicato all'ingresso dell'abitato sulla strada per Nuoro. Uno solo dei colpi è penetrato all'interno del locale dopo aver spezzato la serranda della finestra. Il proiettile sfondata una porta del dormitorio delle guardie si è conficcato in un armadio.

Agenti e carabinieri hanno effettuato una battuta nelle campagne tra Orgosolo ed Oliena ma degli ignoti attentatori nessuna traccia. Proseguono le indagini per stabilire il movente dell'attentato ed individuarne gli esecutori materiali.

TORINO: inaugurato stamane il 27° Samia

In una colossale vetrina la moda pronta per tutti

L'industria italiana dell'abbigliamento presente al completo - Notevole partecipazione di aziende confezioniste del Meridione - 13 mila compratori

Quattro graziose indossatrici con gli abiti che presenteranno in questi giorni a Torino-Esposizioni ai visitatori del Salone del Samia (L. Moisio)

Il 27° Samia è stato inaugurato stamane, a nome del governo, dal sottosegretario all'Industria e Commercio on. Emanuela Savio. Si tratta è l'edizione più importante sia per l'imponente partecipazione dell'industria italiana dei vari settori della moda sia per il momento in cui si svolge, dopo la liberalizzazione degli scambi nei Paesi della Comunità europea. La rassegna è una colossale « vetrina » dell'abito per tutti nella quale operatori economici di ogni continente hanno la più ampia possibilità di scelta per una clientela che di anno in anno va sempre più aumentando.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi a « Torino Esposizioni », erano presenti le maggiori autorità cittadine, il direttore dell'*Import - Export* del Commercio Estero dott. Carmelo La Rosa, il presidente dell'Ente Italiano della Moda dott. Emanuele Nasi, molti esponenti dell'industria e del commercio.

Il presidente del Samia, conte Ferruccio Ducrey Giordano, ha illustrato alla on. Savio le caratteristiche della rassegna ed i risultati finora conseguiti. « *Ella oggi vede in piena efficienza* — ha detto fra l'altro — *l'unico completo mercato italiano dell'abbigliamento: 540 espositori, più di 31 mila metri quadrati occupati con uno sviluppo frontale di 22 chilometri di "stands"; sono in arrivo un contingente di 17 mila compratori italiani e non meno di 1500 organizzazioni commerciali estere* ».

Il dott. Giordano ha proseguito affermando che il Samia, per quanto riguarda il potenziamento della produzione italiana, « *non poteva cadere in un momento più propizio di questo che ci fa cittadini d'Europa* ». Infatti il Salone opera per la prima volta dopo la recente caduta delle barriere doganali, all'inizio, cioè, della libera concorrenza per la conquista dei mercati mondiali.

Al discorso del conte Giordano ha fatto seguito quello del dott. Emanuele Nasi, presidente dell'Ente italiano della Moda. Ha ricordato che l'Ente, dopo avere patrocinato la nascita del Samia, ha continuato a sostenerlo ed a collaborare per il suo potenziamento. Ha quindi delineato un quadro dei complessi problemi che deve affrontare ogni settore dell'abbigliamento ed affermato che non soltanto l'industria va sostenuta ma anche l'artigianato, che le varie iniziative nel mondo della moda devono essere coordinate perché, da un abbandono a se stesse, non può derivare che un loro indebolimento; ha infine rilevato che è necessaria una particolare attenzione ed una viva partecipazione a tutti i settori dell'abbigliamento dei ministeri dell'Industria e Commercio, del Commercio con l'estero, della Pubblica Istruzione, del Lavoro e degli Esteri.

Il sindaco prof. Grosso ha ricordato gli oneri cui si è sobbarcato il Comune, per molti anni, per lanciare il Samia ed ha espresso la soddisfazione che a quegli impegni corrispondano risultati brillanti di una iniziativa che da tempo ormai dimostra una grande vitalità.

Ha infine preso la parola la on. Savio. Ha asserito che il Samia, avvenimento unico in Europa, è una iniziativa essenziale per l'industria dell'abbigliamento in quanto è propulsore di ulteriori progressi. Ha rilevato che l'abbattimento delle barriere doganali « *non soltanto apre orizzonti nuovi ad una vasta area economica, ma realizza, attraverso la moda, una felice integrazione di società umane fino a ieri operanti spesso separatamente* ».

Certo, la liberalizzazione degli scambi, ha detto il sottosegretario, creerà in un primo tempo problemi ed ostacoli che però la dimostrata efficienza organizzativa del Samia garantisce che saranno risolti e superati. Ha espresso compiacimento per l'annuncio dell'organizzazione di altri due Saloni dedicati al « pret-à-porter » di lusso — dato dal conte Giordano nel suo discorso — che verranno aperti nel Palazzo del Lavoro in aprile ed in novembre dell'anno prossimo.

Riferendosi ai compiti del comitato consultivo della moda istituito presso il Ministero dell'Industria, ha precisato che presto inizierà il coordinamento di nuove attività. Concludendo ha assicurato che il governo, che già intervenne per sostenere la moda dell'abito fatto, preparerà tutti gli strumenti ed i provvedimenti necessari affinché possa continuare a svilupparsi.

E' seguita la visita alla rassegna alla quale prendono parte tutte le più importanti industrie italiane. Rilevante la presenza di quelle del Mezzogiorno. Sono 13 aziende confezioniste e 6 del settore della maglieria e camiceria. Sono organizzate dal *Iasm* (l'istituto creato per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno), che con questa massiccia presenza al Samia valorizza le capacità produttive e qualitative di un settore industriale in fiorente espansione. Di questo dinamismo danno testimonianza le cifre. Secondo le ultime statistiche il 70 per cento degli italiani acquista abiti confezionati in serie: nel 1955 erano soltanto il 20 per cento.

Con la sigla « Evoluzione », che contrassegna questa manifestazione, si è voluto sottolineare il tono elevato raggiunto dal « pret-à-porter » sia sotto l'aspetto del miglioramento tecnico, sia per l'ottima qualità dei tessuti impiegati, sia per le idee brillanti che caratterizzano le nuove collezioni per la prossima primavera.

Il Samia si chiuderà lunedì prossimo. Da domani 500 indossatrici presenteranno in sfilate « segrete » i nuovi modelli. Il pubblico non è ammesso: lo spettacolo è esclusivo per gli operatori economici.

Nando Pavia

DICK TRACY E IL MAREMOTO

RIASSUNTO — Il bandito Quinto e il suo fedelissimo Faccia da Mosche sono riusciti a fuggire dal carcere. Ora, travestiti da « ragazze hawaiane », sull'aereo del misterioso e gigantesco Haku Koo, pilotato da quest'ultimo, hanno raggiunto le isole Hawaii, per sfuggire alla caccia scatenata da Dick Tracy.

181 — (continua)

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Africa per il Primo Tartarino sul Secondo

❶ La nascita di un Continente ❷ La prima puntata delle famose avventure di Daudet

Primo Canale: inchiesta africana; Secondo: debutto di Tartarino-Buazzelli nelle eroicomiche avventure alpinistiche del nuovo teleromanzo a puntate. La scelta è del tutto scontata. Anche per la seconda ora le proposte del Canale Bis, dove s'inizia un nuovo ciclo di trasmissioni del settimanale d'attualità culturale, sono più allettanti di quelle del Nazionale, che manda in onda la ripresa (registrata) del telequiz del Vecchio mercato comune, nel quale sono ammesse anche l'Inghilterra e la Svizzera).

* *

Alle 21, apre i programmi del Primo un altro capitolo dell'inchiesta *Africa: nascita d'un continente* a cura di Gilberto Bovai e Carlo Bonetti. Malcapitata trasmissione, schiacciata dalla concorrenza teleromanzesca. In questa seconda puntata dal titolo *I frutti amari della libertà* si parla di tre paesi che hanno scelto, all'atto dell'indipendenza o in seguito, la strada del socialismo: Ghana, Guinea ex francese e Tanzania (ex Tanganica). E' da questi paesi che parte l'atto d'accusa verso gli Stati coloniali europei di cui rifiutano anche i modelli costituzionali e politici. Più validi per Sekou Toure, il presidente guineano e per Julius Nyerere, il capo dello Stato tanzaniano, sono, per esempio, gli esempi cubano e cinese. Gli uomini politici intervistati esporranno i motivi della loro scelta e delle loro polemiche.

Torna alle 22, come sempre in differita, *Giochi senza frontiere*. Sede del sesto incontro del torneo televisivo di giochi è questa volta Swabisch Hall, nella Germania federale. L'Italia è rappresentata dalla squadra di Alghero, che ha di fronte Neuchâtel (Svizzera), Bastogne (Belgio), Worthing (Gran Bretagna), Inzell (Germania federale) e Cancale (Francia). Renata Mauro e Giulio Marchetti commentano le gare per i telespettatori italiani.

Tino Buazzelli (Tartarino) ed Emma Danieli nelle avventure a puntate di Daudet alla tv

* *

Alle 21,15 sul Secondo il pezzo forte della serata con il debutto di *Tartarino sulle Alpi*, le avventure di scalatore sfortunato e beffato dell'eroe di Tarascona, portate sul video in quattro puntate, che il regista Edmo Fenoglio ha diretto su una sceneggiatura di Paolo Bianchi, condiuvato da Pier Benedetto Bertoli, ricavata dal secondo romanzo della trilogia tarasconese di Alphonse Daudet. Nella prima puntata, che va in onda stasera, vengono presentati Tartarino — impersonato da Tino Buazzelli, attore che ha tutto lo spessore anche fisico del personaggio — ed i suoi amici impegnati in una allegra e tradizionale gara provenzale. L'armaiolo Costecalde (Franco Parenti) trama alle spalle di Tartarino, per toglierli la presidenza del «Club delle piccole Alpi»; per dimostrare la sua superiorità, Tartarino decide allora di scalare il monte Bianco e per allenarsi comincia a fare ascensioni sulle montagne svizzere.

L'avventura alpina s'inizia in maniera poco eroica: infatti, entrando nella locanda travolge camerieri e suppellettili, fra le risa e gli sberleffi degli avventori, tra i quali la bella Sonia de Wassilief (Emma Danieli). Ma Tartarino insiste nel suo proposito e si prepara ad affrontare il monte Rigi. Un cameriere tenta di convincerlo a prendere un comodo treno che in mezz'ora lo porterà in vetta, ma Tartarino imbocca invece un impervio sentiero e, tra la nebbia, vi giungerà stremato dalla fatica e dall'emozione mentre un grosso cane San Bernardo e un compitissimo cameriere dell'albergo gli si fanno intorno.

* *

Alle 22,25 riprende le trasmissioni il settimanale d'attualità culturale *Zoom* diretto da Massimo Olmi e Pietro Pintus. Immutata l'équipe redazionale ma nuova la presentatrice, la biondissima ed alquanto sofisticata russo-montenegrina Rada Rassimov, un'attricetta di belle speranze che qualcuno ricorderà forse d'aver visto accanto a Claudia Cardinale nel film di Mauro Bolognini «Senilità».

Il servizio inaugurale è dedicato ad un esame critico di Pintus alla prima parte del Festival cinematografico di Venezia, contestazione compresa. Seguirà la prima puntata di un'inchiesta sull'emancipazione femminile in Europa ed in America realizzata in dieci nazioni e che s'intitola «L'evoluzione della donna nella vita moderna»; tema del capitolo il lavoro di nubili e coniugate negli Stati Uniti. Quasi d'obbligo un riferimento ai fatti di Praga sui quali è in preparazione un ampio servizio che andrà in onda prossimamente; per stavolta ci sarà l'attore Romolo Valli a leggere una poesia dal titolo «Sulle note dell'inno» del poeta Josef Osallk, pubblicata il 1° agosto dalla rivista «Literarni Listy», che può essere considerata come un presentimento di quanto doveva accadere nella tragica notte del 21 agosto.

La regia della trasmissione è di Luigi Costantini.

d. g.

Il film del giorno

Il brutto (e Delon) contro la cassaforte vuota

DUE SPORCHE CAROGNE («Adieu l'ami») di Jean Herman, con Alain Delon, Charles Bronson, Bernard Fresson, Brigitte Fossey, Olga Georges-Picot. - Poliziesco franco-italiano a colori. Cinema Reposi).

Accanto ad un Alain Delon «bello», ed anche incisivo, ha risalto in questo film l'attore americano Charles Bronson, dalla grinta non inedita, perché già conosciuta in Quella sporca dozzina. E' un interprete monocorde ma che per ruoli di «duri», di mercenari coriacei, di sottufficiali «lupatti» (come si dice in caserma) è perfetto. Ha la faccia di quegli individui che han passato tutte le esperienze, dalla trincea alla galera; quegli individui che più ha girato un poco il mondo incontra puntualmente nei bassifondi delle città di mare, nelle bische clandestine, negli infimi locali notturni di qualsiasi luogo. Tipi decisi, che se ti pigliano in simpatia puoi starsene tranquillo, perché sempre pronti in casi degli amici sicuri, pronti a sostenere nel pericolo, insieme con le proprie, anche le tue ragioni con i pugni, il revolver o, alla peggio, il coltello, tirato fuori fulmineamente da una tasca segreta. E dotati, altresì, di risorse infinite; abili in giochetti estrosi: vedete qui come Bronson riesce tre volte, senza stancare, quello suo delle cinque monete nel bicchiere. E' difficile da ripetere, non c'è trucco e non c'è inganno, le monete debbono tutte adagiarsi sul fondo senza far traboccare una goccia, gli spettatori che si proveranno a ripeterlo ne ammetteranno la difficoltà.

Il film è di quelli alla moda, crudi e violenti, non privo di calcolate sorprese in una storia artificiosa, tutta «costruita», dove la logica e la linearità del racconto sono sacrificate all'effettismo. Delon e Bronson sono coinvolti insieme in un'avventura strana che a un certo punto li blocca in un sotterraneo di fronte a una cassaforte munitissima, ma vuota. Usciti dalla trappola non solo sono braccati come ladri e assassini, ma hanno la possibilità di consolarsi che un paio di donnine parendo angeliche sono carogne più sporche e più machiavelliche di loro. In una di queste diaboliche fanciulle, la più sveva e... per bene, si ritrova adulta la Brigitte Fossey dei Giochi proibiti, che qui si chiama «Waterloo», un nome scelto non a caso poiché la data della battaglia a esso riferita ha peso decisivo nell'intrigo.

a. v.

Brigitte Fossey

Dove andiamo stasera

CINEMA

Western

★ BANDOLERO! (Vittoria): avventura americana in due tempi che il crimine, unito alla passione per una donna, accomuna in un unico e tragico destino. Interpreti James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch, George Kennedy. A colori.

★ TEMPESTA ALLA FRONTIERA (Lux): ladri di cavalli e pellirosse in lotta in una vicenda avventurosa interpretata secondo le regole da Pierre Brice, Rod Cameron, Nadia Gray.

Comici

★ DON CHISCIOTTE E SANCIO PANZA (Ideal): Franchi e Ingrassia sono i personaggi famosi di Cervantes in un film che trae spunto dall'immortale romanzo cavalleresco per dare vita caricaturale ai suoi episodi più tipici. Altri interpreti: Fulvia Franco, Umberto D'Orsi, Paolo Carlini. Regista: Gianni Grimaldi.

★ COLPO GROSSO ALLA NAPOLETANA (Aston): attorno a un gangster indesiderabile rispedito in Italia dagli Usa, si polarizza l'attenzione di un gruppo di furfantelli partenopei che si servono di quella specie di Al Capone «fuori corso» per imbastire una grossa rapina. Con Robert Wagner, Vittorio De Sica, Raquel Welch, E. G. Robinson.

★ DOCTOR GLAS (in prima al Romano): film danese, presentato da una casa americana e diretto da Mai Zetterling, l'attrice-regista svedese, diventata notissima per «Giochi di notte». Questa volta il soggetto ella lo ha trovato in un libro polemico di Hjalmar Soderberg, pubblicato ai primi del Novecento. L'azione si svolge a Stoccolma verso la fine dello scorso secolo. Un medico, il dottor Glas, profondamente turbato da dubbi e paure a sfondo sessuale è consultato da Helga, giovane moglie d'un pastore, il reverendo Gregorius. Costui, anziano, assilla la consorte con richieste d'amore che a lei danno alquanto fastidio. Il dottor Glas non solo viola l'etica professionale per aiutare Helga ma si innamora della donna a un punto tale da diventare assassino: egli uccide infatti, avvelenandolo, il vecchio pastore. Il film mostra il dottor Glas ormai prossimo alla morte; egli ricorda attraverso incubi e ricordi la sua tragica, armata esperienza confrontandola idealmente con il presente. Interpreti: Per Oscarsson (Glas), Ulf Palme (Gregorius), Lone Hertz (Helga).

Drammatici

★ SILVIA E L'AMORE (Metropoli): nella scia dei film didattici stranieri tipo «Helga» e «Eva», il primo saggio italiano nel genere «educazione sessuale», impostato sotto forma d'inchiesta, esso cerca di approfondire una serie di problemi scientifici e morali connessi alla procreazione.

★ LA VOLPE (Doria): l'amore scoppiato tra due donne frantumato dalla presenza d'un uomo. Da un breve romanzo di Lawrence; interpreti eccezionali Anne Heywood, Sandy Dennis.

★ DIABOLICAMENTE TUA (Cristallo): tenebroso intrigo di una splendida criminale (Senta Berger) che mira a un ricco castello e architetta un piano infernale per impossessarsene. Regista in scomparsa Julien Duvivier; altri interpreti Alain Delon, Sergio Fantoni.

★ UNA VITA BRUCIATA (Centrale): uscito dal riformatorio, un ragazzo romano delle borgate è sconvolto dallo sfacelo famigliare e tenta di recuperare almeno la madre prostituta. Film di crudo realismo, illuminato da bagliori poetici e drammatici, che sottolineano positivamente la regia di G. V. Baldi.

Guerra

★ I BERRETTI VERDI (Corso): John Wayne interprete e regista d'uno spettacolare film sul la guerra del Vietnam, girato con l'appoggio delle forze militari Usa. A colori.

Riedizioni

★ VIA COL VENTO (Ambrosio): il celebre film derivato dal romanzo di Margaret Mitchell ritorna in un'edizione per schermo gigante e con suono stereofonico. Principali interpreti: Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, O. de Havilland.

★ IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI (Nazionale): interpreti famosi a dozzine in una piacevole evocazione di Phileas Fogg (David Niven) e della sua strepitosa scommessa.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 57.41.13

Alcione: Compagnia Mario Ferrero nella nuova rivista «Turin... Las Vegas»; ore 16,15 e 21,15.

Circo Liana-Nando-Rinaldo Orfei (p. d'Armi, tel. 500.456): Tutti i giorni due spettacoli, ore 17,30 e 21,45.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

Al Bagatelle (Cavourrino 2, 678.970) Al Florida (p. Solferino, 543.823): 21 Compl. Kamarka, canta Al Valery. Belle Arti: ore 21 I Giusti. Chalet Valentino: 21 Mike di Leo. Gay Sala: ore 16,45 e 21 Franco e la sua orchestra. La Perla: ore 21 Ragazzi di Gulliver.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Moulin Rouge: Attrazioni ore 23,30 e ore 1,30. Orchestra Elio Rizzi. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo. Voom Voom (via Barge 10, telef. 331.040): ore 21 Paul e Lilion. Westend: Raph e i Copertoni.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Asylum (Volta 8): Dischi [illegible] 21. Baby Whisky (Traf. Pino 1, 604-213). Caprice (Sacchi 16, aria cond.): 21. Holiday (Viareggio 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21. Whisky Notte (t. 687.083): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Via col vento» con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland, 70 mm. (suono stereofonico). Spettacoli continuati con inizio ore 13,10; 17,10; 21,30.
Aston: «Colpo grosso alla napoletana» colori, Robert Wagner, Raquel Welch, V. De Sica, E. G. Robinson.
Corso: «Berretti verdi», con John Wayne, David Janssen, Jim Hutton, in technicolor, panavision.
Cristallo: «Diabolicamente tua» Alain Delon, Senta Berger, eastmancolor.
Doria: «La volpe» Sandy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood, technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
Ideal: «Don Chisciotte e Sancio Panza» colori, F. Franchi, C. Ingrassia, F. Franco, P. Carlini.
Lux: «Tempesta alla frontiera» col. Rod Cameron, Pierre Brice, N. Gray.
Metropol: «Silvia e l'amore» eastmancolor, regia di Sergio Bergonzelli, con A. Infanti, A. M. Rossi. Vietato ai minori di anni 18.
Nazionale: «Il giro del mondo in 80 giorni» con David Niven, Shirley MacLaine, in technicolor. Orario: 13,30; 16,20; 19,10; 22,15.
Reposi: «Due sporche carogne» con Alain Delon, Charles Bronson, a colori. Apertura ore 14,30; inizio film ore: 15; 17,30; 20; 22,30.
Romano: «Doctor Glas» di Mai Zetterling. Vietato anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Bandolero!» in technicolor, con James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch, George Kennedy.

Ariston: «Dolce veleno» colori, con A. Perkins, Tuesday Weld. Viet. 18.
Arlecchino: «Helga» in technicolor, Ruth Gassmann, Eberhard Mondry.
Augustus: «Senza un attimo di tregua» col. L. Marvin, A. Dickinson.
Capitol: «Con le spalle al muro» col. D. Mc Callum, S. Stevens. Viet. 14.
Torino: «Il vecchio e il bambino» Michel Simon, Roger Carel. Ap. 10.

Centrale d'Essai (telefono 540.110): «Luciano, una vita bruciata», di G. Vittorio Baldi, con L. Morelli, A. Bragaglia. Vietato min. anni 18.

Alexandra: «I 4 del Texas» techn. Frank Sinatra, Dean Martin, Ursula Andress, Anita Ekberg.
Colosseo: «Testa di sbarco per 8 implacabili» con Peter Lee Lawrence, Guy Madison, in technicolor, scope.
Faro: «L'armata Brancaleone» techn. Vittorio Gassman, Catherine Spaak, E. M. Salerno, M. G. Buccella.
Fiamma: «La valle delle bambole» scope, techn. B. Parkins, S. Tate, S. Hayward. Vietato min. anni 14.
Gioiello: «I giovani lupi» di M. Carné, colori, con C. Hay, Hayde Politoff. Vietato minori anni 18.
Hollywood (telef. 651.904): diretta prosecuz. 1ª visione «Testa di sbarco per 8 implacabili» Peter Lee Lawrence, Guy Madison, technicolor, scope. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30.
La Perla: «Un ombrello pieno di soldi» colori, con Jean Gabin, Liselotte Pulver, Curd Jurgens.
Maffei: «I giovani lupi» technicolor, C. Hay, H. Politoff. Viet. anni 18.
Massimo: «Manon 70» techn. C. Deneuve, S. Frey, J. C. Brialy. Viet. 18.
Orfeo: «Il mio amico il diavolo» Raquel Welch, Peter Cooke, D. Moore, tech. scope. Viet. 18. Ult. 22,30.
Principe: «Sexy gang» con Linda Veras, J. L. Tristan. Viet. anni 18.
Statuto: «Manon 70» techn. C. Deneuve, S. Frey, J. C. Brialy. Viet. 18.

Adriano: «Dimensione della paura» Ingrid Thulin, Maximilian Schell.
Alcione: «Un uomo, una Colt» techn. e Compagnia Mario Ferrero nella nuova Rivista «Turin... Las Vegas». Orario: 16,15 e 21,15.
Alpi: «Eva, la verità sull'amore». Vietato ai minori di anni 14.
Regina: «Al di là della legge» techn. Lee Van Cleef, Antonio Sabato.

Cravenna: domani «F.B.I. operazione gatto» di W. Disney, con H. Mills, D. Jones, D. Provine, a colori.
Milano: «002 operazione Luna» con Franchi e Ingrassia; «Erik il vichingo» colori, G. Mitchell. Apert. 10.
Olimpia: «Gungala vergine della giungla» in technicolor.
Po: «Da uomo a uomo» in technicolor, con Lee Van Cleef.
P. Nuovo: «L'uomo che viene da Canyon City» colori, Robert Wood, F. Sancho, e «Maciste nella terra dei Ciclopi» colori. Apert. ore 10.

Della Rosa: Magnifico gladiatore, tec.
Giardino: «La valle del mistero» technic. Richard Egan, P. Graves.
Mirafiori: «L'ora delle pistole» con James Garner, Robert Ryan, technic.
Vinzaglio: «Al di là della legge» scope, tech. L. Van Cleef, A. Sabato.

America (v. Fréjus 27, t. 331.745): domani «Tre Supermen a Tokio» col.
Araldo: «Gli eroi di Antropoide» con R. Brzobohaty, Pavel Barti.
Eliseo: «Al di là della legge» techn. scope, Lee Van Cleef, A. Sabato.
S. Paolo: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» technicolor, con Rod Steiger, Sidney Poitier.

Artisti: «Diabolik» technicolor, con John Phillip Law, Marisa Mell.
Corallo: «Il buono, il brutto, il cattivo» C. Eastwood, colori. Viet. 14.
Eridano: «Grand Prix» scope, col. J. Garner, Y. Montand, E. M. Saint.
Oropa: «Gungala, pantera nuda» tec.
V. Veneto: «Luana, la figlia della foresta vergine» M. Chen, E. Marandi.

Astra: «L'onda lunga» techn. scope, T. Franciosa, M. Faradin. Viet. 18.
Bernini: «I 7 magnifici Jerry» in technicolor, con Jerry Lewis.
Bijou: «Il giorno della civetta» con C. Cardinale, F. Nero, technicolor.
Marquee: «Testa di sbarco per 8 implacabili» in technicolor, scope, con Peter Lee Lawrence, Guy Madison.
Odeon: «Vivere per uccidere» colori.
Star: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» in technicolor, con Sidney Poitier, Rod Steiger.

Adua: «Morianna» A. Enrickson, Eva Dalbeck. Vietato min. anni 18.
Arsi: «Una pistola per un vile» con F. Mc Murray, J. Hunter, techn. sc.
Aurora: «Ritorno del pistolero» con R. Taylor, C. Everett, technicolor.
Brescia: «007 si vive solo 2 volte» con Sean Connery, in technicolor.
Maier: «Grazie zia» Lisa Gastoni, Lou Castel, G. Ferzetti. Vietato 18.
Nardi: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» scope, colori, con F. Nero, T. Aumont, C. Kinski.
Nuovo Fortino: «Benjamin (le avventure di un adolescente)» colori, C. Deneuve, P. Clementi. Viet. 18.
Orientale: «Nevada Smith» technicolor, con Steve Mc Queen. Vietato 14.
Palermo: «Django non perdona» in technicolor, J. Clark, E. Therans.
Sociale: «Io, due figlie, quattro soci» ciatori» con Louis De Funès.
Zenit: «Maciste nell'inferno di Gengis Khan» tec. M. Forrest, G. Millord.

Cabiria: «Il nipote picchiatello» con Dean Martin, Jerry Lewis, a colori.
Continental: «Nick mano fredda» P. Newman, G. Kennedy, tech. V. 14.
Cuore (Nizza 56): riapert. ore 15 «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano (tec. rinnov.).
Flora: «I disperati della gloria» con Curd Jurgens, Folco Lulli.

Chigo: «Uccidete a freddo» technicolor, D. Harrison, R. Ferel.
Italia: «La corsa del secolo» technicolor, con Bourvil, R. Hirsch.
Piemonte: «Si salvi chi può» techn. Louis De Funès, C. Brosset.
S. Carlo: «Operazione mistero» con Richard Widmark, C. Mitchell, tech.
Sparta: «Squadra omicidi sparate a vista» technic. scope, con Richard Widmark, Henry Fonda. Apert. 15.

Diana: «Vivo per la tua morte» in technicolor, Steve Reeves. Viet. 14.
Dora: «Costretto ad uccidere» con Charlton Heston, technicolor scope.
Roma: «Una Colt in pugno al diavolo» techn. B. Henry, M. Solinas.

Alba: «Clamango» techn. scope, con Sean Todd, Hélène Chanel.
Ambra: «Rififi ad Amsterdam» colori, con Roger Browne, A. Power.
Apollo: «Si salvi chi può» technicolor, scope, con Louis De Funès.
Edera: «Lunga fuga» a colori.
Locarno: «M 5 codice diamanti» techn. James Garner, M. Mercouri.
Lutrario: «Trans Europ Express» con Jean-Louis Trintignant. Vietato 18.
Splendor: «I volontari del Texas» technicolor, scope, J. Cash, M. Sorazin; segue «Tom e Jerry» colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Ambrosio, Maffei, Maior, V. Veneto. - Circo Orfei (riduzioni Enal alla cassa). - Abbonamenti Torino e Juventus (in vendita all'Enal).

Inaugurato a Salerno il festival dei cineamatori

Salerno, venerdì sera.

E' cominciato nel Cinema Augusteo il Festival internazionale dei cineamatori, giunto alla sua ventunesima edizione. La rassegna è stata aperta con la proiezione del film *Biafra*, continuano a morire di fame, del regista Vittorio Mangili; è seguito il lungometraggio *Una maniera di amare* di Johan Schensinger, presentato in una nuova edizione di sedici millimetri. Il film infatti, nell'edizione originale, in trentacinque millimetri, vinse al Festival di Berlino del 1962 l'«Orso d'oro». La prima giornata si è conclusa con la visione del documentario scientifico *Da un vecchio mondo ad uno nuovo*.

Al Festival di Salerno sono stati presentati, da venticinque Paesi, circa cento film. Tra i film scientifico-didattici, è in programma la proiezione del documentario brasiliano *Trapianto cardiaco umano*, che illustra le fasi dell'eccezionale intervento chirurgico eseguito dal prof. Zerbini, in una clinica di San Paolo. Sono presenti a Salerno anche due rappresentanti dei cineamatori cecoslovacchi: il giovane regista Zaorla Zdnec di Praga e il delegato dell'Unica Ceca, Vaclav Havlik. Zdnec presenterà oggi il suo film *The last night* dei giovani intellettuali praghesi al quale seguirà il lungometraggio spagnolo *Los olvidados* (I figli della violenza) di Valery Brumel.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Lanterna magica - Cinquecerchi - Musica)
19,45: Sport - Cronache italiane
20,30: Telegiornale della sera
21 —: Africa: nascita di un continente (II)
22 —: Giochi senza frontiere (con Alghero)
23 —: Telegiornale della notte

Secondo Canale

21 —: Telegiornale
21,15: Tartarino sulle Alpi, con Buazzelli
22,25: Zoom, attualità culturale

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale; 20,20: Documentario - 20,50: Humperdinck show - 21,20: Telegiornale - 21,40: Il regionale - 22: Juliette Gréco - 22,50: Cineteca.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18: Tv dei ragazzi - 19: Lotto - 19,10: Falchi e falconieri - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Vengo anch'io - 22,15: La pelle del campione - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Psiche amore mio - 22,35: Midway.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

11,30 Le ore della musica
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Ponte radio
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano; «Un disco per l'estate»
15,00 Giornale radio. Medaglie per voi
15,15 Zibaldone italiano
15,45 Ultimissimo a 45 giri
16,00 Per i ragazzi: «Il girasole»
16,30 Herbert Pagani presenta: I transistoriani
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo
19,15 Schiavo d'amore. Romanzo di Maugham. 10ª puntata
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Cori da tutto il mondo
20,45 Concerto sinfonico diretto da Charles Munch. Orchestra Sinfonica di Roma della RAI: Berlioz, Mendelssohn, Honegger, Roussel
22,15 Parliamo di spettacolo
22,45 Chiara fontana
23,00 Giornale radio

SECONDO

13,30 Giornale radio
13,35 Al vostro servizio, con Renzo Montagnani e G. Calandra
14,04 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Relax a 45 giri
15,15 Artur Rodzinski
15,30 Tre minuti per te
16,00 Pomeridiana. Negli intervalli: (ore 16,30): Giornale radio; (ore 16,55): Buon viaggio; (ore 17,30): Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica. Nell'intervallo: (18,20): Non tutto ma di tutto; (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Peter, Paul and Mary
19,30 Radiosera
20,01 Incontri con la narrativa
20,35 Orchestra diretta da Enrico Simonetti
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Concerto Kappa con G. Cramer e L. Mosciero
21,40 Hit parade de la chanson
22,00 Giornale radio
22,10 Georgio Moll presenta: E' di scena una città
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: musica legg.

TERZO

16,00 Bach: La contesa tra Febo e Pan
17,00 Le opinioni degli altri
17,15 Incontri musicali romani
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 New Orleans: un'epopea, una leggenda. Due maestri: Armstrong e Bechet
19,15 Concerto di ogni sera: Geminiani, Brahms, Bartok
20,30 La termoelettricità e le sue applicazioni a cura di Ugo Sellerio. Prima trasmissione
21,00 Burattini e pupi. Un programma di Nino Massari
22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
22,30 In Italia e all'estero, selezione di periodici stranieri
22,40 Idee e fatti della musica
22,50 Poesia nel mondo. Poeti indiani del Novecento, a cura di Lakshman Prasad Mishra - VII. «Agbinsa»
23,05 Rivista delle riviste. Chiusura

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Il «Concerto sinfonico» delle 20,45 sul Nazionale comprende: l'ouverture op. 23 «Benvenuto Cellini» di Berlioz, la «Sinfonia N. 5, Op. 107», «La Riforma» di Mendelssohn, la «Sinfonia N. 5 "Deliciae basiliensis"» di Honegger e la Suite N. 2 dal balletto «Bacco e Arianna» di Roussel. Dirige Charles Munch, alla testa dell'«Orchestra Sinfonica» di Roma della Rai. Il programma è in gran parte dedicato alle musiche francesi, tra le quali due pagine assai significative di illustri compositori contemporanei come Roussel e Honegger.

Sullo schermo (e fuori) la Mostra di VENEZIA

Il «Leone» ruggisce per Pasolini

Il regista contestatore sembra essersi assicurato ormai il massimo premio della rassegna - Ma, è certo, non lo ritirerà Stasera, ancora l'Italia: il film di Nelo Risi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Venezia, venerdì sera.

Tre film in concorso nella giornata odierna, oltre all'interessante «saggio» del giovane Breccia, sono per la verità parecchi. Ma, a poco più di quarantott'ore dalla conclusione di questa travagliatissima Mostra, siamo entrati ormai nel rettilineo d'arrivo. Mancano pochi film e par quasi certo (salvo fortunati colpi di scena da parte di Chiarini) che non ci sarà il film — attesissimo — di Peter Brook sul Vietnam: si respira già, insomma, aria di premi, di «leoni» e di «coppe». Si intrecciano i primi pronostici, tanto più azzardati e grotteschi se soltanto si pensa al clima particolarissimo, ai «rifiuti», ai «rifiuti» sin qui succedutisi senza tregua: andrà a finire che la giuria, presieduta da Piovene, avrà lavorato per nulla, e i premi rimarranno nelle bacheche.

Spagna, Stati Uniti e Italia sono di scena oggi al palazzo. Nelo Risi, poeta e documentarista di vaglia («I fratelli Rosselli»), ha ricavato il suo «Diario di una schizofrenica» dall'omonimo romanzo, in cui una psicanalista svizzera, la signora Sechehaye, ha narrato come riuscì a far tornare alla normalità una sua paziente schizofrenica. Il metodo, di derivazione freudiana, consisteva nella ricostruzione della personalità dell'ammalata (una ragazza diciottenne), riportandola alla culla della prima infanzia, per farle poi ripercorrere a livello affettivo, istintivo, tutte le tappe della sua giovanissima vita. La Sechehaye dedicò nove anni della sua vita a questo caso. «Il suo amore — ci disse Risi durante la lavorazione del film — ha compiuto quello che io chiamo un vero e proprio "miracolo laico": la guarigione. Oggi quella ragazza, il cui nome e la cui identità non vengono, per ovvii motivi, rivelati, è una matura e preparata dottoressa in medicina».

ti della sua narrazione, della sua conclamata «non poesia», in tanta riuscita unità stilistica.

Discutibile e geniale, impregnato di misticismo come di decadentismo, irritante talvolta (ma a noi pare d'una singolare maturità espressiva), il film è comunque ragguardevolissimo e affascinante: non ultimo merito di quel «Leone d'oro» che pare gli sia ormai destinato (anche se, è ovvio, il regista non lo ritirerebbe mai) va agli interpreti, nel cui complesso — da Terence Stamp (il dio) alla bellissima Mangano, dalla Betti a Girotti a Davoli alla Wiasemsky a Cruz alla Cambria — non s'avverte la minima smagliatura.

Giorgio Polacco

IL FILM DI IERI

In quanto a impianto narrativo e a misura espressiva *Teorema* è forse il meno «pasoliniano» fra i film di Pier Paolo Pasolini. E' per questo motivo, probabilmente, che ha sorpreso, se non sconcertato, tanta parte del pubblico e della critica, ieri sera. Ma, a ben guardare, il regista di *Uccellacci e uccellini* o di *Edipo re*, il poeta di *Poesia in forma di prosa*, lo scrittore-poeta-regista di questo *Teorema* sono la medesima persona: sono l'ultimo Pasolini, l'artista ambiguo e allusivo a mezza via fra la parola e l'inchiesta, fra il travestimento autobiografico e il referto sociologico, dove una materia torbida e indubbiamente arrischiata trova un sorprendente riscatto stilistico.

Nella vicenda di questo Visitatore Divino che getta nell'aria un'intera famiglia è narrata una parabola in cui la sete di Dio viene cifrata in termini erotici (tutti e cinque i personaggi — uomini e donne — si accoppiano col protagonista).

Teorema è il grido di dolore di Pasolini che ritiene l'Amore una tremenda divinità, «un gorgo di estasi e di morte». E il film è tutto in questo «grido» tremendo e inutile.

E' l'urlo su cui si chiude il film, quello del Padre che erra nudo nel deserto. Il Dio, partendo, li ha stravolti tutti. E l'unica a salvarsi, la Serva-Santa, si autoseppellisce per rinascere a nuova vita: quella di un sottoproletariato intoccato e autentico, fuori dai compromessi e dai patti con la vita. Perciò *Teorema* è anche una sorta di *miracle play* medioevale, in cui un linguaggio candido e ingenuo spiega, commenta e illustra in tanti episodi l'essenza allegorica della parabola. Una cosa è certa, o almeno a noi così pare, al di là dei giudizi affrettati che si stilano a caldo, dopo un film così complesso: e cioè che mai come in questo film Pasolini è stato così «artista», vale a dire così capace di fondere i diversi ingredien-

Lasciate che i contestatori vengano a me

Il regista contestatore Pier Paolo Pasolini arringa la folla davanti al Palazzo del Cinema dove ieri sera è stato proiettato «Teorema» nonostante il divieto del suo autore. «Non andate a vedere il mio film» urlava. Ma il pubblico ha affollato egualmente la sala. Al termine l'opera è stata accolta da applausi e dissensi

TRA I PERSONAGGI DEL LIDO

Betti: «Sono stufa di fare la serva»

Anche Laura Betti (servetta nel film di Pasolini) è arrivata a Venezia per la Mostra

Servizio particolare a Stampa Sera

Venezia, venerdì sera.

Ormai i giorni rotolano verso il finale. Ieri mattina sembrava proprio di essere al Lido dopo la chiusura del Festival: cielo plumbeo, nessuno in giro neppure un fotografo o uno strillone. Deserto e silenzio ovunque, solo davanti al Palazzo del Cinema sento le note della Marsigliese. Ci siamo. La rivolta? No, la speranza di trasformarmi in una corrispondente di guerra finisce subito. Stanno suonando l'inno francese in onore del film L'heure de l'insurrection *di Jean-Paul Beauplet, un film sui fatti politici di maggio. L'autore, uno studente, ci tiene molto a precisare attraverso un comunicato stampa che non rappresenta alcun movimento studentesco. La sua è un'opera rigorosamente personale.*

* *

Personale è anche l'atteggiamento di Laura Betti, ben diverso da quello del suo capo Pasolini. Lei non contesta, è arrivata al Lido con un bauletto di vestiti pur di rifarsi della parte di servetta in cui l'ha relegata il regista. «E non tutti di quelli lunghi, scintillanti, con tanti lustrini» *dice, lei che per tanti anni ha fatto del camiciotto nero la bandiera della sua contestazione.* «Mi spiace solo far la serva, un fedele cane da guardia dai calzini di cotone, che per prima cade nelle braccia dell'ospite». *Il quale ospite, Terence Stamp, è rimasto in Inghilterra, mentre Silvana Mangano non ha abbandonato il suo appartamento di New York. C'è invece disponibile un ragazzo dalla faccetta buffa, i riccioli rossi sul collo, semoloso di pelle. E' Andés José Cruz, un giovane cileno che è subito andato a genio a Pasolini per la parte di Piero, il figlio di papà.* «E dire che io non sono un figlio di papà. Mio padre fa il giornalista, io ho 22 anni e mi vergognerei di farmi mantenere. Giunsi a Roma sconosciuto a tutti e Zeffirelli mi scelse su 2500 per fare il cugino di Giulietta».

* *

Non è ancora arrivato Bernardo Bertolucci, di cui si continua a rimandare il film Partner, *che sembrava bloccato dalla censura. Adesso lo hanno programmato per domani e il poeta verrà con i suoi interpreti Tina Aumont e Pierre Clementi.*

Adele Gallotti

Alla rassegna di Lucca

Concerto della famiglia Puccini

Lucca, venerdì sera.

La «Seconda estate musicale lucchese» è in pieno svolgimento, con un concorso di pubblico quale gli organizzatori non avevano nemmeno immaginato: riprova, se fosse stato necessario, che non c'è bisogno di massicce campagne pubblicitarie per richiamare gli appassionati della musica. L'idea dell'«Estate musicale» è del sindaco di Lucca, il medico Giovanni Martinelli.

Erano appena ultimati l'anno scorso i restauri alla cinta delle mura [illegible] la quale Lucca è racchiusa e che costituisce il suo vanto per le firme dei grandi architetti che l'hanno costruita e per lo stato di conservazione, tanto da farne una città unica al mondo, quando al sindaco Martinelli venne l'idea, mentre ascoltava un concerto da camera. Terminato il concerto, pregò i membri del quintetto d'archi che l'aveva dato di seguirlo con gli strumenti nel Baluardo di San Regolo, il più importante delle mura. Egli voleva verificare l'acustica di quella che già immaginava essere la sede principale delle manifestazioni.

Poco dopo il sindaco, divenuto presidente del comitato organizzatore della prima «Estate musicale», ne annunciava il programma. Che ovviamente rispondeva a criteri di sana prudenza per quanto riguardava il numero dei trattenimenti e la spesa da sostenere. I risultati furono buoni, soprattutto dal punto di vista artistico, essendo questo settore stato affidato a un musicista di fama internazionale quale è Herbert Handt. Handt, che vive a Lucca da qualche anno, ma è italiano di elezione, non soffre di un complesso reverenziale nei confronti dei famosi compositori nati a Lucca, come ad esempio Boccherini e Giacomo Puccini. Ritiene anzi che, se è doveroso ospitarli in un festival svolgentesi nella loro città, sarebbe un errore offrirli a tutto spiano ubbidendo a criteri geografici. Le manifestazioni di questa «Seconda estate musicale lucchese», iniziata il 22 luglio, sono complessivamente 11.

Tre di esse meritano una particolare citazione. Il concerto di musiche della famiglia Puccini, compositori da circa un secolo e mezzo prima dell'arrivo di Giacomo; il concerto del flautista Severino Gazzelloni e dell'arpista Nicanor Zabaleta.

Attilio Baldi

Adamo stravince con la canzone dell'estate al «Festivalbar»

Adamo: «Affida una lacrima al vento»

Asiago, venerdì sera.

Il cantautore Adamo con il suo motivo dell'estate Affida una lacrima al vento *sarebbe il vincitore assoluto del Festivalbar che si concluderà questa sera ad Asiago. Nella classifica delle preferenze seguono: Caterina Caselli, Tom Jones e Little Tony, mentre nella «serie verde», cioè dei debuttanti si prevede un clamoroso successo di Sergio Leonardi con la canzone degli anni 40* Non ti scordar di me.

Rosanna Vaudetti, l'annunciatrice degli studi tv milanesi, nota al pubblico della «Domenica Sportiva» in cui è apparsa sino alla fine del campionato di calcio a fianco di Enzo Tortora, sarà insieme a Vittorio Salvetti la presentatrice della serata finale, che verrà ripresa dalla televisione.

Il Festivalbar è una manifestazione alla quale concorrono ogni anno i dischi più «gettonati» nei juke-boxes italiani. Nella serata conclusiva verranno premiati due dischi fra i tanti ammessi alla gara: uno per la «serie oro», che comprende le incisioni dei cantanti ormai affermati; una per la «serie verde» della quale fanno parte invece le incisioni delle «voci nuove», cioè degli interpreti non ancora popolari.

Anche quest'anno il Festival ha raccolto un numero considerevole di voti: è già sulla via del milione di votanti i quali hanno indicato le loro preferenze sollecitati dalla possibilità di concorrere ai numerosi premi.

L'hobby dell'ex imperatrice

Soraya è decisa ritornerà al cinema

Soraya come apparve nel suo primo sfortunato film

MILANO, venerdì sera.

«Non ho mai pensato di rinunciare alla carriera cinematografica», così ha dichiarato Soraya in una intervista a un settimanale milanese.

«Certo — afferma — desidero che la prossima volta vada tutto bene. E' vero, ho avuto parecchie offerte, avrei potuto accettare una di esse. Ma continuo a pensare che la cosa migliore sarebbe un film in costume. Comunque, continuerò a fare l'attrice. Ci sono poche cose che una ex-regina possa fare, che abbia soprattutto la preparazione per farle. Per esempio, ho tentato di darmi agli affari, ma sfortunatamente non ho alcuna predisposizione per essi. Non sono un'attrice, non sono una professoressa, non ho alcun talento per fare la pittrice. Ma sono ancora giovane e penso che sia giusto per me avere una attività, sentirmi partecipe del mondo in cui vivo».

a. a.

Caterina Caselli

Il medico della famiglia

Acqua calda e crampi - Labbra spesse - Esercizi per le caviglie - Rumori improvvisi - Sostituzione degli acidi gastrici - Corpi estranei nell'occhio - Ha la pancia

Una lettrice domanda:
«Vorrei sapere se bagnando i piedi in acqua calda è possibile combattere certi crampi che tormentano le mie estremità inferiori: dita, piedi, gambe. Questi attacchi mi vengono di notte».
— Sì, ma si tratterebbe di un rimedio momentaneo. E' meglio cercare di scoprire ed eliminare le cause di questi spasmi. Esistono inoltre preparati rilassanti. Consulti il medico di fiducia.

* *

Una lettrice domanda:
«E' possibile correggere delle labbra troppo spesse mediante un intervento di chirurgia plastica?».
— Pensiamo di sì. Ma un giudizio sicuro e definitivo può essere formulato soltanto da un medico specialista in questo campo dopo aver preso visione del difetto.

* *

Una lettrice domanda:
«Quali esercizi consigliate per rinforzare le caviglie?».
— Pare che il miglior esercizio sia il pattinaggio. Altro esercizio è quello di sollevare ed abbassare i piedi e ruotare le caviglie alternativamente verso destra e verso sinistra.

* *

Un lettore ci scrive:
«Ho 22 anni, godo di buona salute e sono [illegible] un poco. Tuttavia, rumori improvvisi a breve distanza, come lo squillare di un campanello, mi fanno trasalire. Che cosa non va in me?».
— Nulla. Si tratta di un riflesso normale che può essere vinto con il tempo e l'abitudine.

* *

Il signor Giorgio M. domanda:
«Vorrei sapere se bevendo succo di pompelmo e di altri frutti è possibile ovviare ad un'insufficienza di acido cloridrico nello stomaco».
— No. Gli agrumi contengono acido citrico, che è debole rispetto agli acidi gastrici.

* *

Una lettrice domanda:
«E' prudente, come dice mio marito, cercare di estrarre in casa i corpi estranei che finissero negli occhi dei nostri bambini? Io penso che sarebbe meglio ricorrere ad un infermiere».
— I corpi estranei che penetrano profondamente nell'occhio dovrebbero essere estratti soltanto dall'oculista, che possiede le conoscenze e la pratica necessarie in questo genere di operazioni. In caso contrario esiste il pericolo di danneggiare l'occhio con manovre malaccorte.

* *

Un lettore domanda:
«Perchè ad un dato momento della vita uno comincia a mettere su pancia?».
— La tendenza a «mettere pancia» è generalmente dovuta all'età, alla vita sedentaria e al gusto per la buona tavola.

* *

Una lettrice domanda:
«Qual è la causa del diffondersi dei calli e dei dolori ai piedi?».
— La causa più frequente dei calli e dei dolori ai piedi va ricercata in scarpe strette o fabbricate con materiali troppo rigidi e scadenti.

* *

Risposta a Corrado O.:
— Il caldo umido dell'estate richiede un'alimentazione adatta e bene equilibrata. Perchè non consulta un dietologo di sua fiducia?

LE PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI

1. Anche testuggine - 8. Eccelso, eccellente - 14. Capo di accusa - 16. Città della Spagna - 17. E' affine alla quercia - 18. Una stretta di mano... - 20. Viene recapitata a domicilio - 21. Giancarlo [illegible] - 24. Nome di un Fabrizi - 25. Anche bianche o da fuoco - 26. Tasca di cuoio per munizioni - 27. Clay ex pugile - 29. Madre dei cugini - 30. Mezz'ala della Fiorentina - 31. Può essere formato da più preposizioni - 32. Il sottoscritto - 33. Le vivande che si servono a tavola - 34. Feroce felino - 36. Discorsi... di S. Agostino - 37. Musicò «La scala di seta» - 38. In testa al bisonte - 39. Città della Grecia - 40. Città della Toscana - 41. Nome di un Ferrer - 42. Provincia... svizzera - 43. Enigma, arcano - 44. Lo indossano le donne indiane - 45. Campioni sportivi - 46. Prima si pestano, poi si battono - 47. Identifica l'auto - 48. La terra di Nessuno... - 50. Uno a cui non piace l'opera... - 51. Gorni fisarmonicista - 52. Qualità di farina - 53. Capo della Corsica - 54. Nome della Deneuve.

VERTICALI

1. Pietra preziosa - 2. Si ricava dalle zanne di elefante - 3. 500 fogli di carta - 4. Madre di Achille - 5. Nome della Negri - 6. Dell'Europa centrale - 7. Uccello acquatico - 8. Predecessore dell'on. Saragat - 9. Uccello marino delle coste nordiche - 10. Città del Piemonte - 11. Articolo maschile - 12. Centro di Asmara - 13. Cercano di frodare il fisco - 14. Difficile, ripido - 15. Grande confusione - 17. S'ammazzano per gioco - 19. Nome della Chelli - 21. Movimento di contrazione del cuore - 22. Rimanenze - 23. Miranda della canzone - 26. Gaia attrice - 27. Vigilano sulla moralità - 28. La città del Palio - 30. La parte posteriore del torace - 31. Imbroglio elettorale - 33. Lungo bastone - 34. Ne aveva cento Tebe - 35. Come una pietra... fondamentale - 36. Avanzo di olive infrante - 37. Il brutto del pantano - 38. Porto della Norvegia - 39. Sfarzo, pompa - 40. Ha per capitale Nicosia - 41. Ottimi quelli di Carrara - 42. Con Tizio e Sempronio - 43. I re del Presepio - 44. Bacino carbonifero europeo - 46. Tra due tac - 47. Tanti i minuti del round - 49. Iniz. della Identici - 50. Piacenza - 51. Potassio e idrogeno.

(Questa, rovesciata, la soluzione)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna piena favorirà certi vostri progetti perchè siano a breve scadenza. La vostra attività richiederà degli spostamenti. *Sentimenti:* riceverete buone notizie per lettera o per telefono. Incontro che rievoca piacevoli ricordi. *Salute:* buona sotto tutti gli aspetti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* anche se la giornata di domani è festiva non potrete esimervi dall'esaminare questioni finanziarie molto importanti. *Sentimenti:* approfittate di lunedì per acquistare un regalo da offrire alla persona amata. *Salute:* attenti ai mal di gola.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* fate un elenco delle spese necessarie per la casa e raggranellate il denaro necessario per affrontarle. *Sentimenti:* il plenilunio acuirà i conflitti sentimentali, specialmente fra coniugi. *Salute:* [illegible] adatte per una guarigione o un ricupero.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* pensate fin da domani ai progetti che metterete in cantiere lunedì e non lasciatevi prendere alla sprovvista. *Sentimenti:* se dovrete fissare [illegible] che appuntamento, lasciate [illegible] a scegliere la sera di domani. *Salute:* dedicate le ore libere a uno sport.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* più allargherete il giro delle iniziative e più probabilità avrete di riuscire ad accrescere i guadagni. *Sentimenti:* domani sera non troverete resistenza ai vostri desideri; lunedì, invece, [illegible] contrasti. *Salute:* tendenza per molti alle infezioni intestinali.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* nonostante che domani sia giornata di riposo, non trascurate i vostri interessi professionali o commerciali. *Sentimenti:* chiarite ogni malinteso con la persona cara. Vi sentirete più sollevati. *Salute:* miglioramento del sistema nervoso.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* lunedì andrete incontro ad una [illegible] agitata ed incerta. Sarete costretti a compiere un breve viaggio. *Sentimenti:* un [illegible] viene appagato, ma non dovrete pretendere troppo. *Salute:* se siete afflitti da dolori reumatici, guarirete presto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* rivedendo la situazione finanziaria, vi accorgerete che occorre limitare il numero delle spese. *Sentimenti:* meglio porre fine a una relazione che potrebbe creare situazioni imbarazzanti. *Salute:* evitate di mangiare dei cibi piccanti e molto salati.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* lunedì vi attende una giornata particolarmente carica di lavoro, e vi sembrerà impossibile riuscire a fare tutto. *Sentimenti:* la Luna favorisce i rapporti fra coniugi e fidanzati. *Salute:* approfittate di domani per cambiare aria. Fate esercizi di respirazione profonda.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* nella consueta attività dimostrerete di non essere secondi a nessuno, ma evitate qualsiasi innovazione. *Sentimenti:* dovrete agire con tatto e non urtarvi con i familiari. Lieta sorpresa domani sera. *Salute:* moderazione nel bere e nel fumo.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* gli astri favoriranno i vostri interessi, ed inoltre troverete amici disposti ad aiutarvi. Stringete i cordoni della borsa prima che sia troppo tardi. *Sentimenti:* dedicate particolari premure ai bambini. *Salute:* malattie a carattere epidemico. Evitate gli sforzi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* approfittate di lunedì per porre rimedio a tutti gli errori commessi in passato e sistemarvi convenientemente. *Sentimenti:* anche dall'amore potrete trarre un profitto pecuniario. *Salute:* sarete soggetti a forti emicranie e a fastidiose nevralgie facciali.

LA POSTA DEI LAVORATORI

È rimasto solo, nessuno l'aiuta

D. — «Sono medico sessantenne ed ho dovuto rinunciare all'impiego all'Enpas dopo vent'anni di servizio, perchè gravemente ammalato di cuore. Attendo invano la relativa liquidazione dall'Enpas, mentre mi trovo spedalizzato ed inabile a qualsiasi lavoro, senza poter più pagare la relativa retta; non ho più casa, sono solo al mondo e nullatenente. L'Enpam (Ente nazionale previdenza assistenza medici) mi ha riconosciuto invalido ma questa piccola pensione non arriva mai e l'Inps, a cui ho chiesto visita per invalidità, non mi risponde. Sono agli estremi: spero in voi per potere far riflettere gli enti di cui sopra circa la mia situazione. Prego non pubblicare il mio nome e indirizzo, perchè ciò mi umilierebbe troppo».

R. — *Poichè lo desidera, non pubblichiamo nè il suo nome nè il suo indirizzo. Ma ci spiace, perchè la sua indigenza, dopo vent'anni di professione, non la umilia affatto. Più sconfortante, invece, la sua solitudine, perchè sta a significare che il disinteresse non stimola nè la gratitudine nè la solidarietà. E quest'ultima le occorre anche per avere quelle due piccole pensioni che si è costituito con i suoi contributi. Ce ne occuperemo.*

* *

D. — Siamo un gruppo di pensionati e vorremmo sapere se, come tali, siamo tenuti a pagare l'Ige (Imposta generale sull'entrata) sulla retta che versiamo mensilmente all'istituto che ci ospita.

G. M., anche a nome di altri - Carignano

R. — *Ci sono degli istituti e delle case di ricovero che assoggettano all'Ige i loro ospiti ed altri che non lo fanno. E' indubbio, però, che se applicano sulle ricevute le relative marche, essi hanno diritto di esigerne il rimborso dai singoli pensionati.*

* *

D. — Nel prossimo mese di febbraio avrò 93 anni. L'anno scorso, di questi giorni, ho fatto domanda di pensione; hanno chiesto informazioni ai miei vicini i quali hanno detto che possiedo un pezzo di terra. L'avevo, ma l'ho venduta dieci anni fa e adesso non possiedo più niente. Nemmeno la casa, perchè quella dove abito è di un mio nipote. Spero che qualcuno si interessi del mio caso: ho ancora ben poco da vivere e credo che lo Stato possa darmi qualcosa.

B. M. - Castagnole Lanzo

R. — *Se lei potesse far valere i minimo contributivo richiesto, la pensione le spetterebbe anche nel caso che ella fruisse di redditi cospicui. Da quanto scrive, sembra invece che lei non sia mai stata soggetta ad assicurazione obbligatoria: nemmeno come coltivatrice diretta. Non ha quindi alcuna probabilità di essere pensionata, a meno che non decidano di conferire la pensione a tutti i vecchi soltanto perchè tali. Ma per ora questa è una prospettiva estremamente improbabile.*

* *

D. — Durante il periodo delle ferie ho dovuto constatare che i viaggiatori muniti di biglietto ordinario sono una minoranza, perchè i più fruiscono di biglietti a riduzione. E' la stessa cosa anche all'estero?

(Uno che paga il biglietto intero - Torino)

R. — *Negli altri Paesi queste riduzioni sono molto meno diffuse. Tuttavia, la maggior parte delle aziende ferroviarie europee chiudono il bilancio in deficit. E se questa circostanza non giustifica l'eccessiva larghezza con cui in Italia si concedono le riduzioni tariffarie, sta a significare, però, che le cause del cronico disavanzo delle nostre ferrovie vanno ricercate anche in altri e più complessi motivi.*

o. p.

Questa notte presso Nervi

Giovane siciliano abitante a Torino caduto (o spinto) dal treno in corsa

E' stato trovato ferito sotto una galleria poco dopo il passaggio di un convoglio proveniente dal Nord. Tenendosi la testa fra le mani, urlava: «Figlio d'un cane! Figlio d'un cane!»

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Misterioso episodio nella notte sulla strada ferrata Genova-Pisa-Roma: un siciliano di 23 anni, Francesco Montauro, che risiede a Torino in via Spano 1, è stato trovato ferito nella galleria ferroviaria di Nervi dopo il passaggio del «treno del Sole» diretto a Palermo. Ancora non si sa se il giovane è accidentalmente caduto dal convoglio in corso o se qualcuno l'ha spinto fuori. Francesco Montauro è nativo di Filadelfia (Catania) ed è ammogliato con tre figli. Si trova ricoverato in osservazione all'ospedale di S. Martino. Le sue condizioni non sono gravissime, ma a causa dello «choc» subito non è per il momento in grado d'essere interrogato.

Il primo allarme è stato dato da un casellante di Nervi, Mario Bonincontro. Ecco il suo racconto: «Era mezzanotte e mezzo e il treno del Sole era transitato davanti al mio casello da una ventina di minuti. Mi accingevo a controllare uno scambio di linee quando ho sentito delle grida: provenivano dalla vicina galleria, che dista poco più di mezzo chilometro dalla stazione. Ho preso una lanterna e sono corso a vedere che cosa succedeva: a metà galleria c'era un giovane riverso sui binari che, tenendosi la testa fra le mani, urlava: «Figlio di un cane! Figlio di un cane!».

Il giovane era ferito, perdeva sangue dalla testa. Per prima cosa il ferroviere se l'è caricato sulle spalle e l'ha portato all'aperto.

«Ha imprecato ancora per qualche minuto — ha aggiunto Mario Bonincontro —, poi ha perduto i sensi». Attaccatosi al telefono del casello, il ferroviere ha avvertito i carabinieri, che, accorsi con un'autoambulanza hanno portato il ferito all'ospedale di S. Martino. Nelle tasche, oltre al portafogli ed ai documenti personali, è stato trovato un biglietto ferroviario di seconda classe per Palermo, rilasciato dalla stazione di Torino Porta Nuova (il «treno del Sole» ne era partito alle 20.27 di ieri sera).

Sul fatto che il siciliano sia caduto dal «treno del Sole» non sussistono dubbi. E' risultato infatti che il convoglio, dopo la partenza da Genova, ha effettuato una breve sosta a Nervi, per consentire al personale viaggiante di chiudere uno sportello di una carrozza di seconda classe che sbatacchiava in corsa. E' stato un altro casellante, Domenico Bavastro, a informare il capostazione della cittadina rivierasca che il treno viaggiava con uno sportello spalancato. «In prossimità di Nervi — ha detto il ferroviere — il "treno del Sole" rallenta sempre la corsa ed è stato allora che ho notato lo sportello aperto».

Resta ora da stabilire se il siciliano è caduto accidentalmente, oppure se qualcuno lo ha scaraventato fuori, come le sue imprecazioni lascerebbero supporre. Già nella notte i carabinieri hanno preso contatto con i colleghi di Torino e con quelli di Roma, dove il convoglio è giunto nelle prime ore di stamani, per accertare se Francesco Montauro viaggiava solo o in compagnia e di chi.

Filiberto Dani

Francesco Montauro, protagonista della misteriosa avventura

L'auto è volata nel Chisone

Due operai morenti

PINEROLO, venerdì sera.

(m. g.) Due muratori di Pinasca, che, su una «600», scendevano stanotte la statale del Sestriere, sono usciti di strada in località Rocca di Fenestrelle, precipitando per oltre venti metri in un burrone. Al volante era il trentunenne Primo Laldetto, che aveva al fianco il compaesano trentenne Luigi Meytre; rincasavano dopo aver ultimato un lavoro in un cantiere edile, quando nell'insidiosa curva della Rocca presso a Valle di Fenestrelle, forse perchè abbagliato da un'altra auto incrociata proprio nella strettoia il guidatore ha avuto un attimo di disorientamento. La vetturetta è sbandata paurosamente. In quel punto la strada strapiomba per oltre venti metri sul greto del torrente Chisone e su questo, dopo il pauroso volo è finita l'utilitaria.

Da Fenestrelle, messi in allarme dal fragore della caduta, sono giunti numerosi soccorritori. Temevano di trovarsi ormai di fronte a dei cadaveri ed invece guidatore e passeggero pur in gravissime condizioni, davano ancora segni di vita. Estratti con non poca fatica dai rottami della «600» completamente sfasciata, i feriti sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale «Agnelli» e ricoverati con prognosi riservatissima per multiple lesioni interne ed esterne.

L'avvocato di fiducia

Un atto falso?

Costituisce uso di un atto falso la presentazione all'ufficio del registro? (D. S. - Torino)

No. Ha precisato la Corte di Cassazione con sentenza 23 giugno 1966 della 1ª Sezione penale che si ha uso di scrittura privata falsa soltanto quando essa venga concretamente utilizzata per il conseguimento degli scopi che inseriscono all'essenza e al contenuto dell'atto, secondo la sua destinazione giuridica. Non basta, quindi, il semplice fatto materiale della protezione del documento falso al di fuori della sfera personale dell'agente, ma occorre che esso venga concretamente destinato a produrre effetti nell'ambito di un particolare rapporto giuridico.

Pertanto, la registrazione di una scrittura privata, assolvendo soltanto al compito di realizzare una condizione per la futura utilizzazione del documento secondo il suo contenuto sostanziale (regolarizzazione fiscale come condizione per l'esibizione in giudizio), non integra «uso» del documento stesso, perchè il solo fatto della registrazione non vale a inserire l'atto nella regolamentazione del rapporto giuridico con altri soggetti, ben potendo, dopo la registrazione, l'atto essere trattenuto dall'agente e non essere utilizzato contro l'apparente sottoscrittore o contro altri.

avv. prof. Alberto Montel

* *

La previsione in una scrittura privata di vendita di un termine per la redazione dell'atto pubblico è sufficiente a far ritenere che si tratti di mera promessa di vendita anzichè di vendita? (C. P. Novara)

No. Il rimettere ad altro tempo la traduzione in pubblico strumento di un contratto stipulato mediante scrittura privata non vale a trasformare il negozio che le parti hanno inteso concludere definitivamente in una promessa bilaterale di futuro contratto, l'atto pubblico non assolvendo se non ad una mera funzione riproduttiva, per il fine di poter procedere alla trascrizione e soddisfare alla esigenza della pubblicità.

A. M.

Padova (trotto, ore 21)

1. - Premio Orvieto (L. 600.000). A m. 2020: 1. Desiderio (G. C. Baldi); 2. Bloody Mary (G. Benfenati); 3. Kiko (A. Mescalchin); 4. Forfait (E. Monti); 5. Oriana di Jesolo (W. Baroncini); 6. Punta (A. Destro); a m. 2040: 7. Omarosa di Jesolo (R. Leoni).

2. - Premio Chianti (L. 735.000). A m. 2020: 1. Malcantone (G. Coccato); 2. Jeffren (R. Leoni); 3. Ancevallo (F. Bertoli); 4. My Fair Lady (E. Gubellini); 5. Gr. nom (A. Mescalchin); 6. Miss Victoria (E. Martelli); 7. Ingenuo (A. Quadri); a m. 2040: 8. Happiness (U. Belladonna).

3. - Premio Cantina Sociale Casarsa (L. 500.000), gentlemen. A m. 1620: 1. Octano (F. Stalli); 2. Ariosto (U. Gobbato); 3. Carvetto (S. Borelli); 4. Petronio (S. Grassilli); 5. Opi (S. D'Angelo); 6. Caboccard (A. Corsi); 7. Riboni (G. Cambsotti); 8. Calebo (E. Mosilhausen); 9. Giacometti (G. Buso); 10. Nafra (A. Zanellin).

4. - Premio Vini Folluga (L. 500 mila). A m. 2020: 1. Alcott (U. Gobbato); 2. Tempesta (G. Bragalodi); 3. Ega (N. Grappolo); 4. Amulette (F. Matteucci); 5. Cornobbio (R. Leoni); 6. Tegea (R. Cappelletti); 7. Persio (F. Bertoli); 8. Oggia (E. Martelli).

5. - Premio Quick Song (L. 3 milioni), corsa Tris. A m. 2020: 1. Rufa (An. Trivellato); 2. Sentilio (G. Grandi); 3. Cirjolo (R. Cappellotti); 4. Villagiori (A. Scalizzi); 5. Mignoso (F. Bertoli); 6. Semprevisa (R. Mescalchin); 7. Mastro Anto (R. Leoni); 8. Valiant (U. Belladonna); 9. Pelidion (F. Matteucci). A m. 2040: 10. Ecno (V. Scalollini); 11. Esine (D. Quarnoli); 12. Pisti (W. Casoli); 13. Opus Jet (G. Ossani); 14. Old (E. Martelli); 15. Agadir (A. Quadri); 16. Nuvolone (E. Gubellini).

6. - Premio Cantine Pergolaia (L. 500.000). A m. 1620: 1. Porter (F. Bertoli); 2. Stupendo (G. C. Baldi); 3. Nevolé (E. Gubellini); 4. Negi (W. Baroncini); 5. Trivento (F. Mescalchin); 6. Belvizo (G. Coccato); 7. Lerica (A. Quadri).

7. - Premio Stravecchio Casarsa (L. 400.000). A m. 1620: 1. Diarmaia (G. Bragaloni); 2. Palmidrano (I. Gualnelli); 3. Robinson (L. Piratti); 4. Don Perignon (F. Franchini); 5. Giarabub (I. Pandolfo); 6. Bornio (L. Mattia); 7. Pindio (L. Farina); 8. Badoera (E. Monti); 9. Cagnan (F. Bertoli); 10. Eguardo (A. Bottin); a m. 1640: 11. Bellistar (F. Mescalchin); 12. Rotario (A. Mazzucchini).

I favoriti: 1. Desiderio-Oriana di Jesolo; 2. Miss Victoria-My Fair Lady; 3. Calebo-Carvetto; 4. Tegea-Oggia.
5. (Corsa Tris): Ole-Nuvolone-Mastro Anto; 6. Nevolé-Negi; 7. Badoera-Bellistar.

Una corsa torinese nei pronostici ippici

1-X. MILANO (San Siro). Premio Nosaca (galoppo, lire 1.179.500, m. 1600; 9 partenti). Nonostante il peso, Cugarin (gr. 1) sembra migliore degli avversari, fra i quali notiamo Zedel (gr. X).

1-2. FIRENZE (Cascine). Premio Bavioli (galoppo, lire 979.500, m. 1600; 10 partenti). Gara equilibrata in cui una certa preferenza può andare ad Amontillado (gr. 1) e Leida (gr. 2).

1-X. NAPOLI (Agnano). Premio del Portale (trotto, lire 1.078.500, m. 2000; 9 partenti). I maggiori favori vanno a Leoniero (gr. 1) e ad Aurum (gr. X).

2-1. PADOVA (Ponte di Brenta). Premio della Sabbia (trotto, L. 979.500, m. 2020; 9 partenti). Tiepolo (gr. 2) ha ottime «chances»; Porter (gr. 1) può ben figurare.

1-X. TORINO (Vinovo). Premio Arezzo (trotto, L. 979.500, m. 2040; 9 partenti). Pronostico per Ate (gr. 1) e buone possibilità anche per Campanile (gr. X).

2-1. CESENA (Savio). Premio Bestine (trotto, L. 979.500, m. 1640; 9 partenti). I cavalli più in vista sono Coblenza (gr. 2) e Romolo (gr. 1).

BIREBUS (frasi: 8, 7; 6, 1, 7)

N — E — IO — 1 APRILE 19.. — D — 10 MAGGIO 19.. — 3 MARZO 1968

M.R.

SOLUZIONE: (rovesciata) ... = LEGGENDA TEDESCA - LASTRA D'ACCIAIO

LA CONTROLS COMPANY OF AMERICA PREMIA LE FONDERIE LUIGI FILIBERTI

Il Signor T. M. Strathearn Presidente della Controls Company of America di Melrose Park - Illinois U.S.A., ha consegnato all'Ing. Giancarlo Filiberti, contitolare con il Dott. Luciano Filiberti, delle Fonderie Luigi Filiberti di Cavaria, la «STUFA D'ORO» quale premio di distinzione per i successi ottenuti dalle Fonderie Luigi Filiberti in campo mondiale con le stufe da riscaldamento automatiche a kerosene ARGO, RAINSCHON, CHERO.

La premiazione è avvenuta nel corso di una cerimonia svoltasi al Circolo della Stampa di Milano, con la partecipazione di autorità politiche, civili, religiose e di personalità nel campo dell'industria, commercio, finanza. Nel consegnare la «STUFA D'ORO» all'Ing. Giancarlo Filiberti, il Signor T. M. Strathearn appositamente giunto dagli Stati Uniti, ha sottolineato i particolari rapporti di stretta collaborazione che da più anni intercorrono fra le due Società.

La «STUFA D'ORO» consiste in una fedele riproduzione in oro massiccio della ormai famosa «MINIMASSIMA AUTOMATICA», la stufa da riscaldamento a kerosene che, prodotta dalle Fonderie Luigi Filiberti con le marche ARGO, RAINSCHON e CHERO, sta ottenendo i più larghi consensi dei tecnici e dei consumatori italiani ed esteri come unico esempio di stufa a kerosene automatica venduta al consumatore con il prezzo di una stufa normale.

L'Ing. Giancarlo Filiberti ha 33 anni e da 14 si dedica a studi nel campo della combustione e alla realizzazione delle apparecchiature da riscaldamento dotate di spiccate caratteristiche di avanguardia.

Le Fonderie Luigi Filiberti, fondate nel 1926 come fonderie di ghisa, si svilupparono nel campo del riscaldamento nell'immediato dopoguerra.

Sotto la guida del Dott. Luciano Filiberti, figlio del Fondatore, la Società è divenuta una delle principali produttrici europee di stufe da riscaldamento a kerosene, a gas, a carbone, di caldaie in ghisa a gasolio anti-smog, di radiatori in ghisa, di bruciatori a gasolio anti-smog.

La Controls Company of America, che è rappresentata in Italia dalla Controls Company Italia S.p.A., distribuisce in Europa dispositivi di comando e regolazione dei settori aeronautico, missilistico, elettronico, automobilistico, dell'automazione degli elettrodomestici, della refrigerazione e specialmente del riscaldamento domestico.

La Controls Company of America facente parte del gruppo della General Precision di Terrytown - New York, si è recentemente fusa con la Società Singer, diventando così parte di un grande complesso internazionale con produzioni altamente diversificate e qualificate.

Milano - Consegnata la «Stufa d'oro» all'Ing. Giancarlo Filiberti delle Fonderie Luigi Filiberti quale miglior progettista e costruttore stufe di riscaldamento, il più grande riconoscimento mondiale verso un costruttore di stufe. Nella foto a sin. l'Ing. Filiberti

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La Juventus è partita stamane

H. H. decide la formazione

I bianconeri domenica a Cesena per la Coppa Italia - Anastasi: qualche incertezza - Comunque il centroavanti ha lasciato Torino con gli altri giocatori

Anastasi in azione: il giovane centravanti sarà in campo domenica a Cesena?

Anastasi non ha ancora firmato il contratto con la Juventus. Pare che la diversità tra l'offerta e la richiesta sia esigua («una questione da niente» ha detto il segretario del club rag. Amerio), ma il pieno accordo non è stato raggiunto. Il giocatore è partito con gli altri alla volta di Sasso Marconi, ma non è detto che possa scendere in campo domenica a Cesena per la prima partita di Coppa Italia.

Pare infatti che la Lega abbia quest'anno mutato le norme sui contratti economici: d'ora innanzi possono partecipare alle gare ufficiali solamente coloro che hanno sottoscritto l'impegno. Così o Anastasi firma stasera o domani, in modo da poter spedire il contratto in Lega entro la mezzanotte precedente la partita, oppure la Juventus dovrà affrontare la gara in Romagna senza il suo centroavanti titolare.

Heriberto Herrera, sconcertato dalla lunghezza del «caso», ha dovuto fare buon viso alla difficoltà del momento. Salvadore e tutti gli altri invece sono a posto e saranno pertanto disponibili. Una novità interessante nella formazione bianconera sarà il rientro di Helmut Haller, infortunatosi alla vigilia della gara con la Dinamo. Il fuoriclasse tedesco è guarito dallo stiramento inguinale ed è pronto a rientrare. Ieri, nella partita d'allenamento con i rincalzi, si è mosso bene.

Per quanto riguarda la composizione dello schieramento che la Juventus opporrà ai bianconeri romagnoli, guidati dall'«ex» Gino Stacchini, è possibile l'esclusione di Leoncini. La coppia di terzini dovrebbe essere formata da Pasetti e Salvadore. Per il resto l'unico dubbio concerne il ruolo di ala destra. Ieri Herrera ha provato il giovane Bonci. Se Anastasi non fosse disponibile Zigoni sarebbe centravanti.

Stamane, dopo l'allenamento, la Juventus è partita per Sasso Marconi dove domani concluderà la preparazione in attesa di trasferirsi a Cesena.

La parola a Fabbri

Mondonico e Carelli: nessuna rivalità

Emiliano Mondonico verrà confermato all'ala destra nel Torino che domenica giocherà a Reggio Emilia, contro la Reggiana, nella gara di apertura del torneo di Coppa Italia '68-'69. Perdurando l'assenza di Carelli — a cui è stato ordinato di non forzare il ritmo della preparazione per evitare ricadute — continua per Mondonico il «rodaggio» in prima squadra.

Il giovane attaccante, le cui prestazioni ottengono consensi ed applausi, prosegue la sua «escalation» verso l'esordio in serie A. In altre parole esistono le premesse perché l'ex cannoniere della Cremonese riesca a conquistare in pieno la fiducia di Fabbri.

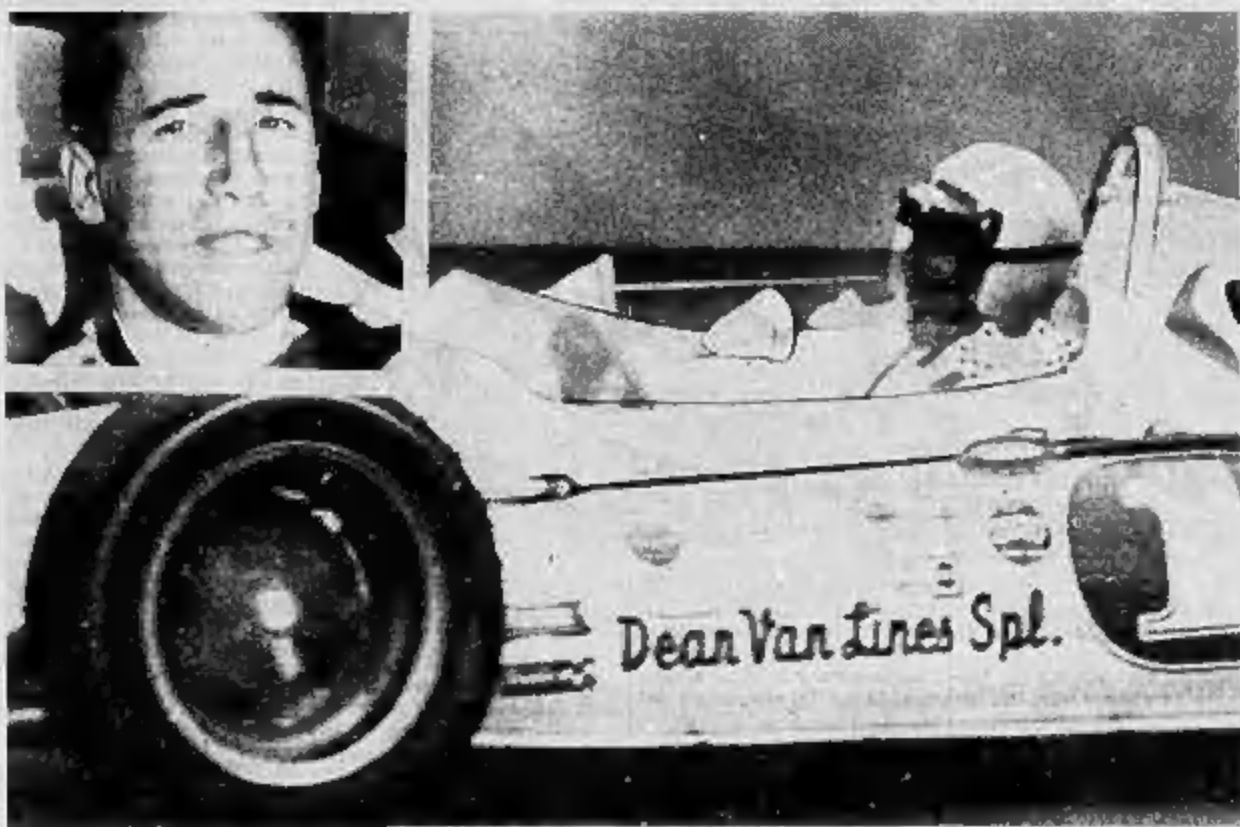
Mondonico è un'ala di punta. *«Può giocare indifferentemente a destra o a sinistra»*, ha precisato Fabbri. Per lui sia Carelli, che attualmente non è in perfette condizioni, sia Facchin, che è in gran forma, debbono guardarsi dalla concorrenza del giovane attaccante.

Le simpatie che Mondonico sta raccogliendo fanno supporre un dualismo con Carelli. Di questo Fabbri non si preoccupa affatto: *«I due sono amici. Vivono nello stesso appartamento. Non c'è rivalità, ma una sana emulazione. Entrambi da questa concorrenza possono trarre beneficio. E se Mondonico si affermasse la cosa andrebbe a vantaggio della società».*

Le altre novità per l'incontro di Reggio Emilia comprendono il rientro di Vieri, assente contro l'Atletico. Il portiere titolare scenderà in campo con il mignolo della mano destra protetto da uno speciale bendaggio. Non è escluso, infine, che nel ruolo di libero giochi Trebbi con Cereser terzino. Ma Fabbri potrebbe tuttavia confermare Poletti a fianco di Fossati nell'estrema difesa.

Domenica si corre il G. P. automobilistico d'Italia

Polemica per Andretti

Il pilota triestino e lo statunitense Unser vorrebbero provare oggi a Monza e poi volare subito in America, per gareggiare domani in una gara ad Indianapolis - Si ripropongono quindi di rientrare in Italia, sempre in aereo, domenica mattina, per prendere parte, dopo pochissime ore, alla competizione monzese - I commissari li accetteranno o no?

Mario Andretti, il pilota italo-americano sul quale s'è accesa una polemica: domani correrà a Indianapolis, domenica a Monza

Dal nostro corrispondente

MILANO, venerdì sera.

Mario Andretti, il famoso pilota italo-americano, e lo statunitense Bob Unser hanno deciso: alle 16,30 di oggi, subito dopo avere effettuato la prova di qualificazione per il Gran Premio d'Italia in programma domenica a Monza, partiranno dalla Malpensa per New York, di dove proseguiranno di nuovo, con un aereo messo a loro disposizione, direttamente per Indianapolis; domattina i due corridori eseguiranno colà le prove (sul circuito, non sulla famosa pista) e nel pomeriggio correranno. Quindi, appena terminata la gara, si rimetteranno in viaggio aereo per l'Italia e giungeranno alla Malpensa due ore prima dell'inizio del Gran Premio di domenica.

Andretti è stato categorico: «Non posso rinunciare alla "200 Miglia" di Indianapolis — ha dichiarato —. Anzitutto perché vi sono in palio 58.000 dollari (corrispondenti a circa trentasei milioni di lire) e come pilota professionista debbo naturalmente guardare anche al guadagno. In secondo luogo la gara vale per il campionato degli Automobil-Clubs statunitensi e nella classifica attuale io occupo il secondo posto, preceduto proprio da Unser».

La decisione dei due piloti ha destato polemiche e critiche, ve ne sono stati perfino echi in Parlamento. Sembrava che ai due corridori non dovesse venir concessa l'autorizzazione di sopportare un simile strapazzo, in altre parole pareva che non sarebbe stato loro permesso di partecipare al Gran Premio d'Italia, che si correrà, tenuto conto della differenza del fuso orario, appena diciassette-diciotto ore dopo la gara di Indianapolis; il regolamento, infatti, prevede che fra una corsa e l'altra i piloti debbano riposare non meno di ventiquattro ore.

Stamane, però, il presidente della Commissione Tecnica dell'Automobile Club, Santovani, ha dichiarato che la decisione definitiva in merito sarà presa nel pomeriggio dai commissari di gara; insomma, si è avuta l'impressione che si sia affievolita l'intransigenza.

D'altro canto, Mario Andretti e Bob Unser hanno spiegato per l'ennesima volta che, se fosse stato loro posto un drastico «aut-aut», cioè se correre ad Indianapolis o a Monza, essi avrebbero rinunciato alla partecipazione al Gran Premio d'Italia.

Giorgio Bellani

Il torneo di bocce a quadrette

Di fronte ad un folto pubblico (circa 700 gli spettatori paganti) che ha gremito le tribunette allestite ai margini dei campi di gioco, si è iniziato ieri sera il Torneo di bocce a quadrette — organizzato dalla To Nord Gobetti — con la disputa degli incontri di integrazione: le partite in programma erano 8, ma soltanto 7 sono state disputate causa il «forfait» della squadra di Mollo.

Il secondo turno di partite (stasera alle ore 21) prevede questi incontri: Amerio-De Bernardi, Sizzinelli-Allegri, De Peris-Martinetto, Lucenti-Oneano, Foglietto-Dominici, Franci-Bogianchino, Ferrero-Ozzello, Operti-Tonietta.

Accuse russe ai dirigenti del calcio internazionale

Lunedì a Zurigo una riunione per la Coppa dei Campioni e la Coppa delle Coppe

Continuano le ripercussioni nello sport della crisi politica che travaglia l'Europa. Dopo i fatti della Cecoslovacchia, i dirigenti della Federazione europea di calcio s'erano radunati sconvolgendo tutti i programmi della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe, modificando i primitivi accoppiamenti e dividendo in pratica l'Europa in due, est e ovest.

I dirigenti delle Federazioni nazionali dell'Urss, dell'Ungheria, della Bulgaria e della Polonia hanno violentemente protestato, e pur non annunciando ancora un ritiro hanno dichiarato che «boicotteranno» le manifestazioni calcistiche europee.

Per ovviare all'inconveniente il comitato esecutivo dell'Uefa (lo stesso che aveva provveduto alle modifiche alcuni giorni fa) ha indetto per lunedì prossimo a Zurigo una riunione straordinaria onde esaminare la complessa questione.

Da Mosca infatti sono giunte accuse specifiche. Il vice presidente della Federazione internazionale, il russo Granatkin, ha parlato di «provvedimento senza precedenti» e di «discriminazione politica», aggiungendo anche che alcune squadre (il Celtic ed il Milan ad esempio), preoccupate di incontrare forti squadre orientali, hanno fatto pressioni per ottenere una modifica del calendario, ottenendo in cambio... rivali assai più docili. Il Milan doveva giocare contro i bulgari del Levski, ora invece incontrerà gli svedesi del Malmoe.

Non è escluso che lunedì il comitato esecutivo ritorni sulla sua decisione, confermando il programma iniziale.

Al Giro del Ticino, dopodomani

Dancelli e Basso favoriti

Lugano, venerdì sera.

Dancelli e Basso sono i due corridori italiani con le maggiori probabilità di successo nella ventesima edizione del Giro del Ticino, che si disputerà domenica, con il consueto impegnativo finale sul circuito di Cossio. Doveva essere alla partenza anche Gianni Motta, ma un impegno precedentemente assunto ha costretto il brianzolo a rinunciare a questa gara.

La pattuglia dei ciclisti italiani non si presenta molto numerosa (fra i più noti vi saranno anche Passuello, vincitore dell'ultima edizione, Michelotto e Ballini) ma Dancelli e Basso sono compresi, a ragione, nel ristretto gruppo dei favoriti.

Fra gli altri concorrenti, molto temibili sono naturalmente gli svizzeri, guidati dal neocampione nazionale Karl Brand, da Pfenninger, Maurer e Hagmann, ed interessante si preannuncia il drappello degli spagnoli.

L'arrivo del Giro del Ticino verrà trasmesso in tv. telecronaca diretta tra le 17,30 e le 18,30 sul secondo programma.

CICLISMO C'è una terra dove nascono i fuoriclasse

Otto campioni «marca Bergamo»

Hanno conquistato un titolo mondiale (Grassi) e 4 titoli italiani (Gimondi, Pellegrini, Cortinovis e il quartetto della Trevigliese) - Ed esiste la possibilità di aggiungere un altro «alloro» a così eccezionale collezione

Bergamo, venerdì sera.

Un singolare primato, se così lo si può definire, è stato ottenuto quest'anno dal ciclismo bergamasco. I corridori della provincia lombarda hanno conquistato un titolo mondiale e quattro maglie di campioni d'Italia. Autori di questo *exploit* sono stati Giuseppe Grassi, di Bariano, che pochi giorni fa ha vinto al velodromo di Roma il titolo iridato degli stayers dilettanti, Felice Gimondi (di Sedrina), «tricolore» fra gli stradisti professionisti, Franco Cortinovis (di Villa d'Almè) campione d'Italia dei corridori dilettanti, Armando Pellegrini (di Valle Imagna), primo nel mezzofondo professionisti, ed infine il quartetto del Pedale Trevigliese, composto da Gianfranco Foresti, Sergio Gua'andris, Giampiero Belotti e Claudio Bonacina, campione italiano allievi a squadre.

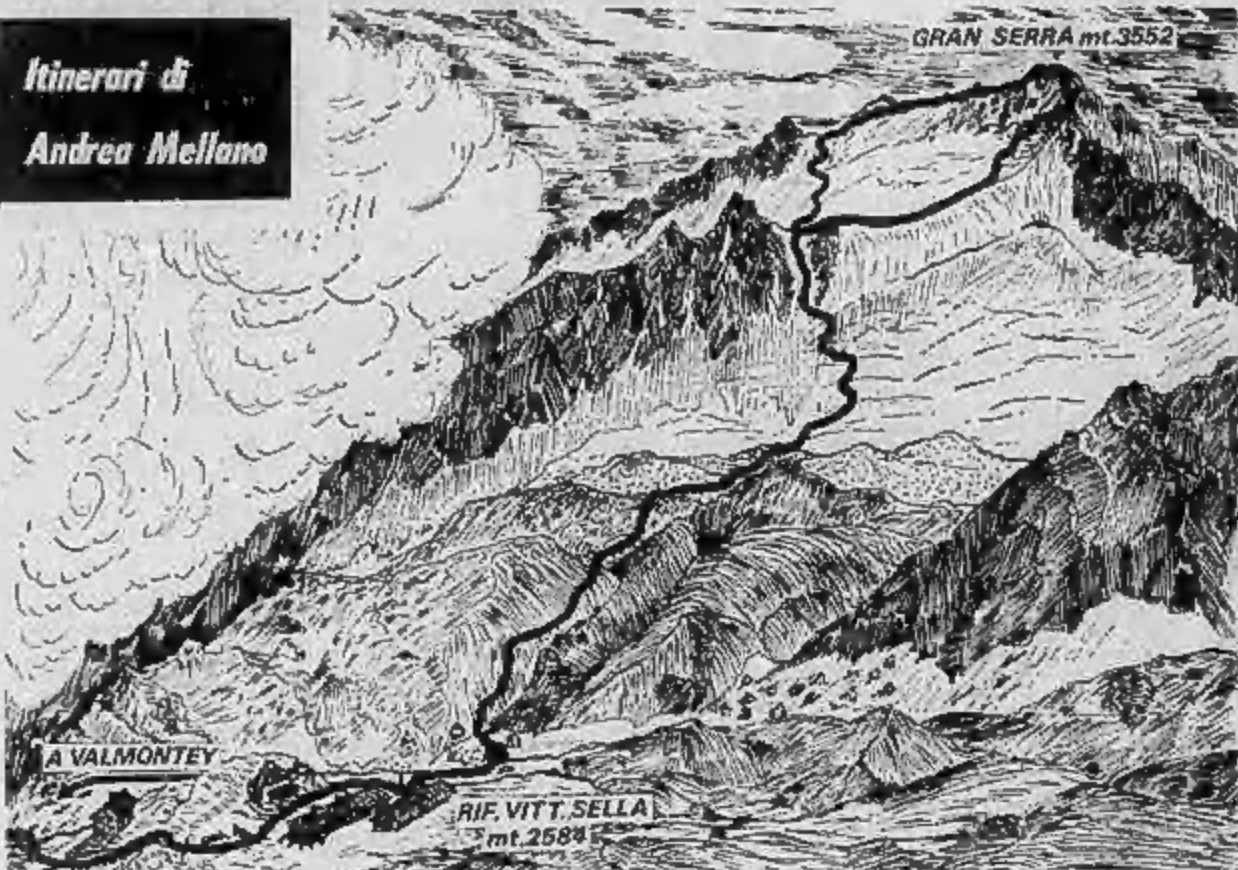
Ma non sono stati solo gli uomini a distinguersi in questo sport: anche in campo femminile stanno forse per spuntare nuove campionesse. E' il caso di Carla Bosio ed Elisabetta Maffeis, che hanno rappresentato un terzo della squadra italiana ai recenti campionati mondiali di Imola. Ed in precedenza la Maffeis si era classificata al secondo posto nelle competizioni valevoli per il titolo italiano.

Un bilancio, insomma, largamente positivo per il ciclismo bergamasco, e che è suscettibile ancora di miglioramento se nei campionati dilettanti del C.S.I. un paio di corridori bergamaschi, che sono fra i maggiori favoriti, manterranno fede alle speranze dei tifosi.

Quattro dei campioni bergamaschi. In alto, Grassi (a sin.) e Gimondi; in basso, (a sinistra) Cortinovis e Pellegrini

Una «tranquilla» escursione alla cima della Gran Serra

La salita, nel cuore del Gran Paradiso, non richiede particolari capacità, ma ha un grande interesse panoramico - Attrezzatura occorrente: corda, piccozza e ramponi

Itinerari di Andrea Mellano

Nostro servizio particolare

Cogne, settembre.

La valle di Cogne, stretta e tortuosa all'inizio, si apre alla testata in un grandioso anfiteatro, cui convergono alcune valli secondarie che permettono un facile accesso ai gruppi montagnosi che fanno corona al Gran Paradiso. Tra queste, la più attraente ed anche la la più importante dal punto di vista alpinistico è senz'altro la Valnontey alla cui testata si ergono imponenti ghiacciai e le vette della Tribolazione, della Roccia Viva, degli Apostoli e tante altre. Alcuni bivacchi fissi permettono di effettuare numerosissime ascensioni nel cuore del gruppo.

Dal canto nostro, dopo le ascensioni nei gruppi del Bianco e Monte Rosa, possiamo concederci un'ascensione «tranquilla» dal punto di vista tecnico e fisico ma altamente remunerativa per quanto riguarda l'interesse panoramico. Accontenteremo così anche coloro che a volte ritengono i nostri itinerari troppo «spinti» per le loro possibilità. Si tratta della salita alla Gran Serra, o G. Serr, come comunemente viene chiamata la bella vetta che sovrasta il vallone del Loson al cui piano si trova il rinnovato e ampliato rifugio Vittorio Sella.

Da Cogne, per la comoda carrozzabile, si raggiungono i casolari di Valnontey. Qui, subito oltre il torrente, si inizia la mulattiera che con un percorso ad ampi tornanti conduce ai 2584 metri del pian Loson. Dal rifugio «Vittorio Sella» si scende al torrente e dopo averlo attraversato si salgono i dossi erbosi che portano alle morene che racchiudono il ghiacciaio del Loson. Fino al ghiacciaio vi sono delle tracce evidenti, quindi non si può sbagliare. Raggiunto il ghiacciaio, si prosegue verso la bastionata che costituisce la sponda destra orografica del ghiacciaio e si raggiunge la base di un piccolo canale che scende immediatamente sulla destra (guardando) della vetta più alta di questa bastionata (Cima G. Valon).

Risalito lo scivolo del canale ci troveremo sulla cresta nevosa che separa il bacino del Loson da quello di G. Valle. Proseguendo prima sulla cresta nevosa e dopo spostandosi sul versante Est (sinistra salendo), si arriva ad alcune roccette miste a neve che costituiscono la cresta Nord della G. Serra. Raggiunte le roccette (e questo è il tratto più impegnativo) si piega a sinistra e si risale interamente in cresta evitando all'occorrenza i passaggi più esposti su l'uno o l'altro dei versanti. Le difficoltà non sono mai eccessive e permettono una salita in piena tranquillità, resa interessante a tratti da brevi e divertenti arrampicate. La cresta perde via via la sua inclinazione divenendo quasi piana in prossimità dell'anticima che noi attraverseremo per raggiungere la vetta vera e propria (m. 3552). Il panorama è uno dei più estesi che si possono godere sull'intero gruppo del G. Paradiso, mentre a Nord appaiono il G. Combin, le cime del Vallese, il Cervino e il M. Rosa.

Per la discesa occorre proseguire seguendo la cresta Est, che si abbassa gradatamente verso il ghiacciaio di G. Valle. Lo raggiungeremo scendendo un facile scivolo che si inizia subito dopo una evidente depressione. Dal ghiacciaio si prosegue verso il colletto raggiunto durante la salita e da qui si arriva al rifugio seguendo le tracce già conosciute.

Tempo occorrente da Valnontey al rifugio: 2 ore e mezzo; dal rifugio alla vetta per la cresta Nord 3-4 ore; per la cresta Est (via di discesa): 3 ore circa. Per il ritorno bisogna calcolare 3 ore dalla vetta a Valnontey. Questa ascensione non richiede particolari capacità alpinistiche ed anche il tratto iniziale della cresta Nord le difficoltà si mantengono sempre ad un livello molto semplice. Chi volesse evitare anche la breve arrampicata delle roccette sulla cresta Nord può seguire in salita lo stesso percorso indicato per la discesa. Attrezzatura occorrente: corda piccozza e ramponi.

Andrea Mellano

Il tempo stamane

Splende il sole (ma fa fresco)

ROMA, venerdì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

«Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo rari annuvolamenti sulla Puglia. Temperature: senza variazioni notevoli».

Aosta, venerdì sera.

Cielo sereno in Valle d'Aosta, dove le condizioni meteorologiche si mantengono al bello. Anche stamane la visibilità sui massicci alpini è buona. Temperature della mattinata: Aosta 16°, Courmayeur 13, Cervinia 8, Rifugio Torino e Plateau Rosa —2

Verbania, venerdì sera.

Notte piuttosto fredda (minime intorno ai 9 gradi nei centri lacustri), ma cielo totalmente sereno stamane su tutta la zona dei laghi Maggiore e Orta. Nei fondovalle sono comparsi i primi banchi di nebbia.

Cuneo, venerdì sera.

Anche stamane tempo splendido su tutto il Cuneese. La visibilità sulle montagne è perfetta. In aumento la temperatura: 16° alle ore otto nel capoluogo.

Asti, venerdì sera.

Cielo sereno sull'Astigiano. Nella notte è scesa la nebbia che poi si è dissolta al mattino. Temperatura alle 7: 13 gradi; massima di ieri 20.

Alessandria, venerdì sera.

Si mantengono ottime le condizioni atmosferiche su tutto il territorio alessandrino. Da due giorni splende un magnifico sole. Stazionaria la temperatura: ieri la massima è stata di 25°; stamane alle 7,30 il termometro segnava 15 gradi.

Novi Ligure, venerdì sera.

Mattinata serena nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Foschia lungo le strade provinciali per Gavi Ligure e Tortona. La temperatura è in diminuzione: alle 7,30 il termometro segnava 11 gradi.

Genova, venerdì sera.

Cielo sereno e sole splendente sulla costa ligure. Soffia una leggera tramontana e l'aria è frizzante. Alle otto di stamane il termometro segnava 18° a Genova, 19-20° nelle due riviere. Il mare è quasi calmo.

Stanotte per un colpo di sonno

Camionista morto due feriti alla periferia d'Alessandria

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, ven. sera

Per un colpo di sonno un uomo è morto e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente verificatosi all'una di stanotte in Spalto Marengo, alla circonvallazione di Alessandria che immette sulla statale per Genova. La vittima è l'autista Bruno Scanco, di 31 anni; i feriti sono il secondo autista, Arduino Anderliero di 35 anni e Antonio Rigon di 34 anni, che viaggiavano sullo stesso automezzo.

Tutt'e tre risiedono a Fontaniva (Padova) dove erano diretti.

Il camion è andato a tamponare l'autotreno di una ditta di Brescia, fermo sul ciglio stradale coi fanalini accesi. Per la violenza dell'urto, l'autotreno tamponato è stato scagliato contro il muro di cinta dell'ospedale, che fiancheggia lo Spalto. L'autista Santo Grande e il suo «secondo», Cosimo Prete, di 23 anni, nativi entrambi di Avetrana (Taranto), ma residenti a Brescia, ov'erano diretti per caricare delle merce, sono rimasti incolumi.

La cabina dell'automezzo veneto, nell'urto tremendo, si è invece letteralmente sfasciata: lo Scanco è stato rinvenuto cadavere dai primi soccorritori: stringeva ancora fra le mani il volante contorto. L'Anderliero è stato estratto dalla cuccetta con una gamba fratturata ed altre lesioni, che all'ospedale civile sono state giudicate guaribili in tre mesi salvo complicazioni, mentre il Rigon, scaraventato fuori della cabina, è finito col braccio destro sotto una ruota dell'automezzo ed ha avuto l'arto stritolato. **e. c.**

OTTOMILA DOPPIETTE DOMENICA NELLE VALLI TORINESI

Si apre la caccia in montagna

In aumento lepri, camosci e stambecchi - Apparsi i cinghiali nella Valle di Susa - Le limitazioni

Camosci in libertà (fino a domenica mattina) a 1600 metri: nelle valli dell'Orco e Soana i capi sono oltre 3000

Nostro servizio particolare

SUSA, venerdì sera.

Ottomila appassionati affolleranno domenica, 8 settembre, le valli torinesi per l'inaugurazione della stagione venatoria 1968, nella zona «Alpi». In quest'area montana che supera il cinquanta per cento del territorio dell'intera provincia, si trovano 150 comuni.

Come si presenta a pochi giorni dall'apertura della caccia il patrimonio faunistico? L'assessore provinciale ing. Carlo Ludà di Cortemilia ha curato nei mesi scorsi la realizzazione di un vasto programma di ripopolamenti. Centinaia di lepri, oltre ad un gran numero di starne e fagiani (raggiungono l'ordine delle migliaia se si tien conto anche delle immissioni attuate dai singoli consorzi), sono stati liberati.

Per quanto riguarda i camosci si è registrato un incremento notevole. Questi preziosi animali sono oltre 3 mila nelle valli dell'Orco e Soana. Si trovano già a 1600 metri di altezza. I tecnici dell'Assessorato attribuiscono il fenomeno ad un continuo sconfinamento dal Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Anche gli stambecchi sono in netto aumento, si sono estesi su tutta la catena alpina, a decine si contano in Val Soana, sono stati avvistati anche sulle pendici del Rocciamelone, nella vallata di Susa; un branco di cinquanta capi si trova attestato, durevolmente, nel massiccio dell'Uia della Ciamarella, alla testata della valle della Stura d'Ala.

Le marmotte, tipico animale delle montagne torinesi, sono aumentate nella valle di Susa, sono presenti quasi in ogni angolo della vallata. Anche i cinghiali hanno fatto la loro apparizione in Val di Susa, sono immigrati dalla Francia e si trovano all'interno ed al di fuori della zona di protezione. Esemplari magnifici sono stati rilevati in Val Soana, altri sui monti di Chialamberto e nella zona di Pessinetto. Cervi e caprioli, cento e cinquanta rispettivamente, sono distribuiti sui 2500 ettari dell'Oasi di protezione del «Gran Bosco», fra Exilles e Salbertrand in val di Susa. Accanto a questo quadro positivo e confortante per ogni appassionato frequentatore del mondo alpino (cacciatore o no) si oppone la drammatica situazione della «tipica fauna»: coturnici, pernici bianche, galli di monte. Le covate sono state falcidiate dalle rigide temperature della scorsa primavera.

L'assessorato provinciale ed i Comitati Caccia hanno comunque stabilito che l'intera zona faunistica di montagna sia sottoposta al regime di caccia controllata (unica eccezione le riserve). Sono in vigore alcune limitazioni. La prima è detta di «tempo»: per tre giorni alla settimana ogni attività venatoria è vietata. La seconda riguarda il «carniere»: si possono abbattere due capi di selvaggina al giorno, non più di una lepre. La terza interessa lo «spazio»: sono state istituite speciali «oasi di rifugio» che si estendono per un quindicesimo dell'intero territorio di caccia controllata.

Da tenere presente che il camoscio si caccia quattro giorni alla settimana, nel periodo compreso fra 18 e il 30 settembre (in pratica 12 giorni per l'intera stagione 1968). Ogni cacciatore non può abbattere più di un camoscio per ciascun settore di caccia controllata e sempre impiegando cartucce a palla unica, vietate nel modo più assoluto le munizioni spezzate.

E' proibito cacciare lo stambecco, il cinghiale, il cervo, l'aquila ed altre specie che sono chiaramente indicate nel manifesto pubblicato dal Comitato provinciale caccia.

Arturo Rampini

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

La settimana termina con un moderato recupero

A TORINO. — La settimana termina con un moderato ricupero del mercato azionario, che mette in luce spunti selettivi nel quadro di un'attività ancora modesta. In apertura si delinea una buona impostazione per Amiata, Mira Lanza, Olivetti. Nella fase intermedia della riunione l'attività è quasi inesistente, ma il tono generale del mercato si mantiene positivo, tanto che al listino sono consolidati miglioramenti diffusi dai prezzi di ieri.

Fa spicco il progresso di Amiata, Talco e Grafite, Acque Potabili, Industriale Sturo, Saffa, Mira Lanza, Assicurazioni Generali, Olivetti ordinarie e privilegiate, Pirelli, Châtillon. Leggermente migliore anche il resto del mercato. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa resistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6900-7100; sterlina oro nuovo 6800-7000; marengo svizzero 7150-7400; sterlina carta unitaria 1480-1500; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144,25-145,75; franco francese 120-126; oro fino 790-810; argento 46-48.

A MILANO — La Borsa ha concluso la settimana con una riunione più attiva e sostenuta che ha fatto un po' dimenticare l'andamento scialbo delle precedenti sedute. Il merito della ripresa va ascritto alle Olivetti, già in battuta dal Dopoborsa di ieri, ma gli operatori hanno mostrato di preferire i soliti titoli-guida, dalle Mira-Lanza alle Italcementi e ai Mercuriferi: per quanto riguarda questi ultimi, appare ormai scontata la notizia della ripresentazione del progetto di legge che istituisce una imposta sul mercurio.

Alla fine della mattinata si sono avuti nuovi spunti di iniziative che hanno interessato Bastogi e Saffa, ma in genere tutto il listino appare migliore rispetto ai giorni scorsi e sono quasi del tutto colmati gli avvallamenti prodotti per i ribassi di mercoledì e di ieri. Sempre ben tenuto il comparto del reddito fisso con ulteriori miglioramenti, ma scambi in diminuzione.

Principali oscillazioni: Generali 58.210-58.400; Mira Lanza 46.300-47.450; Fiat 2780-2775-2778; Montedison 1081,50-1081-1081,50; Viscosa 3370-3380. Attivo e in denaro il dopoborsa: Generali 58.450-58.500; Viscosa 3380-3385; Fiat 2779-2781; Montedison 1080-1081; Amiata 18.150-18.200; Siele 6100-6120; Italcementi 24.750-24.800.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2730; Amiata 18.190; Anic 1307,50; Assicuratrice 71.000; Bastogi 2080; Beni Stabili 3871; Binda 20.000; Breda 3966; Brioschi 11.000; Burgo 14.270; Caffaro 203,50; Cantoni 13.920; Carlo Erba or. 10.250; Carlo Erba pr. 6390; Cascami 5095; Cementir 3779; Châtillon 3778; Ciga 4415; Coge 9020.

Comp. Toro or. 9240; Comp. Toro pr. 5699; Cond. Acqua 677,50; Cucirini 6500; Dalmine 1112; De Ferrari 1357; Donzelli 2050; E. Marelli 602; Eridania 2406; Eternit 3415; Falck or. 3410; Falck pr. 3530.

Fiat or. 2779; Fiat pr. 2370; Finmare 350; Finsider 573; Fisac 308; Fond. Incendio 10.500; Fond. Vita 24.680.

Gavardo 1635; Generalfin 840; Generali 58.400; Gim 3420; Ginori 380; Imm. Roma 584; Habitat 3020; Invest 2000; Italcable 7200; Italcementi 24.775; Italgas 1199,50; Italpi 2510; Italsider 872; La Centrale 6344; Lanerossi 3338; L'Ausiliare 2401; Lepetit ord. 4320; Lepetit priv. 4685; Linificio 396.

Liquigas 178; Magneti M. 1320; Magona 1930; Manif. Tosi 2100; Marzotto 1680; Mediobanca 70.500; Metalli 3200; Mira Lanza 47.450; Mitiel 13.800; Mondadori privil. 3205; Montedison 1081,50; Monteponi 284; Motta 6610; Nebiolo 570,50; Nord Milano 4149; Olcese 309; Olivetti ord. 5053; Olivetti priv. 3154; Pacchetti 462.

Pibigas 38,50; Pirelli e C. 3805; Pirelli S.p.A. 3484; Pozzi or. 100; Pozzi pr. 318; Ras 44.300; Rinascente or. 378,50; Rinascente pr. 224,75; Risanamento 6580; Romana Zuc. or. 133,25; Romana Zuc. pr. 378; Rossari 7510; Rotondi 27.300; Rumianca 1374; Saffa 4930; Sai 20.350; Saronn 1075; S. E. Sardi 3927; Sges 1072.

Siele 6130; Silos 3000; Sip 2695; Sme 2343; Stampati 4170; Stet 3955; Sviluppo 2220; Tecnomasio 970; Terni 246; Tilane 262; Tosi Franco 1705; Trafilerie 544; Un. Manifat. 21.150; Viscosa or. 3380; Viscosa pr. 2340; Westinghouse 880.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622; dollaro canadese 574; sterlina 1481; franco svizzero 144,25; franco francese 124,50; franco belga 12; fiorino olandese 171; marco germanico 156,50; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 8,87; escudo portoghese 21,70; corona danese 82,40; corona svedese 120; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo (t. gr.) 30; dinaro jugoslavo (t. p.) 30; dracma (t. gr.) 19; dracma (t. p.) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6800-7100; sterlina oro nuovo 6700-7000; marengo 7150-7450; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 623-626; franco svizzero 144-146; franco francese 120-125; oro fino 785-810; argento 43-40.

A GENOVA — L'ultima seduta è avvenuta con un mercato azionario selettivamente sostenuto: in particolar modo richieste Mira Lanza e Galana, mentre il comparto del reddito fisso continua ad essere stazionario e pochissimo trattato.

Centrale 6325; Generali 58.400; Ras 44.425; Meridionali 2065; Nai 7020; Viscosa or. 3377; Viscosa pr. 2360; Finsider 573; Italsid. 871,50; Fiat or. 2787; Fiat pr. 2370; Sip 2696; Montedison 1081.

FIRENZE — Intonazione generalmente migliore, particolarmente per Mira-Lanza, Olivetti e Cementi. Alcuni prezzi:

Bastogi 2080; Centrale 6340; Fondiaria Incendio 10,520; Fondiaria Vita 24.760; Viscosa or. 3370; Montedison 1063; Magona 938; Fiat 2788; Immobiliare 584.

A TORINO

Valori	5	6	Valori	5	6	Valori	5	6
VALORI DI STATO						OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Verso nuove umiliazioni

Riprendono gli attacchi contro Dubcek

La stampa russa e tedesco-orientale non è soddisfatta della «deliberalizzazione» - Mentre Praga chiede il ritiro delle truppe occupanti, si prepara un nuovo «tribunale» a Dresda

Nostro servizio particolare

Praga, venerdì sera.

Per la prima volta dopo il diktat di Mosca, si registrano nuove dure critiche del comunismo «ortodosso» ai leaders cecoslovacchi. La stampa ufficiale sovietica e quella della Germania orientale, contemporaneamente e con piena coincidenza di opinioni, pubblicano editoriali e corrispondenze da Praga in cui si esprime insoddisfazione per come procede la «deliberalizzazione» nel paese «fratello».

Dal complesso di queste critiche si rileva che Mosca e Pankow giudicano negativi soprattutto i seguenti fatti: 1) che i dirigenti cecoslovacchi non abbiano ammesso che il «nuovo corso» (o almeno molti suoi aspetti) era ispirato dagli «imperialisti occidentali»; 2) che essi non abbiano presentato l'occupazione russa del loro paese come una misura indispensabile per «salvare il socialismo» e per impedire un'aggressione da parte della Germania occidentale e dei paesi della Nato.

Questi attacchi di stampa sono inquietanti, poiché coincidono con la scadenza dei dieci giorni di tempo concessi dai sovietici a Dubcek e compagni per riportare il paese sui binari dell'ortodossia. Le critiche in questione possono autorizzare varie ipotesi: 1) che Mosca e gli altri paesi «ortodossi» intendano con esse giustificare la permanenza «sine die» delle truppe occupanti in territorio cecoslovacco; 2) che vogliano costringere Dubcek ad ancor più severi giri di vite nei confronti del «nuovo corso»; 3) che si propongano, accusando con crescente insistenza l'Occidente di essere responsabile degli avvenimenti cecoslovacchi, di ripristinare la «guerra fredda» nei confronti del mondo libero e di giustificare, di conseguenza, gravi misure militari.

Poiché i dirigenti cecoslovacchi avrebbero chiesto a loro volta un «vertice» con i russi per sollecitare (avendo a loro avviso ottemperato alle imposizioni del diktat) il ritiro delle truppe occupanti, non è difficile prevedere un nuovo scontro fra Dubcek e i leaders «fratelli».

Secondo alcune voci Dubcek sarebbe già, in questi giorni, a Mosca per sollecitare lo sgombero delle truppe straniere dal suo paese. Queste voci però non sono attendibili, mentre sembra certo che il «vertice» in questione avverrà fra qualche giorno, non si sa se a Mosca o a Dresda (Germania orientale) o che addirittura vi saranno due «vertici», in entrambe le città che abbiamo nominato.

Dell'incontro di Dresda si dice che esso avrà luogo il 10 o l'11 settembre.

(Associated Press - France Presse)

Vittima della sua gentilezza

Il commerciante pinerolese Alfredo Gerbaz, di 32 anni

Pinerolo: brutale episodio di banditismo

Ferito in auto dal rapinatore al quale ha dato un passaggio

«Per carità mi porti a casa, la mia famiglia è stata vittima d'un incidente» invoca un giovane autostoppista - Il guidatore, un commerciante ambulante, si commuove, ma appena l'auto è fuori città l'altro lo assale per depredarlo

Dal nostro inviato

Pinerolo, venerdì sera.

Un commerciante ambulante pinerolese è stato vittima di un brutale tentativo di rapina al quale si è sottratto, ferito, abbandonando in aperta campagna la sua auto. Terrorizzato dall'incubo di possibili rappresaglie il malcapitato, che la paurosa avventura aveva lasciato sconvolto ha atteso quasi un giorno intero prima di ricorrere alle cure dei medici né ha presentato denuncia contro il suo aggressore ed i carabinieri hanno dovuto indagare per rintracciare la vittima prima ancora di aprire le indagini sul colpevole.

A mettere in moto le ricerche è stata, ieri pomeriggio, la segnalazione da Bruino, una borgata agricola suburbana a cinque chilometri da Pinerolo — dov'è il galoppatoio militare di campagna un tempo della Scuola d'applicazione di Cavalleria, ora adibito alle esercitazioni di mezzi cingolati — che una «600» era ferma di traverso da parecchie ore su un viottolo: un cencio insanguinato e macchie di sangue sui sedili facevano ritenere che l'auto fosse stata abbandonata dagli occupanti e che si fosse in presenza di un grave incidente o, peggio, di un fatto delittuoso.

L'intervento dei carabinieri accertava la veridicità del fatto e delle circostanze segnalate senza fornire alcun indizio più preciso sull'accaduto. La vetturetta, perfettamente funzionante e senza tracce d'urto sulla carrozzeria veniva recuperata e portata in caserma mentre se ne identificava il proprietario attraverso il numero di targa: era il trentaduenne Alfredo Gerbaz, un ambulante che gira i mercati e le fiere del circondario ed abita a Pinerolo in via Chiappero 32.

Quasi contemporaneamente dal pronto soccorso dell'ospedale «Edoardo Agnelli» si apprendeva che il Gerbaz vi era stato medicato per un vasto ematoma all'occhio sinistro, ecchimosi al collo con segni di strangolamento ed altre contusioni ed abrasioni al volto di non grave entità. Aveva rifiutato con frettoloso timore la proposta di qualche giorno di ricovero — la prognosi era di 15 giorni — e sulla causa delle lesioni aveva narrato una storia confusa quanto evasiva.

Il Gerbaz veniva finalmente rintracciato in casa. Era a letto, ancora in preda ad un lieve «choc» ma soprattutto impaurito al punto da aprire ai militi soltanto dopo molte insistenze. Invitato in caserma, incoraggiato e rinfrancato faceva un impressionante racconto.

La sera precedente, dunque mercoledì, mentre percorreva in auto la centrale via Torino s'era arrestato al cenni affannosi di un giovane uscito dai portici agitando le braccia. «La mia famiglia ha avuto un incidente d'auto. Mio padre è grave, forse in pericolo di morte» balbettava lo sconosciuto, un bel ragazzo sui 25 anni, che appariva in preda ad una viva emozione.

Il Gerbaz, che è un brav'uomo non esitava alle implorazioni del giovanotto di accompagnarlo subito a Bruino presso i suoi cari feriti, lo invitava a salire al suo fianco e ripartiva in fretta, imboccando la strada provinciale per Macello. In pochi minuti era alle case della borgata, mentre stava annottando.

«Svolti a sinistra, è laggiù, in quella cascina» gli indicava l'autostoppista appena superate le ultime case. L'automobilista sterzava in una stradetta campestre in fondo alla quale biancheggiava un casolare. Aveva percorso un centinaio di metri quando il suo compagno, mutando improvvisamente tono l'afferrava per un polso (la «600» procedeva molto lentamente sulla stretta carreggiata) intimandogli in dialetto piemontese (prima aveva sempre parlato italiano): «Ed ora fuori i soldi se non vuoi che ti ammazzi».

Il Gerbaz obbediva alla prima parte dell'ingiunzione ma non metteva mano al portafogli come l'altro sperava e dopo una brusca frenata reagiva animosamente ingaggiando con lui una violenta colluttazione. I due si avvinghiavano scambiandosi colpi nello stretto abitacolo. Ghermito alla gola, l'aggredito riusciva a divincolarsi e ad avere per un attimo il sopravvento. Poi accecato da un pugno e vedendo che stava per soccombere pensava solo a salvarsi con la fuga. Spalancava lo sportello e si gettava alla disperata nei campi. L'assalitore sorpreso da quella mossa non tentava neppure d'inseguirlo ed il malcapitato, pesto e sanguinante, guadagnava a piedi la sua casa nella notte.

Il resto è noto. La paura d'essere inseguito dal bandito gli tappava la bocca per una notte e un giorno, finché, non resistendo al dolore, si trascinava fino all'ospedale. Ora i carabinieri sono mobilitati alla caccia del rapinatore, anche se le tracce in loro possesso non sono molte.

Alvaro Gili

Le indagini a Milano

Ore contate per gli aggressori dei bersaglieri

I carabinieri sarebbero sulle loro tracce e la cattura è data come imminente - Apparterrebbero alla nuova «mala» milanese

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Gli aggressori dei bersaglieri Giuseppe Rosenwith e Antonio Abruzzese, assaliti l'altra notte mentre stavano compiendo un giro di ronda attorno alla caserma, provengono senza alcun dubbio dalle file della nuova malavita milanese. A questa conclusione sono giunti polizia e carabinieri.

Per quanto, fino ad ora, non sia stato operato alcun fermo, polizia e carabinieri sono abbastanza ottimisti e non disperano di arrivare quanto prima alla cattura dei malviventi. Le tracce più consistenti per giungere alla loro identificazione sono state infatti fornite da tre testimoni.

Si tratta di un professionista di sessant'anni, di una giovane professoressa e di un operaio di venti anni, che hanno concordato nell'affermare che mercoledì alle 22,50 una «Simca» di color azzurro metallizzato si è accostata ai due bersaglieri di ronda. Dall'auto, sempre secondo i tre testimoni, sono scesi due individui alti circa un metro e ottanta: il primo era vestito con un maglione giro collo, l'altro indossava un abito di colore scuro, con cravatta.

Secondo quanto è emerso dall'interrogatorio dei due bersaglieri aggrediti, i malviventi hanno intimato l'alt-là in perfetto italiano senza ombra né di accento straniero né di inflessioni dialettali. Com'è noto, mentre il bersagliere Rosenwith riusciva a svincolarsi colpendo i banditi col calcio del mitra e correndo verso il portone della caserma a cercar aiuto, il commilitone Antonio Abruzzese, impegnato in una furibonda colluttazione con i due malviventi, aveva la peggio e i due banditi riuscivano ad impossessarsi del mitra.

Il drammatico episodio di mercoledì scorso a Milano è stato per molte analogie collegato con il misterioso e selvaggio delitto avvenuto la notte della vigilia di Ferragosto all'aeroporto militare di Pratica di Mare, nei dintorni di Roma. Un aviere in servizio di sentinella, com'è noto, fu allora ucciso con due fucilate e sgozzato: gli autori dell'efferato crimine, prima di andarsene, rubarono la pistola con i due caricatori dello sventurato militare.

All'ultima ora apprendiamo che i carabinieri di Milano sembrano convinti di poter risolvere in brevissimo tempo il mistero dell'aggressione. A quanto è dato sapere, infatti, essi avrebbero ricevuto numerose segnalazioni ed il loro campo d'indagine sarebbe assai ristretto. Come a dire che i carabinieri sono già in possesso di una traccia precisa.

c. b.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Nel secondo anniversario della chiamata al Suo Dio l'

Ing. Luigi Enrico Zeglio

ritorna a quanti ne hanno apprezzato i valori spirituali per rammentare che la vera Vita è fatta di Amore, di Carità, di Dedizione. Funzioni religiose: Chiesa di S. Cristina: sabato 7 settembre, ore 19; Cappella Ineil al Colle della Maddalena: domenica 8 settembre, ore 9,30; Chiesa di S. Lorenzo: domenica 8 settembre, ore 18,30.
— Torino, 5 settembre 1968.

La Salma venerata della cara

Cina Primo Camoletto

è stata traslata nel tempietto a Lei dedicato, dove adesso, in attesa del suo Michele, riposa assieme alla mamma adorata Caterina Camoletto Balbo, ai suoceri Pietro Primo e Giuseppina Primo Famelitu, alla congiunta Francesca Fassalite Cucatti, tutti riuniti attorno a Lei. E sabato mattina 7 settembre ore 10, ricorrenda data del lontano matrimonio della cara Scomparsa, S. E. Monsignor Giuseppe Garneri Vescovo di Susa, nella Sua paterna premurosa benevolenza onorerà questi cari Defunti venendo a benedire il Tempietto ed a celebrarvi la S. Messa. Cimitero generale 1ª Ampliazione Arca 132 bis.
— Torino, 6 settembre 1968.

Ecco la sentenza per il Sifar

(Segue dalla 1ª pagina)

riunione dei maggiori ufficiali dei carabinieri per preparare un colpo di Stato avrebbe ammesso di avere obbedito agli ordini del Presidente della Repubblica. Ciò per il Tribunale è «inverosimile» perché il 14 luglio non vi è stata alcuna riunione al Comando generale dell'Arma dei carabinieri.

Per il Tribunale l'on. Schiano era in possesso soltanto di «qualche voce»: «*La voce discende con tutta evidenza* — sottolinea la sentenza — *dall'atteggiamento che assunsero gli esponenti del psi, lo stesso partito di Schiano, che nel 1963 avevano incarichi di governo i quali in occasione della nomina a capo di Stato Maggiore dell'esercito non impedirono che la scelta cadesse sul gen. De Lorenzo, nonostante l'opposizione dello Schiano, opposizione fondata sui fatti del luglio 1964 e sul comportamento attribuito in quella occasione a De Lorenzo, che era stata decorosamente rappresentata dal segretario politico del partito on. Francesco De Martino al più qualificato esponente del partito on. Nenni*».

Il Tribunale dopo avere escluso che vi sia stato quindi un complotto a livello presidenziale ha esaminato nei dettagli il comportamento del gen. De Lorenzo per giungere alla conclusione che neanche il comportamento dell'allora comandante dell'Arma potesse giustificare l'affermazione di una responsabilità personale. Tra l'altro i giudici hanno affermato che il comportamento del gen. De Lorenzo e le sue iniziative, assunte a proposito delle liste di persone pericolose per la sicurezza dello Stato che avrebbero dovuto essere arrestate, debbono considerarsi legittime.

I giornalisti, secondo il Tribunale, hanno alterato la verità di proposito per condurre una campagna di stampa «*innestandola sullo scandalo del Sifar, che stava avviandosi sulla via del ridimensionamento dopo il dibattito parlamentare*». E questa argomentazione ha indotto il Tribunale ad essere particolarmente severo con i giornalisti negando loro il beneficio delle attenuanti generiche.

Guido Guidi

Un rullo per filati scotenna un'operaia con i capelli sciolti

Ovada, venerdì sera.

(g. t.) Di un infortunio sul lavoro è rimasta vittima stamane alla Ritorcitura Ovadese di Giannotti & C. di via Alessandria l'operaia Mariarosa Pavese, di 21 anni, da Roccagrimalda. Intenta a pulire la macchina gasatrice, la ragazza si è lasciata cogliere i capelli da un rullo raccoglifilo, che le ha scotennato il cuoio capelluto. Nel tentativo di liberarsi, mentre in suo aiuto accorrevano l'assistente Natale Gambero ed altre operaie, l'infortunata picchiava ancora col capo contro altri rulli, per cui è stata ricoverata per vaste ferite al cuoio capelluto e «choc» traumatico al nostro ospedale.

Fidanzati feriti in auto a Santhià per saltare lo «stop»

Santhià, venerdì sera.

(n. r.) Due giovani fidanzati a bordo della loro utilitaria, all'incrocio di Santhià della statale 143 per la Valle d'Aosta con la strada di Carisio, si sono scontrati con un autofurgone di Como, riportando ferite. Il ventenne Stefano Tessatore, domiciliato a Pallanza in via Castelli n. 151, guidava una «600» avendo a bordo la fidanzata Carolina Giordano, giunto allo «stop» non s'è arrestato e ha attraversato la statale su cui transitava un furgone condotto da Sileno Casagrande, di 40 anni, da Cavallo di Como, diretto a Vercelli. Nello scontro l'utilitaria è stata ridotta in un ammasso di rottami. I due giovani, estratti dalle lamiere, sono stati portati all'ospedale di Santhià e poi trasferiti al Maria Adelaide di Torino.

L'aggressore di Borgaretto denunciato a piede libero

Beinasco, venerdì sera.

Enrico Fenoglio, l'aggressore di Borgaretto, è stato rilasciato in libertà. Angela Curto l'aveva denunciato affermando che si era presentato in casa sua con il volto mascherato e le aveva puntato un coltello alla gola, scappando soltanto quando si era messa a gridare. Dodici ore dopo il Fenoglio si è presentato dai carabinieri del nucleo investigativo, accompagnato dal suo legale. Ha detto che aveva voluto fare uno scherzo al marito della donna, suo ex compagno di lavoro. Ha precisato che non aveva il coltello, ma soltanto una chiave inglese. Dopo l'interrogatorio è stato denunciato a piede libero.

In sciopero per due giorni i professori non di ruolo

ROMA, venerdì sera.

Nei giorni 9 e 10 settembre i professori fuori ruolo della scuola secondaria di primo e secondo grado scenderanno in sciopero — è detto in un comunicato — per «la difesa dei diritti acquisiti durante i numerosi anni di insegnamento al servizio della scuola e dello Stato».

In particolare la categoria — composta di oltre 100.000 professori — ha promosso l'agitazione «al fine di ottenere che il problema ad essi inerente venga tempestivamente e definitivamente risolto nella competente sede parlamentare con la discussione del disegno di legge n. 49 presentato in data 5 giugno 1968 dagli on.li Fodetaro, Caiazza, Ruffini e Martini e che in attesa di tale discussione venga dal ministero della Pubblica Istruzione sospesa l'abilitazione riservata, già indetta, al fine di garantire al personale interessato il posto di lavoro a tempo indeterminato tenendo conto — conclude il comunicato — dell'esperienza didattica già acquisita e determinante, anche nell'interesse della scuola, ai fini della formazione professionale».

(Agenzia Italia)

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 25 per parola

(Continua da pag. 6)

TRENTENNE diplomata perfetta conoscitrice inglese francese, pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9115 — Torino».

VENTENNE dattilografa, calcolo meccanico operatrice contabile primo impiego offresi. Telef. 765-734.

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telef. 735-549.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. ASSUMONSI collaboratori ambosessi per attività commerciale, guadagno assicurato. Presentarsi custode largo Turati 49 angolo corso Dante. O288

A.A. IMPORTANTE società cerca elementi anche dopolavoristi incarico ufficio possibilità guadagno immediato. Via Garibaldi 59 angolo piazza Statuto, Torino. O368

AMMINISTRATIVI CONTABILI ELEMENTI PROVATA ESPERIENZA; ALTRI PRATICI SPEDIZIONI CON PADRONANZA TEDESCO CERCA IMPORTANTE DITTA CENTRO CITTA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3116 — TORINO».

AUDIT impiegata operatrice cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino». A80155

CAPOSQUADRA cercasi veramente capace con ascendente sugli operai, adatto mansioni di controllo avanzamento produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 479 — Torino».

COMMISSIONARIA auto primaria casa nazionale cerca direttore competente organizzazione vendite. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 487 — Torino». 2001

DISEGNATORE PROGETTISTA PROVETTO CON PRATICA PARTICOLARE DISEGNO ATTREZZATURE E MACCHINE SPECIALI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA COSTRUTTRICE MACCHINE UTENSILI. DETTAGLIARE, REFERENZE PRETESE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8388 — TORINO». A788??

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA PER UFFICIO PUBBLICITA' PROVETTA STENODATTILOGRAFA TRADUTTRICE TEDESCO ET POSSIBILMENTE FRANCESE. DETTAGLIARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9132 — TORINO».

IMPORTANTE società cerca tecnico specializzato in operazioni di stampaggio e imbutiture a freddo di laminati piatti, possibilmente acciai inossidabili, disposto viaggiare Italia e estero. Età massima anni 35. Scrivere precisando curriculum vitae, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 3029 — Torino».

PERITO industriale 30-35enne militesente cerca Società importanza mondiale per sviluppo vendite macchine impianti sollevamento trasporto. Gradita precedente esperienza vendita beni strumentali, auto propria. Offriamo stipendio fisso oltre incentivi e rimborsi spese. Curriculum dettagliato e pretese a: «Pubblicità Stampa 106 — 20100 Milano». 26035

PERITO meccanico con esperienza acciai inox e materiali speciali cercasi per conduzioni reparto taglio e costruzione elettrosaldati. Telefonare 375-875. A80408

RAGIONIERA massimo 30enne buona esperienza contabile assume grande industria ottima retribuzione. Dettagliare a «Pubblicità Stampa 3629 — Torino». A78877

RAGIONIERE/A CONTABILE PRIMANOTISTA ESPERIENZA CONTABILITA' MECCANIZZATA CERCA MEDIA AZIENDA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 461 — TORINO».

SERIA AZIENDA INDUSTRIALE RICERCA ESPERTO DINAMICO DIRIGENTE CON SPECIFICA COMPETENZA NEL SETTORE CONTABILE AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE. E' GRADITA LA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE. DETTAGLIARE ETA', POSTI OCCUPATI E REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 457 — TORINO». 2001

STABILIMENTO in Grugliasco cerca signorina 1° impiego per ufficio fatturazione e commerciale. Scrivere dettagliando studi «Pubblicità Stampa 2699 — Torino». A79983

STUDIO pubblicitario assume giovane grafico veramente capace e giovane illustratore. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2680 — Torino». A79566

STUDIO pubblicità cerca abili produttori per lavoro esterno organizzato. Facili et immediate provvigioni, inquadramento dopo breve periodo prova, possibilità carriera. Telefonare 756-711. 1001

14 DOMANDE LAVORO L. 25 per parola

A.A. AUTISTA torinese patente B pratico consegne città provincia offresi subito anche privato. Telefonare 260-360. A79604

CAPO officina ventennale esperienza campo meccanico di costruzioni lavorazioni attrezzature, decennale esperienza conduzione personale con cicli metodi preventivi offresi. Telefonare 732-048. 1001

CHEF di cucina giovane offresi subito, disposto a trasferirsi. Telefonare 727-843. 80478

ELETTROMECCANICO 38enne altamente specializzato cartipente quadri automatismi cablaggio impianti speciali offresi ovunque. Telefonare 600-798. A81784

FALEGNAME con patente B offresi mezza giornata. Telefono 298-849.

GRADUATO Carabinieri pensionato offresi magazziniere fattorino portiere sorvegliante diurno referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2011 — Torino». A79817

IMPRESSORE espertissimo offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9123 — Torino».

ODONTOTECNICO pratico qualsiasi genere, giovane, libero offresi. Telefonare 484-651. A81350

OFFRESI autista con patente E per città e provincia. Telefonare 808-335

PENSIONATO piemontese volenteroso offresi lavori leggeri. Telefonare 686-739. A81473

PIZZAIOLO napoletano 20 anni massima referenza libero subito offresi seria pizzeria forno a legna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2010 — Torino»

PROVETTO tecnico radio tv cerca lavoro assistenza presso seria ditta. Telefonare 493-824. 2001

SIGNORA accetterebbe bimbi custodia. Scrivere Pescatore, via Entracque 7, zona Lancia.

SIGNORA offresi accudire bambino; borgata Parella. Telef. 743-731.

SIGNORA 25enne offresi pomeriggio casa custodia bambini. Tel. 233-155

SIGNORA 35enne offresi custodia bambini. Telefonare 230-060.

VENTICINQUENNE II categoria autoriparazioni libero subito. Telefonare 684-564. A81204

VENTIQUATTRENNE offresi barista o commessa panetteria. Telefonare 344-130 ore 16-18.

Il carciofo è il nostro grande amico, tanto buono e ricco di virtù salutari. Ci fa sentire sempre in forma, pronti a godere le gioie di un'esistenza piena e felice.
È il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

per questo noi beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INTERAPPIA 202

15 OFFERTE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. ASSUMONO tuttofare fissa pratica cucina coniugi soli veramente brava ottimo trattamento. Esigonsi referenze. Telef. 877-620.

ABILE fresatore 1ª categoria cercasi. Telefono 383-890. Via Pollenzo 64. A81233

ABILI cucitrici macchina motore assume ditta confezioni femminili. Edi. Reggio 27. A79592

AGGIUSTATORI fresatori radialista provetti cercansi. Rivolgersi via Sansovino 191, Torino.

ALBERGO cerca ragazzo commissioniere anni 15-16. Telef. 539-153.

ALESUARISTI, fresatori, tornitori 2ª, cercasi Ditta attrezzature. Telefonare 740-117. 2001

CAMICERIA Emmegiti cerca esperte tagliatrici abili ed apprendiste. Presentarsi: Via Messeri ??? (zona Gressoney). 2001

CERCANSI cablatori e apprendisti cablatori per apparecchiature. Telefonare 297-987 o presentarsi dalle 16 alle 18 Soc. Elfin, via Messeri 305.

CERCASI aiutante pettinatrice. Presentarsi Strada Lanzo 175, 1° piano, Torino. A81287

CERCASI apprendista commessa 15enne negozio centrale. Telefonare 518-891. A81411

CERCASI apprendista commessa alimentari 15-17enne volendo vitto alloggio. Telefonare 731-724.

CERCASI apprendista per negozio profumeria via Corte d'Appello 6. Tel. 540-601. A81340

CERCASI cameriera fissa. Telefonare 580-833. A80523

CERCASI tipografi apprendisti compositori a mano pratici. Presentarsi Compocarel, via Orasco 87.

CONIUGI già con età cercano tuttofare fissa pratica cucina. Telefonare 544-350 dalle 9 alle 12.

COPPIA referenziata cercasi domestico fisso donna tuttofare pratica cucina. Telefonare 595-884.

COSTRUZIONI metalliche e meccaniche assume operai del mestiere. Ottimo impiego. Scrivere Vesco & Nicola, Pubblicità 33, Ivrea.

ELETTRICISTI espertissimi o apprendisti 15-18 anni assumesi. Telefonare 380-710. A80677

FALEGNAMERIA cerca provetto operaio serramenti e mobili. Telefonare 491-502 Venaria.

FOTOGRAFO per fotolito cercasi referenze, pretese. Fotomeccanica Via Perugia, Savona, telefono 20.147.

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERAI DISPOSTI EFFETTUARE TRE TURNI, CON NOZIONI MECCANICHE, DA ADIBIRE LAVORAZIONI GRANDI SERIE. INVIARE DOMANDE PRECISANDO ETA' E POSTI OCCUPATI A «PUBBLICITA' STAMPA 2836 — TORINO». A78989

INDUSTRIA dolciaria assume pasticciere per pasta lievitata disposto trasferirsi in Sanremo, ottime condizioni. Telefonare Imperia 65-503.

LINOTIPISTA abile cerca importante industria poligrafica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8112 — Torino». A81394

MECCANICI aggiustatori per assistenza tecnica clientela nelle zone di Novara e Vercelli, cerca importante industria nazionale, specificare precedenti esperienze. Scrivere: «Pubbliman casella 323/6, 28100 Novara».

OPERAI pratici segheria, ed apprendisti cercasi. Tel. Ciriè 280-920.

OPERATORI torni automatici espertissimo assumiamo per incarichi responsabilità. Dettagliare curriculum. Telefonare 703-374 Torino.

OTTIMO lavoro vostro domicilio? Forniamo macchine maglieria modernissime. Insegnamento, assistenza lavoro. Ditta Casacci, Sanquintino 4.

PRESERALE cerchiamo personale lavoro autonomo corrispondenza e contabilità. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 458 — Torino».

SERIA ditta cerca aggiustatori stampisti, ottima retribuzione. Telefonare al 661-333, 663-325.

STABILIMENTO in Grugliasco cerca collaudatore giovane, volonteroso per particolari meccanici e lamiere stampate. Esaminansi anche neo diplomato scuola tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2699 — Torino».

STIRATRICE e apprendiste cercansi per lavasecco zona Nuovi Mercati. Telefonare 303-763. A79061

STUDIO dentistico cerca apprendista infermiera 15-17enne anche primo impiego, bella presenza. Indispensabile recapito telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 468 — Torino». 1001

TORNITORI, fresatori giovani cerca officina zona Pozzo Strada. Telefonare 723-331. 2001

TORNITORI fresatori prima seconda assume ditta meccanica alta precisione. Telefonare 630-655.

TUTTOFARE fissa, massimo 35enne cerca famiglia 4 persone stipendio massimo, buon trattamento. Telefonare 325-968. 1001

ZONA Lesmani cerca operaio fornitore qualificato. Telef. 795-386.

80.000 mensili a tuttofare capacissima referenziata, libera subito, per famiglia 4 adulti. Tel. 502-844.

ATTIVI venditori veramente introdotti farmacie elettrodomestici privati cerca vecchia fabbrica ozonizzatori, forte utile. Nostrum - Capezzano Camaiore. A77148

GENERATORI aria calda riscaldamento officine cinema ecc. cerca venditori forte utile. Nostrum - Capezzano Camaiore. A77148

IMPORTANTE azienda in espansione, per potenziamento propri quadri, cerca agenti di vendita per Torino e provincia. Ottimo trattamento economico assicurativo. Rivolgersi Grandi Marche, corso Raffaello 27, Torino. A79854

MAGLIFICIO confezioni esterne uomo lusso medio lusso cerca agente venditore viaggiante Piemonte Liguria. Compenso fisso mensile più provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 409 — Torino».

16 IGIENE E TERAPIA L. 50 per parola

A. ESTETISTA massaggi curativi dimagranti dimagranti pagna relax. Telefonare 532-843. 2001

GENTILI signore, massaggiatrice, estetista, callista. Servizio domicilio. Tel. 746-227. A80830

MODERNISSIMA massaggiatrice relax, corso Traiano 85, primo piano. Telefonare 613-703.

17 AUTOMOBILI L. 50 per parola

A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 201 (piazza Bengasi), autovetture d'occasione tutti i tipi da 150.000 a 950.000, minimi anticipi, cambiando rateizzando assortimento furgoni e familiari.

A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, 500, 600, 1100 special, occasioni, ritiriamo scooter.

A lire 150.000 Ford Consul 375 ottima. Taunus 12 M, Taunus 17 M, Dauphine, Italcar, corso Turati 63.

ABBIAMO 200 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI. LUNGHE RATEAZIONI. CAVALLERI, COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. O138

AFFARE 500 Fiat 1963 ottima 140 mila oltre 1964 170.000 massime rateazioni, Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

ALASSIO bancario vende ottima 600 D unico proprietario. Telefonare Alassio 43-630.

ALFA 1600 GTV 8 mesi stupenda vende Osari, Cialdini 9, 773-710.

L'automobile è oggi una necessità per il lavoro, il prestigio sociale, per gli svaghi e la famiglia. Per offrire a tutti l'acquisto Vi elenchiamo alcune condizioni studiate appositamente per Voi: lunghissime facilitazioni di pagamento senza le solite cambiali, assicurazione compresa, possibilità di sospendere i pagamenti in casi di impedimenti, certificato di garanzia scritta per ricambi e mano d'opera gratuiti. Alcuni esempi che Vi danno la possibilità di avere subito l'automobile desiderata: Fiat 850 a L. 14.000 mensili, Simca 1000 a L. 11.800, Fiat 500 a L. 6.800, Fulvia a L. 20.800, Ford Escort a L. 17.000, Mini Minor a L. 16.700, Fiat 124 a L. 23.800, Ford 12/M a L. 10.900, e tutte le marche e i modelli alle stesse condizioni. Questo è il nostro indirizzo: Automarkets, Corso Principe Eugenio 11 e siamo aperti anche nelle mattinate festive.

CORSI GRATUITI PER:

istituto Vittoria

SEGRETARIE STENODATTILOGRAFE

SEGRETARIE CONTABILI

Sovvenzionati dal Ministero del Lavoro

A fine anno le migliori allieve saranno presentate per l'impiego nelle più importanti aziende cittadine

TORINO 10124 - P. VITTORIO 13 - TEL. 88.96.58 - 88.98.70

APPRENDISTA ragazza 15-16 anni per magazzino cercasi zona Falchera, Settimo. Tel. Ciriè 240-930.

APPRENDISTA seria donna età inferiore anni 18 cercasi. Grasso, via Susa 17, telefono 542-216.

ASSUMIAMO operaio specializzato termoelettricista saldatore, Sirio, via Vassalli Eandi 37.

ASSUMO 30-55enne (donna) per pulizie, telefono, apertura porta clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3070 — Torino».

ASSUMONSI operai, saldatori generici per lavorazione in serie. Presentarsi: Ocsit, Strada Barberina 55, ore 16-18. A80601

CARPENTIERI falegnami cerca ditta pubblicità disposti viaggiare, patente. Tel. 587-720. A80374

CERCASI aiutante pasticciere con vitto. Tel. 43-013 Bra.

CERCASI cuoco/cuoca massimo 20enne per ristorante. Presentarsi in via G. Galliari 2, ore 9-12.

CERCASI cameriere presente tuttofare pratica bar albergo ristorante lusso Cavallino Bianco, Celle (Savona). Telefono 70-602.

CERCASI commessa bar 16-18enne. Telefonare 331-208, via Mongina 301. 2001

CERCASI esperte bruciatori stipendio adeguato. Tel. 950-996 Rivoli.

CERCASI portinaio coniugi soli liberi subito. Tel. 240-556.

CERCASI sellaio praticissimo talloni per automezzi. Schiavina, corso XI Febbraio 27. A79486

DEPOSITO prodotti petroliferi cerca autisti per autobotti autocarri. Scrivere specificando posti occupati, referenze a «Pubblicità Stampa 3927 — Torino». A78967

FAMIGLIA signorile cerca coniugi cuoco fisso, cameriera, guardarobiera. Scrivere indicando età, stato famiglia, referenze controllabili a «Pubblicità Stampa 9088 — Torino». A80043

FRESATORI attrezzisti specializzati, qualificati assume industria meccanica regione Barca. Telef. 241-031.

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME ABILI TORNITORI DA ADIBIRE QUALI OPERATORI REPARTI LAVORAZIONI MECCANICHE DI SERIE ET GIOVANI OPERAI CON NOZIONI MECCANICA GENERALE. INDISPENSABILI TRE TURNI. BUONA RETRIBUZIONE. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4216 — TORINO».

PASTICCERIA cerca abile pasticciere disposto trasferirsi. Telef. 92-783 Valenza. 2001

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 per parola

AGENTE DI COMMERCIO GIOVANE MILITESENTE PATENTAUTO CERCA PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE RAMO ACCESSORI AUTO MOTO PER VISITARE CLIENTELA TORINO CITTA' E PROVINCIA DI ALESSANDRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 703 — 20100 MILANO». 26033

CERCANSI rappresentanti introdotti mobilieri arredatori Torino Piemonte disposti abbinare importante articolo complementare ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — 20100 Milano».

INDUSTRIA carta igienica cerca introdottissimi venditori. Tel. 350-027

PETROLIFERI, importatori, distributori esclusivi lubrificanti, vasta organizzazione distribuzioni combustibili, carburanti, cerca agenti, produttori, rappresentanti, concessionari, motorizzati, possibilmente introdotti. Milano, Lombardia, Piemonte. Telefonare 694-360 Milano Savoca, via Cagliero 7. 20034

TUBI acciaio forniture idrauliche cerca produttore. Presentarsi Monti, telefono 845-471. 1001

19 INFORMAZIONI L. 50 per parola

A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando. Informazioni indagini ovunque. Telef. 882-110, 552-876. Pio V 20.

AGENZIA quarantacinquennale Patenati - Informazioni prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Accademia Albertina 1, tel. 878-109.

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 83, tel. 745-213: 124, 1500, 1100 R, Opel Kadett familiare, 850 special, 850 coupé, 600, 500, 500 giardiniera, 600 T furgone (aperto festivi). Prenotazioni Mini, Nsu. O303

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4. Telefonare 501-051. O621

A.A. FIAT 2300 '68 cambio automatico, servosterzo, impianto gas, grigio metallizzato, fasce bianche, come nuova, magnifica occasione privato vende presso Centralcar, Carlo Alberto 38, posteggio interno.

A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, occasioni, Fiat, Lancia, Alfa, permutiamo. O379

A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, autovetture tutti tipi da 100 mila a 850.000, minimi anticipi.

ASSICURATE la vostra auto con quote da lire 3385 mensili. Itas, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-833. O394

AUTO Torino vende, permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia, Corso Siracusa 40, tel. 390.851.

AUTOBIANCHI Primula nuovo tipo motore 124, pronta consegna. Ruspa, commissionaria Autobianchi, Vigevano 82, tel. 230-877.

AUTOCARRI 682 N3 cassone, Leoncino botte, pompa 3000 litri, vendo. Telefonare 890-628. A80968

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere comprese assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O778

BMW novità, Station Vagon, 1300 cc pratica economica elegante. Italcar, corso Turati 63, tel. 500-835.

VIA RODI LA PIU GRANDE PROFUMERIA Servetti

AUTODESTEFANI

SE CERCATE UN'OCCASIONE PROVATE UN'AUTO DA NOI!

GARANZIA 6 MESI — GARANZIA 6 MESI

IN CORSO GROSSETO, 55 - TELEF. 293.992 VICINO CORSO VERCELLI

BERLINA 1100 D 1963 ottime condizioni 320.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

BMW 1600 nuova da immatricolare sotto contratto a condizioni interessanti, Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835. O318

BMW 2000 Tilux perfetta con garanzia, Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835. O318

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove occasioni garanzia facilitazioni. Madama Cristina 66, 60-819. 1001

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture pagando massimo, Autosalone Sella, via G. Cravero 64. A80513

CONTI, Saluzzo 118, Compera automobili recenti, vastissimo assortimento occasioni, permute, rateazioni, garanzia. 2001

CONVENIENTEMENTE privato vende a privato Prinz 4, novembre 1964. Telefonare 597-264.

DINO coupé, Jeep Wagoneer, 1500 spider, 1500 C, 125, 124 coupé, 2300 coupé. Tutti i modelli, ottime condizioni prezzo e pagamento. Secauto, Commissionaria Fiat, Corso Racconigi 141, telefono 332-737.

DIRIGENTE vende Fiat 125 sei mesi 7000 km. grigio perla come nuova curatissima. Tel. 779-092.

E' facile assicurare la vostra automobile: bastano lire 3385 mensili. Itas, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-833. O384

FAMILIARE 1100 D, 1100 R, 124 vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI: VASTO ASSORTIMENTO AUTO, OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI, MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O255

FURGONI 600 T 1966 seminuovi, 1100 T perfetti carrozzeria motore garanzia, Via Lionello 36.

«LA STAMPA» per rinnovo parco automezzi vende n. 4 furgoncini 750 vetrinati in ottime condizioni. Telefonare 65-68 - interno 430.

LUSSO 1100 Fiat ottimo 140.000 vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

MINI Cooper come nuova. Italcar, corso Turati 63, tel. 500-835.

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende ratealmente Auto Torino, corso Siracusa 40, telefono 396-851. O229

MONTICONE, Adriano 1, telefono 383-772, Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Porsche 911 targa, 911 Sportomatic, 911-S, 912, Giulia GTV, sprint, Daimler automatico, Opel Commodore, Audi 70, Fiat 1500 spider, Renault 4L. O454

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Cabota 38, tel. 580-089, dimostrazioni tutta la gamma vetture 1968 con consegna immediata.

MONTICONE, Adriano 1, 383-772, Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi, occasioni: Mercedes 230 SL, Porsche 911 Targa, 911 Sportomatic, 912, Giulia GTV, sprint, Daimler automatico, Opel, Commodore, Audi 70, Simca 1000, Fiat 1500 spider. O95

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRIVATO cede bellissima 850 fine '64 buonissime ordine. Tel. 483-575

PRIVATO vende 124 coupé pochi mesi come nuovo. Telef. 516-622.

R 8 Major unico proprietario ottimo stato vende Cas, via Pinelli 14, telefono 460-277. O365

SIMCA 1000 ottima recente vendesi 370.000 via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

SIMCA 1200 Sport coupé km. 1000 vetture personale concessionaria prezzo convenientissimo vendesi rateizzando. Concessionaria Simca Ciriè, telef. 924-300. 1001

VENDESI vettura Fiat 124, 1100, 500. Telefonare 214-153.

VENDO 850 special sabbia 6 mesi. Telefonare 342-075 ore pasti.

VOLKSWAGEN 1500 furgone finestrato perfetto portata q.li 10 oppure 9 persone, privatamente. Telefonare 850-432. A80017

20 CICLI MOTO SPORT L. 50 per parola

LIQUIDIAMO roulottes, tende, materiale campeggio, giardino, canotti, attrezzi, permute, riparazioni. Casette prefabbricate, giocattoli. 695-118 La Loggia. O325

PRIVATO vende moto BSA Lightning 650 1967 ottime condizioni L. 600.000 contanti. Visibile corso Moncalieri 278, tel. 697-526.

25 ANNUNCI VARI L. 50 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo mobili. Tel. 815-370.

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, solai, acquistiamo mobili, oggetti. Telefonare 855-564. A78105

A.A. BOX metallici prefabbricati per auto moto depositi ecc. da 70.000 in più. S. Bernardino Traria, telefono 333-185. O384

A. ACQUISTIAMO mobili salotti stile quadri anticità qualsiasi oggetto. Telefonare 237-648.

ACQUISTO livello e cannocchiale tachigrafo, paline, stadie, ecc. Telefonare 653-355. O469

AMBIENTATORI stile antico trovarete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere lampadari porcellane cristalleria. Ricciardi, corso Re Umberto 141E.

ANTICHI mobili casa varie cedonsi Telefono 332-198. A79076

ARMADIONI laccati, panno, tinte legno, pronti tutte misure. Fratelli Crepaldi, Fabbricanti specializzati, via Pacchiotti 6. 1001

ATTENZIONE, Matrimoniali 90.000 cucine 62.000. Principe Amedeo 11 U, Lagrange 29 (cortile).

AUDIT usata funzionante acquistasi. Telef. ore ufficio 543-828.

CUCCIOLI schnauzer (diavoli neri) nani medi iscritti bravissimi cani guardia difesa compagnia vendo. Telefonare 663-267, 622-370 pasti.

DIVERSI antichi mobili, quadri, specchi, lampadari, sopramobili cedonsi. Telefonare 583-454.

ESPORTATORE acquista stocks giocattoli ogni genere. Tel. 298-919.

FRANCOBOLLI collezione acquisto contanti. Amico, San Secondo 22, solo pomeriggio.

FRANCOBOLLI mondiali compero, cerco quartine repubblica 1948-54, Vaticano, provvisoria, giudizio. Filatelia, corso Vittorio 65, Torino.

MOBILIFICIO Roma Bertholet 16 camera 135.000, tinelli 78.000, ornamenti 30.000, mobiletto 30.000.

ULTIMI cuccioli Maltesi napoletani bellissimi esemplari; ore pasti telefonare 956-869.

VISITATE Esposizione Permanente salotti, mobili. Nel mese di agosto liquidazione saldi di inventario. Fabbrica Poltrone Regina. Cavalcavia Corso Francia. Telefono 794-978.